

Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2020

Redatta ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 2016

Introduzione

Le informazioni contenute all'interno della presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (anche la "Dichiarazione") fanno riferimento al Gruppo Webuild (il "Gruppo"), comprendente Webuild S.p.A. e le sue società consolidate integralmente³¹. Nei casi in cui si faccia riferimento alla sola capogruppo Webuild S.p.A., viene utilizzato il termine "Webuild" o la "Società". Per maggiori informazioni in merito al perimetro della Dichiarazione si rimanda alla "Nota metodologica".

Le politiche, i sistemi di gestione e le procedure aziendali descritte di seguito fanno riferimento a Webuild. I contenuti essenziali di tali documenti sono sottoposti agli organi competenti delle società controllate, consorzi, società consortili, etc. partecipate da Webuild ai fini della relativa adozione.

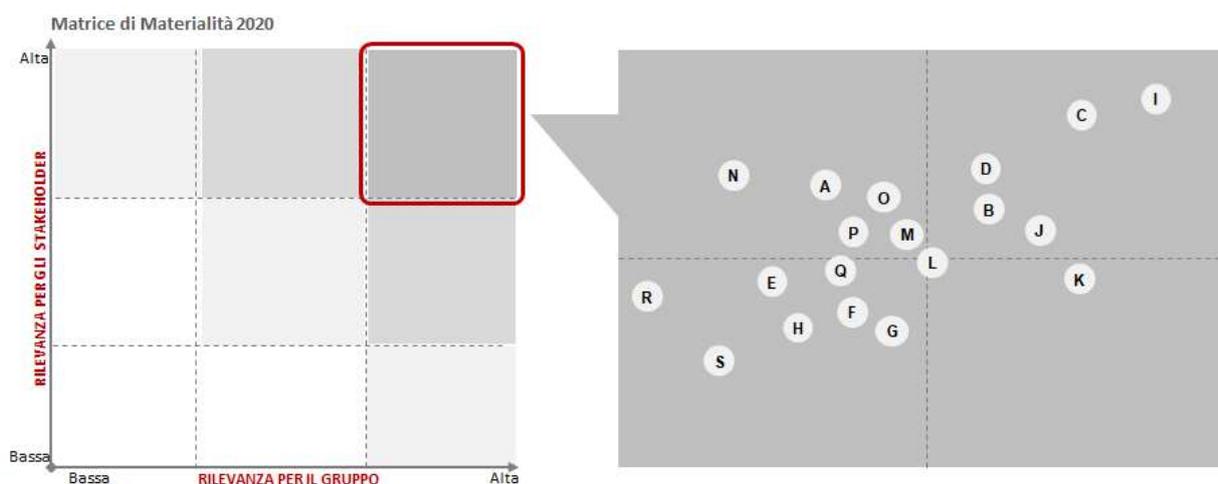
Per meglio contestualizzare le informazioni riportate nella presente Dichiarazione, si rimanda alla sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild" che contiene una descrizione sintetica delle caratteristiche peculiari del mercato in cui opera il Gruppo.

Temi rilevanti di natura non finanziaria

Sulla base del contesto di riferimento, delle peculiarità del settore delle infrastrutture, della strategia di sostenibilità aziendale e degli input ricevuti dagli stakeholder, Webuild definisce e aggiorna periodicamente l'elenco dei temi rilevanti sui quali fornire l'informativa non finanziaria conformemente alle previsioni del D.Lgs. 254/2016.

La Società adotta i *GRI Sustainability Reporting Standards* per la predisposizione della presente Dichiarazione.

Di seguito si riporta la Matrice di Materialità relativa all'esercizio 2020 e l'elenco dei temi materiali raggruppati in ambiti omogenei.



³¹ I principali kpi esposti nel presente documento – qualora non indicato diversamente – includono la società Astaldi S.p.A., entrata a fare parte del Gruppo in data 5 novembre 2020. Per informazioni di dettaglio sulle politiche, pratiche e performance di tale società, si rimanda alla relativa Dichiarazione non Finanziaria disponibile sul sito internet www.astaldi.com.

Mercato

- A. Strategia di sostenibilità
- B. Eccellenza e innovazione

Pratiche gestionali

- C. Etica, integrità e anticorruzione
- D. Diritti umani
- E. Catena di fornitura

Sociale

- F. Creazione di lavoro e forniture locali
- G. Relazioni con gli stakeholder
- H. Iniziative a supporto delle comunità locali

Risorse umane

- I. Salute e sicurezza
- J. Formazione e sviluppo professionale
- K. Attrazione e sviluppo dei talenti
- L. Welfare
- M. Diversità e inclusione

Ambiente

- N. Cambiamenti climatici
- O. Risorse naturali
- P. Gestione dei rifiuti
- Q. Suolo, sottosuolo e acqua
- R. Biodiversità
- S. Polveri, rumore e vibrazioni

Per maggiori informazioni sul processo adottato per l'analisi di materialità si rimanda alla Nota Metodologica.

Strategia di Sostenibilità

La Strategia di Sostenibilità di Webuild è fortemente integrata nel modello di business³² del Gruppo e si basa su due pilastri principali.

Il primo pilastro attiene al *core business* aziendale, incentrato sulla capacità del Gruppo di realizzare progetti infrastrutturali nelle aree della *Sustainable Mobility*, *Clean Hydro Energy*, *Clean Water* e *Green Buildings* in grado di offrire ai clienti e al mercato un contributo alle sfide globali poste da urbanizzazione, cambiamenti climatici, scarsità di risorse naturali e innovazione tecnologica.

Il secondo pilastro è incentrato sulle politiche e pratiche di responsabilità etica, sociale ed ambientale, attraverso le quali il Gruppo mira ad assicurare la tutela e valorizzazione delle persone e dell'ambiente, nonché lo sviluppo socio-economico dei Paesi in cui opera.

Attraverso la propria Strategia, Webuild persegue l'avanzamento di 11 dei principali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite.

Pillar 1: Contribuire alle sfide globali

Supportiamo i clienti nelle aree della mobilità sostenibile, l'acqua, l'energia idroelettrica e i green building, realizzando infrastrutture che contribuiscono allo sviluppo e al benessere delle comunità.



Pillar 2: Agire responsabilmente

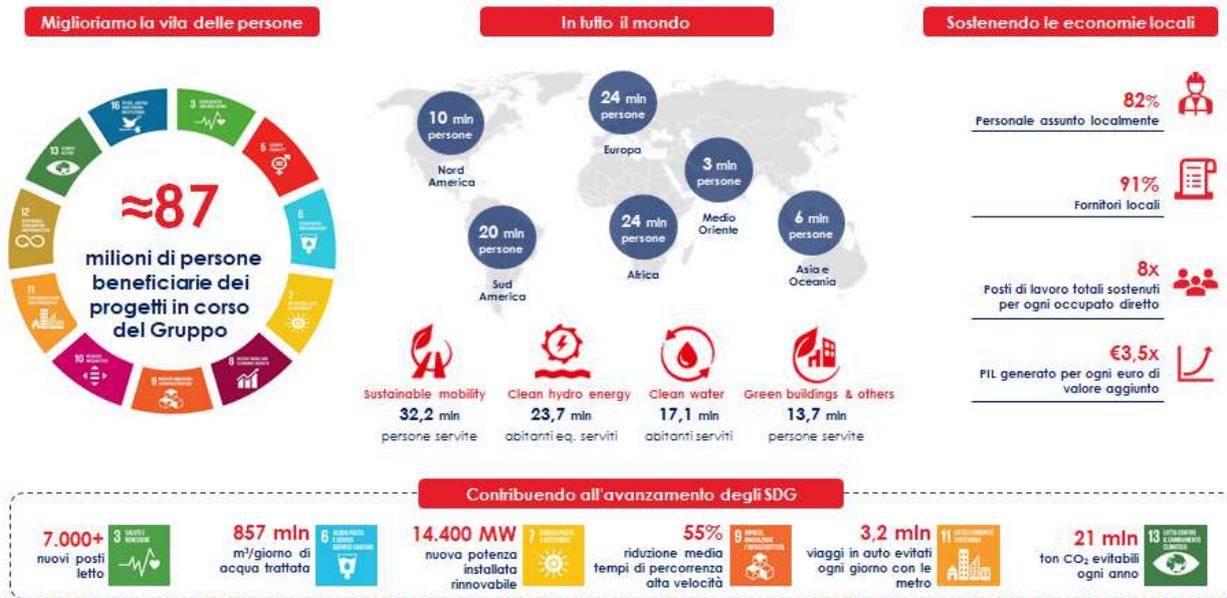
Contribuiamo allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui il Gruppo opera, assicurando il benessere delle persone e il rispetto dell'ambiente.



I contributi assicurati dal Gruppo all'avanzamento degli SDG coinvolgono tutte le aree di *business* e tutte le aree geografiche in cui opera³³.

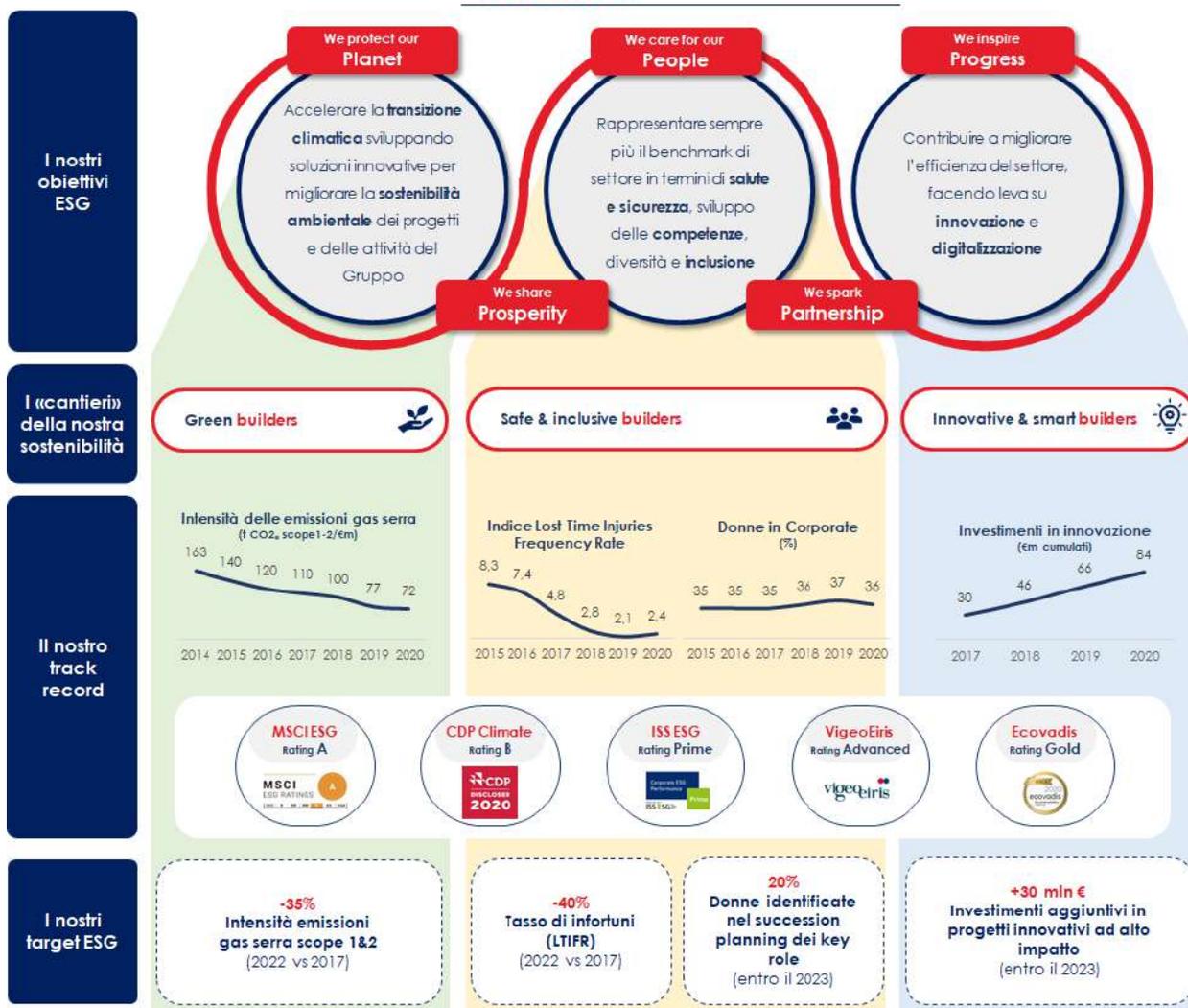
³² Ulteriori informazioni sono presenti alla sezione "Il Gruppo Webuild: la nostra *vision & performance*" della Relazione sulla Gestione.

³³ Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.



Il Gruppo ha definito un Piano ESG per il periodo 2020-2023 incentrato su 5 pilastri prioritari (5P) e tre aree strategiche – *Green, Safety & Inclusion, Innovation* – nelle quali Webuild da tempo investe risorse e per le quali ha già raggiunto risultati significativi negli anni, come confermato anche dai rating ESG indipendenti assegnati alla Società.

Su tali aree, i cd. “cantieri” della sostenibilità, il Gruppo ha definito una serie di programmi e quattro *target* specifici da perseguire nel periodo del piano, come di seguito rappresentato:



Nelle sezioni che seguono sono descritti nel dettaglio le politiche, le pratiche e le performance relative alle sopracitate aree strategiche.

Organizzazione aziendale

Il sistema di *corporate governance* di Webuild, basato sul modello tradizionale di amministrazione e in linea con gli *standard di best practice* internazionali, costituisce uno strumento essenziale per garantire una gestione efficiente del Gruppo e al tempo stesso un mezzo di controllo efficace sulle attività aziendali, coerentemente con gli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e a tutela degli interessi degli *stakeholder*.

Webuild si è dotata di un sistema di governance ispirato ai principi di integrità e trasparenza, nel rispetto delle previsioni di legge e della normativa Consob di riferimento nonché in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance/Autodisciplina di tempo in tempo vigente.

A fine 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società era composto da quindici membri, di cui cinque donne (33,3%) e nove in possesso dei requisiti di indipendenza (60%). Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno quattro comitati: Comitato Strategico, Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, Comitato per la Remunerazione e Nomine, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. In particolare, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, composto da sei amministratori indipendenti, esamina la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario connessa all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder.

La Società adotta un modello di gestione e organizzazione aziendale basato su un sistema di principi (Codice Etico, Politiche) e di strumenti di gestione e controllo (risk management, Modelli, procedure, controlli) finalizzati al presidio dei temi rilevanti di natura non finanziaria, in linea con le normative applicabili nei diversi Paesi in cui opera, nonché con i principali standard e linee guida internazionali.

Su tali temi, inoltre, Webuild è firmataria del *Global Compact* delle Nazioni Unite, la più grande iniziativa mondiale di Sostenibilità che impegna le imprese ad allineare le loro attività e strategie a dieci principi universalmente riconosciuti in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e anti-corruzione.

Codice etico

La Società ha adottato un Codice Etico che definisce i principi e le regole di comportamento che i soggetti che lavorano per e con Webuild devono rispettare e a cui devono ispirarsi nelle loro attività quotidiane.

I destinatari del Codice Etico sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e i dipendenti di Webuild nonché tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con Webuild rapporti e relazioni, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Essi devono rispettare le leggi e i regolamenti applicabili nei diversi contesti geografici in cui Webuild opera e improntare i propri comportamenti a quanto previsto nel Codice.

Il Codice Etico è composto da tre parti:

Principi etici: rappresentano il riferimento in base al quale devono agire i dipendenti di Webuild; essi sono Integrità, Correttezza, Affidabilità, Sostenibilità.

Regole di comportamento: costituiscono la declinazione pratica dei principi etici, cui tutti i destinatari del Codice devono attenersi; le regole di comportamento presenti nel Codice Etico coprono i temi di natura non finanziaria trattati nella presente Dichiarazione.

Modalità di attuazione e controllo: definiscono i presidi aziendali deputati a vigilare sull'applicazione del Codice, nonché i sistemi di segnalazione utilizzabili dai destinatari.

Politiche aziendali

Webuild ha emesso una serie di Politiche aziendali che, unitamente al Codice Etico, costituiscono i punti di riferimento principali per coloro che operano in Webuild. Le Politiche aziendali sono brevemente descritte di seguito:

Politica di Sostenibilità: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di contribuire al progresso economico, al benessere sociale e alla protezione ambientale dei Paesi in cui opera.

Politica per la Salute e Sicurezza: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare per proteggere la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, fornitori e subappaltatori in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e sviluppo delle sue attività e dei luoghi di lavoro, definendo l'obiettivo aziendale di "zero infortuni".

Politica per l'Ambiente: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di mitigare i possibili effetti negativi sull'ambiente, salvaguardare l'ecosistema e incrementare gli impatti benefici, contribuendo anche attraverso i propri progetti ad affrontare le principali sfide ambientali globali.

Politica per la Qualità: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle proprie attività, al fine di garantire la piena soddisfazione dei clienti, il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder e il miglioramento continuo del Sistema Qualità, basato sul principio fondamentale del "costruire a regola d'arte".

Politica per i Diritti Umani: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare al fine di assicurare la tutela della dignità umana, condizioni di lavoro eque e favorevoli, nonché la protezione dei diritti umani degli stakeholder interessati dalle attività aziendali.

Politica per le Pari Opportunità, Diversità e Inclusione: contiene i principi che la Società si impegna a rispettare per promuovere ambienti di lavoro inclusivi, in cui le capacità e il potenziale dei singoli siano valorizzati al meglio, sviluppando il capitale umano aziendale.

Politica Anti-Corruzione: contiene i principi che devono governare la condotta del personale in tema di Anti-Corruzione, basati sul principio fondamentale di "tolleranza zero".

La Società ha rafforzato il proprio impegno per l'ambiente, la salute e sicurezza, i diritti umani e dei lavoratori attraverso un **Accordo Quadro Internazionale** firmato nel 2014 con le Organizzazioni Sindacali Nazionali

(Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) ed Internazionali (BWI – *Building and Wood Workers' International*) del settore delle costruzioni.

I principi espressi nelle Politiche sopra descritte sono ribaditi nel **Codice di Condotta Fornitori**, lo strumento adottato dalla Società a inizio 2020 per estendere le proprie pratiche di gestione responsabile alla catena di fornitura. Il Codice di Condotta Fornitori è vincolante per i fornitori di Webuild e, insieme al Codice Etico, costituisce parte integrante dei rapporti contrattuali con la Società.

Sistemi di gestione e controllo

La Società ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema si fonda su quei principi che prescrivono che:

- l'attività del Gruppo sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, sia tracciabile e documentabile;
- che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- che sia garantita la riservatezza e il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

Webuild ha, inoltre, adottato volontariamente un **Sistema di Gestione Integrato QASS** (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) in conformità alle norme internazionali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, nonché un **Sistema di Compliance Anti-Corruzione** conforme alla norma ISO 37001. Tali sistemi sono certificati da un organismo esterno indipendente.

Le certificazioni dei sistemi di gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, coprono le attività di:

- progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori ed esecuzione lavori per la realizzazione di grandi infrastrutture, opere civili e industriali complesse e relativi impianti tecnologici;
- progettazione e gestione dei servizi integrati di esercizio e manutenzione di infrastrutture, strutture immobiliari civili ed industriali, relativi impianti tecnologici e apparecchiature elettromedicali.

Il sistema di gestione Qualità è, inoltre, valido per le attività di gestione delle attività di Contraente Generale svolte ai sensi del Titolo III del D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D.Lgs. 56/2017 e s.m.i..

Il campo di applicazione di tali sistemi include e copre tutti i siti in cui Webuild opera e per tutte le diverse forme sociali in cui è rappresentata.

Il sistema di gestione Anti-Corruzione è valido per le attività di progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione, in proprio e conto terzi, di opere di ingegneria civile, industriale, infrastrutturali e impiantistica. Esso copre i processi *core* e strategici del Gruppo gestiti dalle Sedi Italia, le operazioni della Capogruppo, incluse le filiali estere e i cantieri diretti. La centralizzazione organizzativa dei principali processi a rischio corruzione – tra cui *Business Development* e *Procurement* – ha consentito di riportare sotto l'ombrello della certificazione i controlli relativi.

La Società, inoltre, adotta un **Sistema di Risk Management** conforme allo standard ISO 31000, come attestato da un organismo esterno indipendente, che copre le attività di costruzione, in proprio e attraverso terzi, di strade, porti, edifici, lavori idraulici, idroelettrici, ferroviari e altri lavori di ingegneria civile in Italia e all'estero.

Per i temi di CSR, Webuild si ispira alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai principi dello standard ISO 26000 "Social Responsibility". Relativamente alla gestione dei diritti umani, infine, la Società adotta i *Guiding Principles on Business & Human Rights* delle Nazioni Unite.

Le sezioni successive del presente documento descrivono più approfonditamente tali sistemi.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Webuild ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (cosiddetto Modello 231) finalizzato a:

- Prevenire la commissione di reati ai sensi del D.Lgs 231/2001;
- Definire e incorporare una cultura aziendale basata sul rispetto e la trasparenza;
- Incrementare la consapevolezza tra i dipendenti e gli stakeholder.

Il Modello opera attraverso il monitoraggio delle operazioni soggette a rischi di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, introducendo presidi di controllo specifici che sono richiamati e resi operativi all'interno delle procedure aziendali.

Il Modello contiene misure atte a rilevare e ridurre i potenziali rischi di non conformità rispetto alle disposizioni del D.Lgs 231/01. Per quanto attiene i rischi corruzione, i controlli previsti dal Modello sono coordinati e coerenti con il Sistema di Compliance Anti-Corruzione.

Un organismo di controllo indipendente, l'Organismo di Vigilanza, controlla l'effettiva attuazione e l'osservanza del Modello. La Società ha messo a disposizione dei dipendenti un indirizzo sia di posta elettronica sia di posta fisica per comunicare direttamente con l'Organismo di Vigilanza, garantendo al segnalante la riservatezza e la protezione da qualunque forma di ritorsione. Segnalazioni di presunte violazioni del Modello possono giungere anche attraverso il sistema aziendale di "whistleblowing" (cfr. sezione "Anti-Corruzione") ed essere da lì inoltrate all'Organismo di Vigilanza.

Il sistema adottato è conforme alle previsioni della L. 179/2017 e alla Nota illustrativa di Confindustria del gennaio 2018.

Sistema di reporting non finanziario

Webuild ha implementato un sistema di reporting non finanziario conforme ai requisiti del D.Lgs. 254/2016 e dei *GRI Sustainability Reporting Standards*. La *Direzione Corporate Social Responsibility* supervisiona tale sistema di reporting. La presente Dichiarazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, previa attività istruttoria del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Principali cambiamenti organizzativi

Nel corso del 2020 Webuild ha rivisto, nell'ambito del proprio modello organizzativo, alcune strutture nell'ottica di una maggiore efficacia del presidio dei processi aziendali.

In particolare, i principali interventi organizzativi, supportati anche dall'inserimento di nuove risorse provenienti da mercato, hanno riguardato:

- la *Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo* con la creazione della *Direzione Chief Financial Officer* e la definizione di nuove funzioni aziendali, tra le quali la *Direzione Controlling and Accounting* dove sono confluite la *Direzione Operations Controlling* e la *Direzione Accounting* con l'obiettivo di rendere maggiormente consistente il presidio sul controllo dei rischi operativi ed avere un maggior coordinamento delle attività legate a tematiche amministrative e fiscali;
- l'area Commerciale/Business Development, con un'ulteriore razionalizzazione delle aree geografiche, in coerenza con lo sviluppo delle attività di business;
- la *Direzione Group Bidding and Engineering* nella quale è confluita l'Unità Bid Progetti PPP & Concessions, al fine di garantire un coordinamento generale dei Bid anche in caso di progetti PPP e Concessioni;
- la *Direzione Risorse Group HR, Organization and Systems* con l'ampliamento della *Direzione Organizational Development, Talents and Knowledge* nella quale confluiscono le funzioni Talents and Corporate Academy e Knowledge Management, al fine di guidare lo sviluppo organizzativo e contribuire alla definizione di un piano strategico dei processi HR che possano supportare l'integrazione e il cambiamento.

I cambiamenti nell'ambito del modello organizzativo sono stati accompagnati da attività e progetti di revisione dei processi e di innovazione, nell'ottica del miglioramento continuo e dell'efficacia ed efficienza operativa.

È continuato, inoltre, il processo di digitalizzazione della Società per il quale si rimanda al paragrafo Digitalizzazione della sezione Innovazione, ricerca e sviluppo.

In parallelo, sempre in un'ottica di efficientamento dei processi e con l'obiettivo di generare valore attraverso la capitalizzazione e il riutilizzo delle esperienze operative, continua l'evoluzione del Programma di *Knowledge Management* finalizzato a ottimizzare gli strumenti e i metodi di condivisione delle conoscenze e di accesso alle competenze specialistiche, incidendo in misura significativa sulla competitività del settore produttivo di

riferimento e del suo indotto, ampliando e rafforzando la salvaguardia e la qualificazione del personale dell'azienda.

Il target del nuovo Programma di *Knowledge Management* è quello di garantire ai propri dipendenti un servizio volto a capitalizzare il proprio know-how, come strumento di change management a 360° e di vantaggio competitivo per il business, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali.

Inoltre, nell'ottica della progressiva diffusione e omogeneizzazione dei modelli organizzativi e delle modalità operative a livello di Gruppo, la Società ha proseguito il percorso di applicazione delle *best practice* organizzative e di processo alle proprie Società controllate. Tale approccio permette di ottimizzare i processi aziendali, enfatizzando il ruolo dei "*Centri di Competenza*" di Corporate per la diffusione delle linee guida, degli indirizzi e dei contributi specialistici.

In modo particolare, nel corso dell'anno è stato studiato un Modello Organizzativo Standard di Progetto che ha come obiettivo quello di definire una struttura organizzativa standard da implementare nei Progetti, al fine di garantire un allineamento con il modello organizzativo Corporate. In dettaglio, sono stati identificati per ciascuna funzione di Progetto i riporti gerarchici (*solid line*) e i coordinamenti funzionali (*dotted line*) verso le strutture di Corporate e le principali responsabilità operative.

In aggiunta, ed in linea con quanto sopra descritto, per la controllata Lane è stato definito un nuovo assetto organizzativo "*matriciale*" che, attraverso un coordinamento funzionale delle principali funzioni di Headquarter, fornirà supporto nello sviluppo del mercato locale garantendo l'allineamento e l'adozione delle *best practice* di Gruppo.

Infine, il sistema procedurale della Società è stato ulteriormente aggiornato e integrato nell'ottica dell'adeguamento continuo all'organizzazione, nonché alle variazioni del quadro normativo di riferimento. È stato inoltre rivisto ed implementato un nuovo sistema di redazione e approvazione dei testi procedurali con l'obiettivo di velocizzare e facilitare l'emissione dei nuovi documenti. È stata data continuità all'attività di supporto alle unità periferiche per l'applicazione del sistema procedurale in tutto il Gruppo attraverso la definizione di gruppi di lavoro multifunzionali, che forniscono supporto nelle fasi di start-up dei progetti, garantendo un allineamento tra sedi periferiche e centro per tutto ciò che riguarda organigrammi, sistemi e principi procedurali comuni.

Innovazione, ricerca e sviluppo



In un'era di sfide tecnologiche e ambientali Webuild considera l'innovazione come un elemento indispensabile per una crescita sostenibile del Gruppo nel lungo periodo. I processi di innovazione contribuiscono alla competitività del Gruppo, a livello di:

- efficientamento dei processi *core*, in termini di miglioramento dell'efficienza realizzativa (tempi e costi);
- performance socio-ambientali, in termini di minori incidenti sul lavoro, minori impatti sull'ambiente e sulle comunità interessate dalle attività aziendali;

- performance di qualità costruttiva, in termini di soddisfazione del cliente.

Il settore in cui opera la Società è caratterizzato da un'elevata *customizzazione* delle lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate, in relazione alla specificità delle opere da realizzare. Ciascun progetto rappresenta, infatti, un'infrastruttura unica, che richiede lo sviluppo di soluzioni *ad hoc*, frutto di know-how altamente specialistico. I cantieri del Gruppo sono quindi veri e propri laboratori di innovazione e ricerca avanzata.

Le iniziative di innovazione sono condotte sia a livello di progetto che a livello corporate.

A livello di progetto, oltre alle iniziative volte alla ricerca sui materiali, alla sicurezza dei lavoratori, qualità e attenzione per l'ambiente, le attività più impegnative sono avviate soprattutto laddove siano presenti sfide tecniche non superabili con le tecniche e tecnologie convenzionali.

A livello corporate, invece, i dipartimenti tecnici lavorano costantemente per sviluppare metodologie all'avanguardia per i progetti e i processi di supporto. Il personale tecnico della Società – in partnership con i migliori esperti e professionisti del mercato, le università e i centri di ricerca – sviluppa, fin dalle fasi di gara, soluzioni *ad hoc* in grado di soddisfare le esigenze dei clienti preservando allo stesso tempo l'ambiente e le comunità locali.

Nel triennio 2018-2020 la Società ha investito mediamente circa 18 milioni di euro in attività di innovazione, ricerca e sviluppo, per un ammontare complessivo pari a oltre 53,9 milioni di euro. Tali attività hanno coinvolto annualmente, in media, circa 247 risorse specializzate del Gruppo³⁴.

Innovazione	Unità	2018	2019	2020
Dipendenti coinvolti in attività di Innovazione	n	249	366	127
Investimenti in Innovazione	€M	16,0	20,2	17,6

Le iniziative di innovazione intraprese hanno riguardato prevalentemente gli ambiti di Design, progettazione e sviluppo, Tecniche costruttive, Materiali, Digitalizzazione dei cantieri, Sicurezza, qualità e ambiente.



³⁴ Il personale coinvolto in progetti con durata pluriennale è considerato per ciascun anno di riferimento. I dati relativi al 2018 e 2019 riportati in tabella sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato nella Dichiarazione Consolidata non Finanziaria 2019 per includere Lane. Si segnala, inoltre, che i valori 2020 includono i dati Lane basati sulla miglior stima disponibile alla data di redazione del presente documento.

Design, progettazione e sviluppo

In tale ambito Webuild si pone al servizio dei bisogni specifici del cliente e dei progetti da realizzare, con la finalità di garantire elevati standard di qualità del servizio e contribuire all'avanzamento tecnologico del settore.

Tra le iniziative più rappresentative in tale ambito rientrano due tipologie di robot con applicazioni innovative implementate presso il cantiere del nuovo Ponte di Genova, in Italia. In particolare, si tratta di un *robot inspection* che scandia e monitora le superfici in acciaio dell'impalcato esterno per garantire i massimi livelli di controllo e sicurezza e di un *robot wash* in grado di pulire le pannellature vetrate ed i pannelli fotovoltaici posti a bordo ponte, assicurando la massima efficienza nella produzione di energia rinnovabile, che copre la gran parte del fabbisogno energetico dell'infrastruttura. In particolare, il *robot inspection* permette di ottimizzare le attività di controllo periodico incrementandone la frequenza e l'affidabilità dei dati raccolti, con benefici in termini di sicurezza dell'opera a fronte di costi di gestione ridotti.

Inoltre, sono da segnalare due interessanti iniziative di innovazione nel campo del tunneling. La prima riguarda uno studio finalizzato al reimpiego dei materiali scavati mediante TBM (*Tunnel Boring Machine*) come riempitivi per terrapieni, che permette di abbattere l'impatto ambientale e i costi di progetto in ottica di economia circolare.

La seconda riguarda lo sviluppo di indagini geofisiche per il riconoscimento di cavità sotterranee e di anomalie geologiche, per la riduzione dei rischi, la prevenzione di ritardi e del rischio di incremento costi durante la costruzione.



Tecniche costruttive

In questo ambito Webuild esprime maggiormente il suo potenziale innovativo. Tra le iniziative più significative intraprese nel triennio 2018-2020 merita di essere citato lo sviluppo di una nuova metodologia per l'installazione di tubi verticali in ambiente sottomarino, definita *Riser Concept*, sviluppata presso il progetto di recupero ambientale del bacino Matanza - Riachuelo in Argentina. Il sistema sviluppato, in corso di brevettazione da parte di Webuild, permette di installare tubazioni verticali, dal basso verso l'alto, lavorando dall'interno di un tunnel realizzato sul fondo di un corpo idrico, in presenza di materiali sciolti. Prima di tale innovazione, esistevano solo metodologie di scavo verticale dal basso verso l'alto in materiali rocciosi e non in condizioni subacquee. Pertanto, in tali progetti erano necessarie importanti lavorazioni offshore e opere marittime, dall'alto verso il basso, che aumentavano di gran lunga i tempi e la complessità di lavorazione a causa di numerose interferenze, in particolare con le condizioni meteomarine e la navigazione. La tecnica sviluppata ("*Riser Concept*") evita quasi completamente le lavorazioni marittime, poiché permette di lavorare direttamente dall'interno di un tunnel sottomarino con migliorie sostanziali da un punto di vista di semplificazione costruttiva e riduzione del numero di opere e di lavorazioni complesse off-shore, ottimizzazione dei costi in fase di costruzione e in fase operativa, robustezza programmatica e sui tempi di costruzione, eliminazione delle interferenze con la navigazione, riduzione dell'impatto ambientale complessivo e riduzione dei rischi di costruzione.

Un'altra iniziativa di rilievo, effettuato nell'ambito dello sviluppo del progetto di gara di un tratto della linea ferroviaria alta capacità Napoli Bari, in Italia, ha riguardato lo studio dello scavo di una galleria artificiale mediante la tecnologia dello scavo in pressione. Per tale gara erano richieste soluzioni tecniche migliorative per la risoluzione della interferenza con falda di una galleria artificiale, con particolare riferimento alle opere provvisorie previste per garantire l'esecuzione degli scavi all'interno della galleria in assenza di acqua. Si è, pertanto, optato per una soluzione innovativa e allo stesso tempo efficiente e sicura, in grado di garantire le operazioni di scavo all'asciutto, secondo fasi esecutive semplici, ripetitive e speditive, annullando il rischio di qualsiasi risentimento sulle preesistenze e sulla falda.

Un'ulteriore iniziativa degna di nota è lo studio, la progettazione e lo sviluppo di nuove tecnologie per la realizzazione di tunnel idraulici inclinati di grandi dimensioni con scavo meccanizzato e di soluzioni alternative di rivestimento, implementata presso il progetto dell'impianto idroelettrico di Snowy 2.0, espansione dello *Snowy Mountains Hydroelectric Scheme*, una rete di impianti idroelettrici attiva in Australia.

Tali soluzioni prevedono la realizzazione di un pozzo idraulico inclinato di 25 ° (46,73%), lungo 1.600 m, con diametro di 9,9 m e soggetto a carichi dinamici importanti (+/- 25bar). L'inclinazione massima del pozzo ad alta pressione rappresenta un unicum a livello mondiale e, insieme alle dimensioni dell'opera e alle condizioni operative, rappresentano un'innovazione tecnologica assoluta nel settore di competenza, soprattutto per un tunnel idraulico scavato da una TBM.

In questo contesto, sono state create soluzioni tecnologiche ad hoc. Tra queste vi è una soluzione con un singolo rivestimento in conci connessi, malte di intasamento ad alte prestazioni e sistemi tecnologici per uno scavo meccanizzato con TBM, considerando un pozzo inclinato in rimonta. La macchina di scavo è comprensiva di sistema per la guida autoadattativa e di piattaforme e attrezzature riconfigurabili, che permette

di passare da scavo in orizzontale a scavo inclinato. La TBM è in grado di funzionare sia in modalità aperta che in modalità chiusa/con liquame ed in presenza di amianto naturale all'interno delle formazioni rocciose.

L'implementazione di questa soluzione innovativa e prototipale è stata adottata per mitigare i rischi di potenziali problematiche connesse alle condizioni geologiche del sito, e consentirà di ridurre sensibilmente sia i costi che i tempi di realizzazione dello scavo.

Inoltre, il Gruppo ha deciso di intraprendere un processo di razionalizzazione ed efficientamento dei processi produttivi, rivolto sia alle attività ordinarie di produzione in cantiere sia ai principali processi di supporto alle attività produttive. Tale processo, denominato *Lean Construction*, consiste nell'applicazione dei principi della *Lean Production* al settore delle costruzioni e si esplicita in diversi *stream* di attività, tra cui il focus sulla pianificazione operativa e l'analisi sul campo dei KPI rilevanti rispetto alle stime di gara.

Materiali

Tra i principali studi condotti negli ultimi anni risultano di particolare rilievo quelli relativi alle miscele per i calcestruzzi utilizzati nella realizzazione di dighe in Etiopia e Namibia e nei progetti metropolitani in Australia.

In particolare, le attività di ricerca e sviluppo hanno consentito di sviluppare miscele ottimizzate, a ridotto contenuto di cemento, per il progetto GERD in Etiopia, che consentiranno di risparmiare complessivamente oltre 200 mila tonnellate di cemento. Considerando anche i minori trasporti associati, l'iniziativa permetterà di ridurre l'impronta di carbonio del progetto di oltre 290 mila tonnellate di CO₂.

Nello stesso cantiere e in quello di Koysha, sempre in Etiopia, è stato inoltre sviluppato un processo produttivo *on site* di additivi per calcestruzzo che permette di evitarne l'acquisto e il relativo trasporto dall'esterno (ossia dall'Europa), con un beneficio in termini di minori emissioni derivanti da trasporti pari a circa 27 mila tonnellate di CO₂.

In Australia, presso il progetto Forrestfield-Airport Link, è stata studiata una miscela di calcestruzzo denominata *Triple Blend Concrete*, costituita da materiali di scarto di altre filiere industriali (es. siderurgico) in sostituzione del cemento, e che verrà impiegata complessivamente per rimpiazzare circa il 45% del calcestruzzo tradizionale nella produzione dei conci per il tunnel e il 65% di quello usato per le stazioni.

In Italia, inoltre, Webuild ha studiato dei metodi per l'utilizzo di materiali permanenti (acciai, calcestruzzi) ad elevato contenuto di materie riciclate, con la finalità di ridurre l'utilizzo di materiale vergine in un'ottica – come per la precedente iniziativa – di *circular economy*.

Anche nel campo delle malte sono stati svolti degli studi innovativi. In particolare in Italia, dove l'attività di ricerca ha riguardato delle malte di intasamento drenanti per gallerie scavate con TBM con la finalità di ridurre i carichi idraulici esterni e permettere ottimizzazioni strutturali e incremento della durabilità dell'opera, e in

Australia, dove le malte di intasamento ad altissime prestazioni ("Ultra High Performance") per gallerie scavate con TBM hanno la finalità di incrementare la durabilità dell'opera e ridurre i rischi di costruzione.

Digitalizzazione dei cantieri

Le iniziative rientranti in questo ambito sono trasversali, essendo applicabili a molteplici campi. Riguardano lo sviluppo di strumenti innovativi in ambito Machine Learning, Artificial Intelligence, Internet of Things, Big Data & Predictive analysis, BIM. Tali strumenti permettono l'elaborazione di grandi quantità di informazioni fornendo *output* sintetici e di dettaglio in tempo reale. Per Webuild l'innovazione digitale è fondamentale per creare vantaggio competitivo in un'epoca di trasformazione tecnologica in continua evoluzione. In particolare, si riportano di seguito le principali iniziative intraprese a supporto delle attività aziendali:

- studio di tecnologie digitali a supporto dei processi gestionali in fase di *execution* - dalla startup del cantiere fino al *project closing* - per incrementare l'efficienza della gestione, capitalizzare il *know how* generato e favorire il controllo da parte della Corporate con il fine di creare un vero e proprio "Cantiere digitale";
- studio di device intelligenti (smart) dotati di IA, posizionati sulle principali macchine utilizzate dal Gruppo, in grado di raccogliere dati provenienti da queste ultime su diverse aree quali *safety* (es. velocità del mezzo), *operation* (es. dati sulla produzione), *fleet management* (es. consumi carburante, ore accensione motore). Tali dati, collettati e analizzati dal software, forniscono statistiche, *dashboard*, KPI, *alert*;
- studio e sviluppo del Sistema Tunnel WeView finalizzato a raccogliere, elaborare e visualizzare in tempo reale tutti i dati raccolti dalla TBM e tutti gli impianti e le attrezzature utilizzate in cantiere, compresi i sistemi di monitoraggio. Il sistema raccoglie informazioni provenienti da diverse fonti all'interno del cantiere trasformando dati disaggregati in informazioni integrate e disponibili in un'unica sala di controllo;
- avvio di un'iniziativa da parte della controllata Astaldi per l'implementazione del modello BIM relativo alla Galleria di Base del Brennero, denominato LCB "Life Cycle BIM". Sono previste attività di aggiornamento a livello "as built" dei modelli BIM, integrazioni di dati e informazioni prodotti nella fase costruttiva per la futura gestione dell'opera, simulazioni 4D della realizzazione della stessa e l'integrazione dei modelli BIM in ambiente GIS per fini consultativi;
- collaborazione tra Webuild, Lane Construction (subsidiary Americana del Gruppo) e la Colorado School of Mines (CSM) ad un progetto di applicazione dell'IA alla TBM del Northeast Boundary Tunnel Project (NEBT), a Washington DC, per migliorarne l'efficienza di funzionamento. Tale sistema applica l'intelligenza artificiale in tempo reale per stimare parametri quali la deformazione del suolo e degli edifici indotta dal tunneling, l'usura della *cutter head* e di altre componenti, processando una quantità significativa di informazioni per istruire solidi modelli predittivi di performance;

- avvio di un progetto di digitalizzazione dei processi di gestione HR, con l'obiettivo di implementare le *best practice* tecnologiche a supporto delle attività operative in ambito gestionale. Nello specifico, nel corso del 2020 è stato dato avvio all'implementazione di un sistema integrato per la gestione di ogni fase del rapporto lavorativo con il dipendente, come soluzione globale unica per la gestione del personale di Corporate, di *Branch* e di Progetto. Tale sistema digitale sarà integrato con il modulo di Performance Management, tramite il quale si assegneranno e valuteranno gli obiettivi e le competenze per i dipendenti del Gruppo;
- studio di fattibilità per l'implementazione di un ecosistema aziendale per il *knowledge management*, atto a promuovere un nuovo approccio ai processi e alle attività aziendali, fortemente focalizzato sulle tecnologie digitali, con il fine ultimo di incrementarne produttività, efficienza operativa, sostenibilità, flessibilità e tracciabilità.

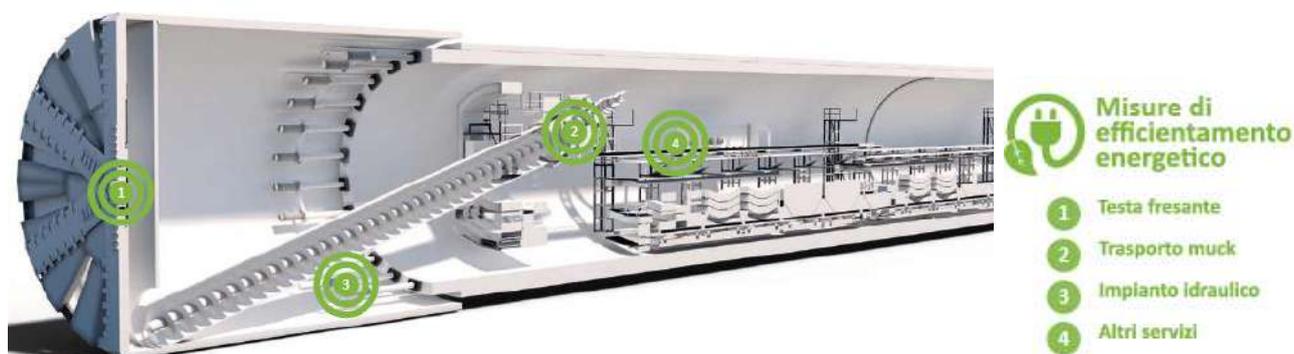


Sicurezza, qualità e ambiente

La progettazione di un'architettura di cantiere che sia sostenibile, attenta alla sicurezza dei lavoratori, all'ambiente e ai territori circostanti sta assumendo una valenza sempre maggiore. Anche in questo campo la tecnologia sta portando efficienza e miglioramento delle performance relative alla sicurezza e all'ambiente. Per tali motivi Webuild ha deciso di investire in iniziative in tale ambito. Di seguito si riportano le più significative intraprese recentemente:

- studio di progetti pilota finalizzati a migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro, mediante utilizzo di sistemi di sensori per l'interazione uomo-macchina, l'interazione uomo-carichi sospesi, la delimitazione delle aree con maggiori rischi, in-Vehicle Monitoring System, nonché la dotazione dei mezzi di cantiere con telecamere e rumore bianco a fini di *alert & monitoring*;
- implementazione di un sistema di supervisione *real time* delle attività lavorative a supporto delle analisi di ottimizzazione dei processi e delle investigazioni in caso di anomalie / near miss / incidenti tramite un sistema di videocamere;

- sviluppo di soluzioni integrate che assicurino, sin dalle fasi di progettazione, la protezione dell'ambiente considerando anche la salute e sicurezza dei lavoratori e della comunità, in coordinamento con le Autorità Competenti. Un esempio è lo sviluppo del Protocollo Amianto nel cantiere del Terzo Valico dei Giovi (AV / AC Milano - Genova), in Italia;
- studio per lo sviluppo di una TBM "eco-sostenibile" in grado di ridurre i consumi energetici ed idrici attraverso l'ottimizzazione dei vari sistemi e dispositivi a bordo macchina per il miglioramento dell'efficienza dello scavo e di tutte le numerose funzioni e attrezzature ausiliarie; il risultato è la riduzione dell'impatto ambientale, la maggior rapidità di scavo e l'aumento della sicurezza;
- studio per la realizzazione di un modello di Cantiere Sostenibile, con l'obiettivo di sottoporre tutti i processi industriali alla valutazione, efficientamento e ottimizzazione delle componenti ambientali, con particolare attenzione ai consumi idrici, energetici e di materiali;
- sviluppo di sistemi intelligenti di monitoraggio della biodiversità, finalizzati a proteggere i territori che ospitano i cantieri mediante soluzioni innovative e smart, come il monitoraggio delle colture pregiate con analisi multispettrale satellitari e l'uso di camere di rilevamento per il monitoraggio della fauna selvatica. Tali sistemi sono stati implementati nel progetto della Tratta ferroviaria Bicocca-Catenanuova, in Italia;
- implementazione di un sistema innovativo di monitoraggio e gestione delle acque di cantiere con sistemi di telecontrollo digitale, al fine di massimizzare i recuperi idrici durante le attività di costruzione. Tale sistema è stato applicato nel cantiere del Terzo Valico dei Giovi (AV / AC Milano - Genova), in Italia;
- studio di un impianto automatizzato per la progettazione, produzione e posa in opera dei conci con impiego di tecnologia robotica ad alta efficienza in cui sinergicamente si integrano soluzioni di innovazione, efficientamento, circular economy, riduzione dell'impronta ambientale, sviluppo di un prodotto più resiliente e performante. Lo sviluppo della fabbrica robotizzata è, inoltre, progettato per essere smontabile e re-installabile in altre aree, in ottica di *design for deconstruction*.



Oltre al proseguimento delle attività in corso, la Società svolge un'attività continuativa di *scouting* di possibili nuovi progetti di innovazione, ricerca e sviluppo sui quali investire.

Nel triennio 2021-2023, inoltre, come indicato nei target del Piano ESG, la Società intende investire risorse aggiuntive per oltre €30 milioni, finalizzati all'avvio di progettualità ad alto impatto già identificate che daranno un impulso significativo alla penetrazione tecnologica e digitale nei processi di business, con il fine ultimo di incrementarne efficienza e sostenibilità.

Risorse umane



≈55 mila persone

forza lavoro diretta e indiretta

43%

dipendenti con meno di 35 anni³⁵

36% di donne

presso la Corporate

390 mila ore

formazione erogata al personale diretto e indiretto

Politica praticata dall'organizzazione

Le persone, le loro competenze e il loro impegno sono il fulcro della capacità competitiva in qualunque organizzazione. Il business di Webuild, caratterizzato dalla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali complessi e sempre diversi, e dalla necessità di comprendere e adattare la propria organizzazione a culture differenti, unito alla complessità della trasformazione che il Gruppo sta vivendo, fanno, sempre di più, del capitale umano un fattore critico di successo.

In tale contesto, diventa "cruciale" l'adozione di una strategia HR e di una politica che supportino pienamente gli obiettivi strategici del Gruppo attraverso un'efficace gestione delle risorse umane e dell'organizzazione.

Obiettivi:

- garantire che i dipendenti operino secondo regole e comportamenti comuni, nel rispetto dei principi del Codice Etico e dei valori aziendali;
- promuovere la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo che valorizzi le capacità e le specificità individuali e sostenga il potenziale delle persone;
- valorizzare la diversità e l'inclusione come leve per la comprensione dei diversi contesti culturali in cui Webuild opera, per l'innovazione e per il miglioramento continuo dei processi decisionali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di business;
- attrarre, trattenere e motivare le risorse garantendone la corretta allocazione all'interno del Gruppo, la valorizzazione del talento e la crescita;
- mantenere i massimi livelli di tutela della salute e sicurezza per i lavoratori, garantendo le necessarie misure di prevenzione e protezione volte a evitare o ridurre al minimo i rischi professionali, nonché promuovendo la cultura della sicurezza a tutti i livelli organizzativi con l'obiettivo di incentivare comportamenti proattivi e virtuosi;
- promuovere l'adozione in tutto il Gruppo di un modello organizzativo unico, basato su strutture e processi funzionali alla creazione di valore e, al contempo, alla *compliance* normativa in tutti i Paesi in cui Webuild opera;

³⁵ Il dato non include Astaldi.

- implementare la digitalizzazione come elemento chiave per sostenere l'efficienza e la standardizzazione dei processi nonché la massimizzazione della conoscenza e la condivisione delle informazioni tra le persone di tutto il Gruppo.

Principali rischi e modalità di gestione

La gestione delle risorse umane di Webuild è svolta in accordo ai principi definiti nel Codice Etico e in conformità alle leggi e regolamenti applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera.

Le modalità di gestione dei principali aspetti relativi al personale, e i relativi rischi, sono descritti di seguito.

Forza lavoro del Gruppo

Il dato occupazionale al 31 dicembre 2020 riferito all'intero Gruppo Webuild è indicato nelle tabelle seguenti:

Forza lavoro diretta per categoria (GRI 102-8)	Unità	2018	2019	2020
Dirigenti	n.	357	359	544
Impiegati	n.	6.738	6.192	8.318
Operai	n.	19.469	17.975	20.300
Totale	n.	26.564	24.526	29.162
Forza lavoro diretta per area geografica (GRI 102-8)	Unità	2018	2019	2020
Italia	n.	1.771	1.699	3.174
Africa	n.	8.923	8.724	10.055
Europa	n.	1.301	755	2.419
Americhe	n.	4.288	4.248	6.789
Asia e Oceania	n.	10.281	9.100	6.725
Esteri	n.	24.793	22.827	25.988
Totale	n.	26.564	24.526	29.162

Il personale in forza a fine 2020 risulta composto per l'81% da dipendenti appartenenti a funzioni tecniche e di produzione, mentre il restante 19% appartiene a funzioni di staff. L'87% dei contratti è a tempo indeterminato e il 13% è a tempo determinato³⁶.

Considerando anche il personale indiretto (dipendenti dei subappaltatori, delle agenzie interinali e degli altri fornitori di servizi impiegati presso i progetti del Gruppo), la forza lavoro totale impiegata dal Gruppo nel 2020 è stata pari a 54.883 unità.

³⁶ I dati sul personale per funzioni e per tipologia contrattuale non includono Astaldi.

Forza lavoro totale per area geografica (GRI 102-8)*	Unità	2018	2019	2020
Italia	n.	5.242	6.392	7.911
Africa	n.	11.620	9.992	11.463
Europa	n.	4.515	2.389	6.399
Americhe	n.	7.806	8.733	13.256
Asia e Oceania	n.	35.904	21.869	15.854
Estero	n.	59.845	42.983	46.972
Totale	n.	65.087	49.375	54.883

* I dati relativi alla forza lavoro indiretta non includono Lane e Astaldi

I dati di cui alle tabelle precedenti sono relativi agli organici al 31 dicembre di ciascun esercizio.

Gli ingressi e le uscite di personale sono influenzati dalla tipicità del settore delle infrastrutture, che prevede l'impiego di lavoratori per la realizzazione di specifici progetti, i cui contratti tendenzialmente scadono al completamento dei lavori.

Nel 2020 il Gruppo ha assunto 14.088 nuove risorse dal mercato, di cui 5.002 al di sotto dei 30 anni, mentre le uscite, inclusive delle cessazioni per movimentazione di risorse tra commesse del Gruppo, sono state pari a 6.804 unità. Le uscite maggiori sono avvenute nell'area del Medio Oriente in relazione all'avanzata fase di realizzazione dei principali progetti in corso³⁷.

Attrazione, Selezione e Sviluppo

Le attività di attrazione, selezione e sviluppo delle risorse, sono svolte secondo i principi espressi nel Codice Etico e nelle Politiche aziendali.

Employer Branding

Il 2020 ha visto la tempestiva messa in atto da parte di Webuild di tutte le azioni utili a garantire la continuità della pluriennale strategia di Employer Branding del Gruppo, nonostante i limiti imposti dall'emergenza Covid-19. Le iniziative concepite con presenza *on campus* sono state prontamente adattate in forma digitale, a conferma dell'impegno che il Gruppo da sempre rivolge all'attrazione dei migliori talenti e all'orientamento formativo e professionale dei profili junior. I Career Day sono stati riconvertiti in vere e proprie fiere in digitale, consentendo a Webuild di mantenere vivo il dialogo con neolaureati e giovani talenti anche attraverso la condivisione della propria offerta professionale. Sempre in forma digitale, hanno preso vita numerose altre iniziative a supporto dei giovani nel loro primo approccio al settore delle grandi opere infrastrutturali, quali workshop tematici in facoltà e giornate di *assessment*. Nell'ordine di quaranta eventi di Employer Branding, realizzati grazie al coinvolgimento attivo dei Manager Webuild, e al supporto di un solido piano di comunicazione sui canali istituzionali, il Gruppo ha rinnovato la sua strategia di posizionamento sui mercati nazionali ed internazionali.

In corso d'anno, Webuild ha confermato e dato seguito allo sviluppo di relazioni strategiche con le Università. In Italia, il Gruppo ha finalizzato la stipula di una convenzione quadro con l'Università degli Studi di Genova,

³⁷ I dati esposti non includono Astaldi.

per consolidare il reciproco impegno alla realizzazione di iniziative congiunte volte a favorire la formazione degli studenti e dei neolaureati attraverso stage e proposte di orientamento professionale. Dalla convenzione quadro ha preso le mosse la redazione di una convenzione operativa di ricerca, attraverso la quale già a partire da inizio 2021 Webuild e Università di Genova metteranno in comune know-how e risorse per lo sviluppo di progetti sulla mobilità sostenibile attraverso un Laboratorio di Ricerca congiunto, la cui costituzione mira a promuovere l'interdisciplinarietà della ricerca.

A livello internazionale, Webuild ha esteso la propria attività con le Università Australiane. È proseguita, infatti, la collaborazione con la *University of Technology* (UTS) di Sydney, con l'identificazione degli studenti di ingegneria beneficiari delle borse di studio aziendali "Webuild Tomorrow's Builders 2020" e con il rinnovo del programma universitario a sostegno della formazione accademica e professionale di ingegneri donne. La partnership di ampio respiro, siglata nel 2018, si è arricchita, nel corso del 2020, anche di altre iniziative, tra cui l'implementazione di uno *short-course* congiunto in ambito *Tunneling*.

È stata inoltre finalizzata una nuova collaborazione con la *University of Melbourne*, che prevede l'erogazione da parte di Webuild di due borse di studio destinate a sostenere rispettivamente uno studente e una studentessa di Ingegneria ("Webuild Master of Civil Engineering" e "Webuild Women into Engineering"), a testimonianza della volontà del Gruppo di costruire solide e durature relazioni nello Stato di Victoria contribuendo alla formazione dei giovani talenti locali. Sono state inoltre avviate interlocuzioni con la *University of Queensland*, volte a futuri sviluppi per valorizzare ed estendere l'impegno del Gruppo nel territorio australiano. All'interno del quadro di relazioni, il Gruppo ha partecipato, per il secondo anno consecutivo, alla fiera del lavoro "STEM Internship" organizzata in versione digitale dall'Università RMIT.

L'impegno a riconvertire nell'immediato tutte le iniziative di Employer Branding in digitale ha visto direttamente coinvolta anche la controllata Lane, che nel 2020 ha garantito il presidio delle attività di orientamento professionale nei confronti dei giovani tramite la partecipazione a ben 16 *Virtual Career Fairs*. Gli eventi di recruiting hanno riguardato Università con cui Lane vanta relazioni pluriennali, così come Atenei approcciati in tempi più recenti, con l'obiettivo di consolidare e sviluppare i legami con le principali Università degli Stati in cui il Gruppo opera. I contenuti digitali hanno giocato un ruolo fondamentale in questo nuovo approccio dettato dal bisogno di fronteggiare l'emergenza Covid-19 e l'intero piano di Employer Branding è stato sviluppato con il decisivo supporto della *Comunicazione*, che ha garantito una efficace condivisione dei contenuti di Gruppo per dare continuità al dialogo intrattenuto da Lane con le nuove generazioni.

A livello europeo, Webuild ha aperto un dialogo con la *Oslo Metropolitan University* (OsloMet), in continuità con la volontà di favorire e incentivare la collaborazione con atenei di eccellenza nelle geografie strategiche per il Gruppo e contribuire alla formazione di una nuova generazione di professionisti in un ambiente di lavoro multiculturale.

Nel 2020, Webuild è stata confermata per il quinto anno consecutivo, nel *ranking "Best Employer of Choice 2020"* posizionandosi al 10° posto nella classifica generale e rimanendo tra le aziende più ambite dai neolaureati italiani in ambito STEM. Il Gruppo ha ottenuto anche il riconoscimento "Universum" come "*Most Attractive Employer*", qualificandosi al 12° posto per la categoria "Professionisti STEM" su un totale di 145 aziende coinvolte nella *survey* e risultando l'azienda più desiderata del settore *Construction* da studenti e professionisti STEM in Italia. I prestigiosi riconoscimenti consolidano la reputazione del Gruppo sul mercato

del lavoro e la sua attrattività come *employer of choice*, supportata da una comunicazione costante della propria offerta lavorativa e da un'intensa attività di Employer Branding nelle principali università.

Selezione e Acquisizione Risorse

Le attività di selezione e acquisizione delle risorse si basano su un processo definito e standardizzato sia per la Corporate che per i progetti: questo prevede una pianificazione strutturata dei fabbisogni di personale, seguita dalla verifica della presenza di potenziali candidature interne per le posizioni richieste e dall'attivazione della ricerca da mercato, qualora l'esito della suddetta verifica sia negativo.

Le attività di ricerca e selezione sono supportate da un sistema dedicato che assicura la tracciabilità e la trasparenza del processo attraverso il costante aggiornamento della *pipeline* dei candidati coinvolti.

Il 2020 ha visto, accanto alle attività di *recruiting* finalizzate alla copertura delle posizioni aperte, il prosieguo dell'*advanced search* come strumento di creazione di un network di talenti su scala internazionale in vista di futuri bisogni di staffing, a completamento del Piano di Successione aziendale come ulteriore leva a garanzia e tutela della continuità del business. Il progetto proseguirà anche nel 2021 attraverso un ampliamento delle analisi sinora condotte.

Nel 2020 è stata lanciata la prima edizione del Forum Recruiters Worldwide, un'occasione di incontro virtuale che ha visto coinvolti colleghi HR da tutto il mondo impegnati nelle attività di selezione per progetti, *branch* e società controllate del Gruppo. Il Forum è stato progettato con l'obiettivo di condividere linee guida e *best practice* a livello internazionale e di promuovere un approccio comune all'attività di ricerca e selezione condotta da Webuild, favorendo il senso di appartenenza a un unico team, nonostante la distanza fisica e i limiti imposti dall'emergenza Covid-19.

Al fine di garantire un supporto anche indiretto alle attività di staffing su scala globale, nel corso del 2020 è proseguito lo scouting di società di ricerca e selezione internazionali, con l'obiettivo di creare nuove partnership attraverso la stipula di contratti quadro a condizioni vantaggiose per tutte le entità di Gruppo.

Nel 2020 è stato ulteriormente sviluppato e potenziato il processo di *Onboarding* introdotto nel 2019 con l'obiettivo di supportare l'ingresso delle nuove risorse nel Gruppo e facilitare l'integrazione con i responsabili e i colleghi, favorendo un più rapido trasferimento delle conoscenze e competenze aziendali e la trasmissione dei valori e della cultura aziendale. In tale ambito sono stati definiti alcuni strumenti specifici tra cui percorsi di formazione dedicata anche attraverso la *E-Learning Academy*, percorsi di *mentorship* (per il quale si rimanda alla sezione Sviluppo e Formazione), predisposizione di *Welcome Kit* e sezioni specifiche sulla intranet aziendale.

Sviluppo e Formazione

Nel 2020 Webuild ha continuato l'implementazione di programmi di sviluppo e formazione nonché la definizione di strumenti specifici, al fine di sostenere e promuovere i percorsi di carriera, la crescita organizzativa e la continuità dei Piani di Successione aziendale.

Il nuovo Modello di Leadership aziendale, definito nella seconda metà del 2019 nell'ottica della chiara individuazione, a fronte degli obiettivi strategici del Gruppo, delle competenze manageriali e dei comportamenti necessari al raggiungimento degli stessi, è stato diffuso in tutto il Gruppo con la realizzazione di un piano di comunicazione dedicato. È stato inoltre avviato un piano di formazione specifico dedicato in particolare a tutti i manager come *'role model'*, cioè coloro che devono ispirare i propri team e le proprie risorse per mettere in atto le competenze del Modello.

Il Modello costituisce infatti la base per i processi di gestione delle risorse umane (selezione, sviluppo, *performance management*), ma anche la guida a cui le risorse del Gruppo devono ispirarsi e fare riferimento nella vita lavorativa di tutti i giorni e nel percorso di crescita professionale.

Il nuovo Modello ha costituito anche la base di riferimento per alcune attività di valutazione e di *assessment* a supporto dello sviluppo delle risorse e in particolare:

- un programma di valutazione dedicato agli «*Early career profiles*»;
- percorsi di *assessment* a supporto della crescita e di promozione delle risorse più senior;
- un processo strutturato di *succession planning* volto a garantire una pipeline di successori per i ruoli chiave-strategici del Gruppo.

In particolare, con riferimento al *succession planning* il processo di analisi iniziato negli anni scorsi è stato esteso alle figure chiave di Operations, nell'ottica di garantire in tale ambito una *pipeline* di successori e la *business continuity*.

Tra le principali leve di sviluppo manageriale, Webuild ha avviato ufficialmente nel 2020 il programma di formazione "*Global Managerial Academy*", progettato nel 2019.

La *Global Managerial Academy* è un percorso formativo di Gruppo volto a favorire lo sviluppo di competenze manageriali, sulla base del Modello di Leadership adottato, indirizzato a figure che già ricoprono ruoli chiave o in crescita in tutto il Gruppo e strutturato in maniera diversa a seconda del livello di *seniority*.

L'attività formativa prevede il coinvolgimento dei partecipanti attraverso un *digital business game*, permettendo di allenare, mediante la simulazione e attività esperienziali, un ampio raggio di competenze: di natura tecnico-finanziaria, di processo e di leadership, con una particolare attenzione ai temi di *leading*, *change*, di gestione della complessità, di sviluppo delle capacità del team, in un'ottica di inclusione e valorizzazione delle diversità e di *customer orientation*.

Il programma inizialmente ideato come iniziativa formativa esclusivamente in presenza, a fronte dell'emergenza Covid-19 e del conseguente ricorso al lavoro da remoto, nonché delle limitazioni agli spostamenti delle risorse coinvolte in tutto il Gruppo, è stato interamente riprogettato in forma virtuale,

rimodulando le lezioni nell'ottica del mantenimento dei contenuti chiave, dell'efficacia formativa e garantendo al tempo stesso forme di interazione tra i partecipanti e tra questi ultimi e i docenti.

Nel 2020 la Società ha inoltre sviluppato il programma *Inspire*, un programma di *Mentoring*, nell'ottica dell'introduzione di un ulteriore strumento a sostegno della crescita delle persone e rafforzando la creazione di una cultura corporate comune e cross funzionale. Il primo progetto nell'ambito di questo programma è stato dedicato *all'onboarding* delle risorse neoassunte.

Un team di *mentor* interni opportunamente selezionati e formati sono stati coinvolti per affiancare le risorse assunte nell'ultimo anno (i *mentee*) sia nell'Headquarters che nei Progetti del Gruppo, per accelerare la loro integrazione nel Gruppo, la conoscenza dell'organizzazione e delle procedure, oltre a velocizzare l'acquisizione di una maturità professionale che permetta loro di lavorare con maggior efficacia.

Il programma *Inspire* verrà esteso già a partire dal 2021 ad altre figure e gruppi di colleghi, *Mentor* e *Mentee*, ampliando così i destinatari oltre che le tematiche e le aree di sviluppo.

Tra gli strumenti a sostegno della crescita delle risorse, nel 2020 sono continuati i percorsi di *Business Coaching* per alcune figure manageriali chiave e/o in crescita all'interno dell'organizzazione aziendale.

In relazione alle ulteriori attività di formazione e sviluppo, è stata potenziata la formazione *e-learning*, attraverso la *E-Learning Academy* aziendale, che sfruttando le tecnologie digitali permette la fruibilità dei differenti corsi formativi a distanza, agevolando la condivisione del *knowledge* tecnico-specialistico aziendale. L'offerta formativa in *e-learning* è stata ulteriormente ampliata nel 2020 attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il lancio dei nuovi piani formativi progettati nel 2019 in ambito Compliance, dedicati al sistema Anticorruzione e al Codice Etico aziendale;
- il programma formativo sui Diritti Umani, che favorisce la comprensione della relativa Politica Aziendale;
- lo sviluppo di un percorso interamente dedicato allo *Smartworking*, con video, pillole e manuali a supporto delle modalità organizzative del lavoro agile.

Nel secondo semestre 2020, sono state inoltre avviate attività di progettazione di altri importanti piani formativi che verranno lanciati nel 2021 e che faranno stabilmente parte della *Learning Academy*. In continuità con le azioni a supporto del lavoro a distanza, si cita un programma dedicato alle tematiche di *leading and working in virtual teams*, oltre che un percorso formativo per potenziare e ampliare la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti di digital collaboration scelti dall'azienda.

Continua infine l'attenzione di Webuild per lo sviluppo professionale attuato anche a livello locale nelle diverse aree geografiche in cui opera, al fine di assicurare attività lavorative in conformità agli standard tecnici, qualitativi, ambientali, di salute e sicurezza adottati dal Gruppo, nonché di poter disporre di personale qualificato per i progetti in corso e per iniziative future.

A tal fine, le commesse forniscono programmi di formazione professionale per la forza lavoro impiegata localmente, definiti sulla base di strumenti che identificano i requisiti e i relativi fabbisogni formativi per ciascun

ruolo. Ciascun dipendente partecipa alle specifiche attività di formazione individuate per il suo ruolo e fabbisogno, mediante formazione in aula e formazione *on-the-job*.

Tali programmi consentono all'organizzazione di evitare l'obsolescenza delle competenze tecnico-professionali e manageriali, che rappresenta una fonte di rischio per il Gruppo in quanto incide sulla produttività, efficienza e sicurezza delle attività poste in essere dal personale.

Nel 2020 la formazione in aula e l'addestramento sul campo erogato ai dipendenti ha riguardato numerose tematiche (salute e sicurezza, ambiente, qualità, formazione tecnico-specialistica, di compliance, manageriale, etc.) per un totale di 273.665 ore (252.357 ore nel 2019). A tale attività si aggiungono le sessioni di informazione sulla salute e sicurezza svolte direttamente in cantiere, che rivestono un ruolo particolarmente significativo, specie in un anno come il 2020 caratterizzato dalla pandemia da Covid-19. A tal proposito, si segnala che nel 2020 sono stati svolti oltre 188 mila *Tool Box Talks* (105 mila nel 2019) – ossia brevi riunioni svolte all'inizio dei turni di lavoro – inerenti aspetti legati alla salute e sicurezza e all'ambiente. Proprio in tema di contrasto alla diffusione del Covid, nel corso dell'anno sono state rafforzate tutte le attività di informazione e sensibilizzazione del personale sulle norme di prevenzione e contrasto da adottare. In totale, i *Tool Box Talks* dedicati ai temi di salute e sicurezza sono stati pari a circa 180 mila (88 mila nel 2019) nei cantieri del Gruppo che, considerando anche quelli dedicati ai temi ambientali, portano il valore medio a più di 510 *Tool Box Talks* svolti ogni giorno (290 nel 2019).

Ore medie pro-capite di formazione (GRI 404-1)	Unità	2018	2019	2020
Dirigenti e impiegati	ore	16	11	8
Operai	ore	11	10	10
Totale	ore	12	10	9

Alla formazione erogata al personale diretto del Gruppo, occorre aggiungere la formazione erogata al personale dei subappaltatori in ambito QHSE, che nel 2020 è stata pari a 116.506 ore³⁸.

Le attività di attrazione, selezione e sviluppo, svolte secondo i principi e le modalità evidenziati, consentono di mitigare i rischi cui è esposta l'organizzazione, come quello di non riuscire a coprire posizioni aziendali per scarsità di profili qualificati disponibili sul mercato o per il *gap* temporale intercorrente tra l'aggiudicazione dei progetti e il loro avvio effettivo o quello di non riuscire a trattenere e motivare le risorse professionali chiave anche nella più ampia prospettiva della *business continuity*.

Total reward

La Società adotta procedure e prassi operative volte a garantire che la gestione delle remunerazioni avvenga in conformità alle normative applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera, rispettando scrupolosamente le disposizioni sulle retribuzioni minime, laddove previste. Sia a livello Corporate che a livello operativo, la Società svolge incontri periodici con le rappresentanze sindacali – laddove presenti – sul tema.

Un'attenta gestione delle remunerazioni assume rilievo anche ai fini di *retention* del personale chiave, mitigando i rischi cui è esposta l'organizzazione, che sono legati principalmente a possibili politiche

³⁸ Il dato non include Astaldi.

remunerative e di carriera aggressive da parte di competitor. A tal proposito, la Società ha definito una politica di remunerazione i cui obiettivi sono: garantire equità in termini di valorizzazione delle conoscenze e delle professionalità delle persone nonché dei ruoli e delle responsabilità attribuiti, verificare la coerenza e l'adeguatezza delle remunerazioni rispetto al ruolo, assicurare la competitività in termini di equilibrio e coerenza dei livelli retributivi verso il mercato di riferimento e valorizzare la meritocrazia in linea con risultati ottenuti e comportamenti adottati.

Gli obiettivi della politica di remunerazione, coerentemente con i principi sopra evidenziati, sono quelli di trattenere e motivare risorse professionali qualificate per il perseguimento degli obiettivi della Società e del Gruppo, incentivare la permanenza di tali risorse e, dunque, la stabilità del loro rapporto di collaborazione con la Società, allineare quanto più possibile gli interessi del management con quelli di medio-lungo periodo degli azionisti e degli stakeholder e salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario e la sostenibilità nel tempo delle politiche stesse.

Nel 2020 è proseguito il programma di *Performance Management* rivolto alle risorse chiave della Società, con l'obiettivo di rafforzare la cultura dell'orientamento ai risultati. Il programma, strutturato nelle fasi di definizione degli obiettivi e valutazione delle prestazioni, comprende due categorie di obiettivi: la prima riferita ai target di Gruppo, in linea con quelli attribuiti al Top Management, con un peso del 30%; la seconda relativa agli obiettivi individuali. Al termine dell'anno di riferimento, i risultati vengono valutati dal punto di vista qualitativo e quantitativo, determinando così la performance complessiva raggiunta.

Per le Funzioni di Business, è stata confermata l'inclusione di obiettivi connessi alla 'Sicurezza', relativi allo sviluppo e all'attuazione del Sistema di Gestione per la Qualità, Ambiente e Sicurezza e alla riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni: tali obiettivi perseguono l'impegno dell'Azienda a migliorare la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e a garantire elevati livelli di standard qualitativi e di tutela del patrimonio ambientale comune. È stato da ultimo aggiunto nelle schede di tutti i partecipanti un obiettivo comune di valutazione delle competenze messe in atto coerentemente con il modello di Leadership recentemente introdotto, anche al fine di avvicinare valutatori e partecipanti a una modalità di valutazione basata anche sulle competenze, la quale costituirà una parte rilevante della scheda del nuovo sistema di Performance Management previsto per il 2021.

Infatti, al fine di estendere a tutta l'organizzazione una cultura della performance sostenibile, basata sulla valutazione degli obiettivi individuali e delle competenze provate, che rappresentano anche il modo con cui gli obiettivi vengono raggiunti, nel 2021 verrà lanciato un sistema di Performance Management esteso a tutta la popolazione di Corporate.

Inoltre, sempre nel corso del 2020, è stato definito un nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine, denominato "Piano LTI 2020-2022" finalizzato sia ad allineare la performance del personale chiave del Gruppo agli interessi degli shareholder, sia a perseguire la retention e l'engagement del management, assicurandone la stabilità nell'ottica di raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale e garantendo una remunerazione competitiva rispetto al mercato. Il Piano, costituito da una quota azionaria e una quota monetaria, ha una durata triennale e prevede, oltre ad indicatori economico-finanziari, anche il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità. I due obiettivi di natura non finanziaria (che costituiscono il 20% del peso complessivo

dei target) perseguono l'impegno dell'Azienda verso le tematiche ESG, sempre più integrate nelle strategie di business di Webuild: in particolare essi comprendono un target di riduzione dell'indice di frequenza di infortuni, per altro già molto basso rispetto ai peers – oltre alla partecipazione allo sforzo comune di lotta al cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (c.d. scope 1&2).

Per quanto riguarda infine le modalità di pagamento, al termine del triennio è previsto un differimento di una parte del premio conseguito estendendo così la durata complessiva del Piano LTI di ulteriori due anni e rafforzando ulteriormente la continuità del rapporto tra l'Azienda e le sue figure chiave nel lungo periodo nonché la sostenibilità degli stessi risultati nel tempo.

La Società è consapevole dell'importanza che la soddisfazione dei lavoratori produce in termini di qualità e produttività del lavoro e che tale soddisfazione è determinata anche dall'equilibrio tra vita lavorativa e personale.

Per questo motivo, nel corso del 2020 è stato esteso l'utilizzo dei benefit relativi al Piano Welfare 2019 al fine di accompagnare i dipendenti nella gestione del proprio benefit residuo durante l'emergenza pandemica; è stata avviata la fase di studio finalizzata a definire il nuovo Piano, in continuità dell'esistente Piano Welfare ("*LIFE@salini-impregilo*"), lanciato in data 19 luglio 2018, che completa i classici strumenti di incentivazione monetaria e i benefici già erogati attraverso un sempre maggiore coinvolgimento dei dipendenti.

La prerogativa dell'iniziativa rimane comunque quella di integrare in modo flessibile il pacchetto retributivo dei dipendenti dando la possibilità di acquistare, tramite un budget assegnato individualmente, servizi di utilità sociale quali spese d'istruzione, assistenza a familiari anziani, abbonamenti ai trasporti pubblici locali, pacchetti sanitari integrativi, versamenti volontari a fondi pensione nonché beni e servizi in natura.

Per completare tale offerta è, inoltre, continuata l'offerta dei servizi di sede (es. lavanderia, farmacia, servizio navetta) fintanto che i dipendenti hanno potuto accedere alle sedi prima della crisi pandemica che ha poi costretto tutto il personale a lavorare da remoto, sempre con la finalità di rafforzare l'attenzione verso i bisogni di conciliazione vita privata-lavorativa dei dipendenti.

Altro tema che ha attirato l'attenzione dell'Azienda è stato quello collegato ai trasferimenti privati tra abitazione e luogo lavorativo che, soprattutto nelle grandi città, può essere particolarmente stressante. Per questo Webuild è convinta che la mobilità sia uno dei principali problemi che un'azienda attenta al welfare delle proprie persone e alla tutela dell'ambiente deve gestire al meglio. La pandemia ha determinato un ricorso allo *smart working* per tutto il personale impiegatizio di Sede, limitando gli spostamenti casa-ufficio e accelerando le iniziative di digitalizzazione del lavoro da remoto. L'emergenza ha determinato, quindi, la sospensione del lancio del nuovo piano di mobilità sostenibile previsto inizialmente per il 2020; nell'ottica di una sempre maggiore attenzione ai bisogni delle persone e alle tematiche ambientali, la Società al rientro dell'emergenza pandemica valuterà tutte le possibili iniziative e soluzioni in tale ambito, partendo dalle esigenze delle persone che saranno analizzate anche attraverso, ad esempio, la somministrazione di una nuova *survey* così da poter studiare al meglio i bisogni dei dipendenti, al fine di definire soluzioni per migliorare e rendere sostenibile lo spostamento casa-lavoro sempre con l'obiettivo di un migliore bilanciamento tra vita lavorativa e privata.

Pari opportunità, Diversità e Inclusione

Continua l'impegno del Gruppo nella promozione di un ambiente di lavoro che favorisca l'inclusione, il riconoscimento e la valorizzazione di ogni diversità - di genere, età, nazionalità, appartenenza etnica, stato sociale o civile, religione. Tali principi rappresentano per Webuild un vantaggio competitivo per la crescita, la creazione di sinergie nonché per la comprensione e la capitalizzazione delle sfide di un contesto di business multiculturale.

In linea con quanto previsto nella "Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione", la promozione attiva di una cultura inclusiva e a sostegno della diversità è stata attuata nel 2020 attraverso una campagna di sensibilizzazione e comunicazione su tali temi, che ha previsto anche la creazione di una sezione intranet dedicata.

Tra le iniziative di sviluppo, nell'ambito del progetto di Mentoring sull'Onboarding, è stato promosso il dialogo e lo scambio, in un'ottica di crescita reciproca tra generazioni più senior rappresentate dai *Mentor* e alcuni giovani neoassunti.

Anche all'interno del processo di ricerca e selezione, il rispetto e la promozione dei principi di *diversity* all'interno di tutte le funzioni aziendali è sottolineato e rappresenta uno dei principi a cui si ispira il processo stesso.

L'impegno di Webuild in tema di diversità e inclusione è riflesso in tutti gli ambiti.

Nel Gruppo sono presenti dipendenti di oltre 100 nazionalità, l'82% della nostra forza lavoro è costituita da personale locale, con punte del 98% in Italia e nelle Americhe. I manager locali rappresentano l'82% del totale (per ulteriori dettagli, si veda la sezione "Sociale" del presente documento).

Il profilo di leadership del Gruppo è arricchito, sul piano della diversità, anche da idee e prospettive di manager internazionali e provenienti da settori di business diversi da quello delle costruzioni. Con riferimento alle posizioni chiave del Gruppo, il 26% è ricoperto da risorse internazionali.

Un altro punto chiave in tema di diversità sono i giovani. Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alla composizione del personale per fascia d'età:

Dipendenti in forza per fascia d'età (GRI 405-1)*	Unità	2018	2019	2020
< 30 anni	%	27%	26%	26%
30-50 anni	%	59%	59%	58%
> 50 anni	%	14%	15%	16%

* I dati non includono Astaldi

Se si considera il personale al di sotto dei 35 anni di età, la percentuale dei dipendenti in forza in tale fascia sale al 43%³⁹.

Sul piano della diversità di genere, la Società si impegna attivamente per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, in un settore storicamente a prevalenza maschile.

³⁹ Il dato non include Astaldi.

Dipendenti in forza per genere (GRI 405-1)	Unità	2018	2019	2020
Uomini	%	91%	90%	88%
Donne	%	9%	10%	12%

A livello di Gruppo le donne rappresentano il 6% dei dirigenti, il 22% degli impiegati e il 7% degli operai, mentre a livello funzionale rappresentano il 6% del personale operante nelle funzioni tecniche e di produzione e il 31% del personale di staff⁴⁰.

Il dato sulla presenza femminile acquisisce maggiore significatività presso le sedi centrali di Milano e Roma, dove le donne rappresentano il 36% della forza lavoro totale.

Con riferimento agli aspetti di remunerazione, nel 2020 è stata introdotta una metodologia di analisi del *Gender Pay Gap* sulla popolazione di Corporate delle due sedi centrali italiane, finalizzata all'analisi di eventuali differenziali retributivi e alla valutazione della presenza femminile nei ruoli apicali del Gruppo e strutturata in un'ottica di confronto omogeneo dei ruoli attraverso il sistema di *Job Evaluation*.

I principali risultati di tale analisi non hanno evidenziato differenziali retributivi significativi.

In tale contesto, le aree di miglioramento riguardano invece la presenza femminile nelle figure apicali del Gruppo. Le evidenze dimostrano ad oggi che, rispetto al rapporto di presenza femminile all'interno della Corporate, sopra evidenziato (36%), si evince un'inferiore rappresentatività di ruoli ricoperti da manager donna (21%). A fronte di questi risultati e coerentemente a quanto previsto tra le iniziative di *Diversity & Inclusion* si stanno pianificando specifiche iniziative per delineare con più precisione il fenomeno e attuare le relative iniziative volte al continuo e progressivo miglioramento degli indici.

Nell'ambito di tale percorso, la Società ha definito un target di incremento della presenza femminile nella *pipeline* di possibili successori per i *key role*, che prevede entro il 2023 l'inserimento del 20% di donne nel *succession planning* di tali ruoli.

L'impegno in ambito Diversità e Inclusione continuerà nel 2021 con progetti e iniziative specifiche già in fase di progettazione tra cui formazione dedicata al dialogo interculturale, *mentoring* da parte dei lavoratori più *senior* verso i colleghi più giovani e *reverse mentoring*, programmi di training specifico sulla leadership al femminile e iniziative di sensibilizzazione sulle differenze di genere nella leadership indirizzate sia a uomini che a donne.

Salute e Sicurezza sul lavoro

L'attenzione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori è uno dei valori fondamentali di Webuild. La Società ha adottato un sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro certificato secondo la norma ISO 45001, che definisce le modalità di esecuzione dei principali processi, nonché i ruoli e le responsabilità specifiche per il raggiungimento degli obiettivi definiti e l'implementazione della politica aziendale in tema di Sicurezza.

I nuovi certificati sono stati aggiornati nel corso del 2020 al fine di adeguarli al cambio della ragione sociale senza modificarne lo scopo.

⁴⁰ I dati non includono Astaldi.

Il Dipartimento *Safety, Environment and Systems* di Corporate è strutturato al fine di rispondere sempre meglio agli obiettivi definiti dalla Direzione:

- assicurare il coordinamento delle attività di Sistema di Gestione HSE a supporto dei team HSE presenti in commessa;
- promuovere il processo di cambiamento culturale HSE attraverso un centro di competenza per lo sviluppo di politiche e programmi innovativi;
- creare un presidio di *Technical Safety* per rafforzare l'integrazione degli aspetti Salute e Sicurezza nei processi di ingegneria;
- creare un presidio di disciplina Salute Corporate con ruolo di indirizzo per le commesse;
- continuare a garantire i supporti operativi Salute e Sicurezza alle commesse.

I principali rischi cui è esposto il Gruppo in tale ambito possono essere connessi alla non completa attuazione delle politiche inerenti alla Salute e Sicurezza sul lavoro, con potenziali impatti sui lavoratori in termini di infortuni e malattie professionali, nonché sull'organizzazione in termini di potenziali sanzioni. Eventuali cambiamenti normativi, nonché fattori esterni legati al contesto operativo (es. fattori climatici, socioculturali) possono costituire fonti di rischio subite dall'organizzazione.

In particolare, i lavoratori sono esposti a diverse tipologie di rischi rilevanti per la loro Salute e Sicurezza, in considerazione dell'ubicazione geografica di ogni singola unità operativa e delle attività specifiche svolte dalla stessa. Ciascuna sede e cantiere coperto dal Sistema di gestione Salute e Sicurezza del Gruppo pone in essere, tra le altre, le seguenti misure per la gestione di tali rischi:

- individuazione e valutazione dell'esposizione al pericolo;
- individuazione dei soggetti esposti;
- valutazione del rischio per ogni mansione;
- individuazione delle misure di controllo finalizzate alla riduzione del rischio;
- definizione ed implementazione di piani di formazione e addestramento;
- monitoraggio delle aree di lavoro finalizzato alla verifica dell'implementazione delle misure di controllo e alla loro efficacia;
- sensibilizzazione del personale attraverso campagne di informazione, formazione e comunicazione anche non convenzionale ed innovativa.

Tali attività sono disciplinate da linee guida e procedure aziendali, le quali prevedono, tra l'altro, la documentazione di base di cui deve dotarsi ciascuna unità operativa, consistente in Documenti di valutazione dei rischi (DVR), Piani Operativi di Sicurezza (POS), Piani di emergenza ed evacuazione, Piani antincendio e Piani di primo soccorso.

I Datori di Lavoro e, a cascata (in linea con il sistema di deleghe), i Dirigenti, i Preposti e i lavoratori sono responsabili per l'implementazione delle attività di gestione della Salute e Sicurezza. Appositi team formati da

personale specialistico assicurano la gestione delle attività sopra descritte in ciascuna unità operativa del Gruppo. Particolare attenzione è rivolta al tema della formazione e addestramento dei lavoratori alle specifiche mansioni, nonché al controllo operativo delle lavorazioni, siano esse svolte da personale diretto o da personale dei subappaltatori.

I piani di formazione vengono definiti a livello di unità operativa dal responsabile del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza e approvati dal Datore di Lavoro, sulla base della valutazione dei rischi e da quanto previsto dalla legislazione applicabile. La formazione erogata a ciascun lavoratore tratta come minimo i seguenti argomenti:

- organizzazione per la Salute e la Sicurezza (Datore di Lavoro, Delegato di Funzione, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), quadro normativo e cenni sul Sistema di gestione aziendale;
- rischi per la Salute e la Sicurezza connessi all'attività dell'Organizzazione in generale e dei rischi specifici ai quali il lavoratore è esposto in funzione della mansione;
- procedure relative al Primo Soccorso e alla gestione delle Emergenze (in particolare la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori).

I Dirigenti per la Salute e Sicurezza sono invece destinatari di specifici corsi di informazione e formazione; i principali argomenti trattati sono: inquadramento giuridico-normativo, gestione e organizzazione della sicurezza, individuazione e valutazione dei rischi, comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori.

I Preposti per la Salute e Sicurezza e i supervisori sono destinatari di ulteriore formazione integrativa rispetto a quella erogata ai lavoratori; i principali contenuti sono: definizione e individuazione dei fattori di rischio, incidenti e mancati infortuni, tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali e uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali.

Per Lavoratori, Preposti/supervisori e Dirigenti è inoltre previsto un aggiornamento periodico. Per figure specialistiche dell'organizzazione Salute e Sicurezza i contenuti minimi della formazione specifica, iniziale e di aggiornamento rispondono a quanto richiesto dalla legislazione.

L'attività formativa/informativa erogata è documentata sia in termini di partecipazione dei lavoratori sia in termini di contenuto degli argomenti trattati e del materiale consegnato.

Nei cantieri è inoltre previsto un programma di training rivolto a coloro che operano nel sito (personale diretto e subappaltatori) allo scopo di informare il personale operativo in merito ai rischi dell'area, delle attività specifiche e dei possibili rischi da interferenze (*Induction, Tool box talk, Job Safety Analysis/Pre-Job meeting, etc.*).

Allo scopo di garantire la collaborazione di tutti i dipendenti, Webuild assicura ai lavoratori il diritto di nominare, in conformità alla legislazione applicabile, i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori.

I rappresentanti sono adeguatamente formati e informati sulle questioni HSE per incoraggiare misure di mitigazione e sono consultati in sede di implementazione delle principali misure di mitigazione HSE e, come minimo, nei seguenti casi:

- introduzione di un nuovo processo o attrezzatura o eventuali loro modifiche;
- nomina del soggetto competente per la valutazione di rischi;
- infortuni.

La Politica per la Salute e Sicurezza prevede, tra gli altri aspetti, il cosiddetto “diritto di intervenire” per tutti i dipendenti nei casi in cui esista il dubbio che la salute e sicurezza delle persone possa essere compromessa.

I dipendenti possono, inoltre, utilizzare il sistema di “whistleblowing” descritto nella sezione “Anti-Corruzione” anche per segnalazioni in ambito salute e sicurezza, oltre agli altri canali disponibili sia a livello di Gruppo (es. segnalazioni al superiore gerarchico) sia di singola commessa (es. rappresentanti dei lavoratori, cassette per le segnalazioni, *grievance mechanisms*).

La *Funzione Safety, Environment and Systems* di Corporate svolge periodicamente audit specifici riguardanti l'efficace applicazione del Sistema di Gestione SSL ISO45001 adottato nei cantieri del Gruppo e l'applicazione delle norme aziendali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Nel corso del 2020, a causa della pandemia da COVID, tali attività non si sono potute svolgere in presenza ma sono tuttavia continuate adottando modalità da remoto. Come descritto nel paragrafo “Total reward”, la Società ha istituito un sistema di valutazione delle prestazioni in ambito Salute e sicurezza per i propri dirigenti, che premia l'impegno e i risultati ottenuti nelle unità operative di appartenenza e su quelle su cui hanno influenza.

Nel corso del 2020, la situazione legata all'emergenza COVID-19 non ha consentito di proseguire con la completa implementazione delle attività pianificate per il Safety Builders Program, il programma volto a promuovere una forte cultura organizzativa della Sicurezza basata sul rafforzamento delle capacità di leadership nella Sicurezza a tutti i livelli manageriali e sviluppato all'interno della più ampia strategia di comunicazione e formazione alla sicurezza denominato “Valyou – Our Health and Safety Way”.

Tuttavia, anche grazie ad una attenta pianificazione delle missioni nei periodi più sicuri ed allo sviluppo della modalità di erogazione in FAD (Formazione A Distanza), nel 2020 sono stati svolti 20 workshop e 8 Safety Intervention (s.a.f.e.r.) training con il coinvolgimento di 423 Manager e Supervisor, per un totale di 1.753 ore di formazione.

Come parte integrante del programma “Valyou - Our Health & Safety Way”, sono proseguite le attività di diffusione ed implementazione delle "Your Lifesaving Rules" lanciate nel 2019, un set di regole, operative e gestionali, che hanno l'obiettivo di:

- integrare il processo di cambiamento culturale avviato con il *Safety Builders Program*;
- alimentare il coinvolgimento attivo dei lavoratori;
- rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo;
- uniformare i comportamenti;

- supportare l'adozione consapevole della *Health & Safety Vision* del Gruppo.

Per tutte le regole sono stati definiti specifici contenuti informativi, formativi e di comunicazione che sono a disposizione di tutti i Cantieri come supporto delle attività di formazione e consapevolezza.

Nel mese di aprile 2020 è stata celebrata, inoltre, la Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza (World Safety Day – WSD) presso i principali luoghi di lavoro della Società. In linea con il tema promosso dall'ILO (International Labour Organization) "Stop the pandemic: Safety and health at work can save lives" il tema di Gruppo si è focalizzato su concetto del farsi parte attiva della sicurezza propria e altrui: "PRENDITI CURA di te stesso e degli altri", sia sul luogo di lavoro richiamando le Your Lifesaving Rules di Gruppo sia nella vita personale con familiari ed amici. Nonostante l'emergenza COVID-19 abbia impedito le normali celebrazioni e attività di coinvolgimento dei lavoratori, la partecipazione è stata molto attiva con più di 15 cantieri italiani ed esteri che hanno raccontato anche l'enorme sforzo messo in piedi per continuare a lavorare con i più alti standard di sicurezza nel pieno dell'emergenza COVID-19.

Inoltre, in occasione del WSD, da quest'anno è stato lanciato anche il Safety Trophy, un riconoscimento destinato al Cantiere che si è particolarmente distinto nel corso dell'anno. La premiazione è avvenuta durante le celebrazioni di Natale 2020 con la consegna "virtuale" del premio da parte dell'AD Pietro Salini ai due cantieri che si sono particolarmente distinti durante l'anno: Ruta del Sol - lot 3 in Colombia e il Nuovo Viadotto Genova San Giorgio in Italia.

L'intero programma "Valyou – Our Health and Safety Way" si è aggiudicato, dopo il livello Silver del 2019, il prestigioso Gold Award nell'edizione Rospa Awards 2020, confermandosi tra le best practice internazionali del settore. "I vincitori del RoSPA Gold Award hanno raggiunto un livello molto elevato di prestazioni, garantendo sistemi e cultura di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ben sviluppati, un eccellente controllo dei rischi e livelli molto bassi di errore, danni e perdite".

In relazione all'emergenza COVID-19, il riconoscimento è stato assegnato durante una cerimonia "virtuale" organizzata dalla RoSPA - Royal Society for the Prevention of Accidents, un'istituzione britannica tra le più importanti del settore, che ha come mecenate la regina Elisabetta II, e che ogni anno premia le organizzazioni di tutto il mondo che si sono distinte per il loro impegno nella prevenzione degli incidenti e nella tutela della salute sui luoghi di lavoro.

L'insieme delle attività svolte nei cantieri nel corso del 2020 relativamente al Progetto di Comunicazione ValYou, al Safety Builders Program, all'implementazione delle Your Life Saving Rules, all'erogazione di corsi specifici di formazione in aggiunta a quelli previsti dalla legislazione, insieme alla celebrazione delle giornate Mondiali per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro si pongono come obiettivo finale l'incremento della sensibilità sul tema Salute e Sicurezza sul lavoro da parte di tutto il personale di Webuild, dimostrando il forte coinvolgimento della Direzione nel supportare programmi di cambiamento culturale.

Per quanto concerne i risultati ottenuti si segnala come ad un generalizzato miglioramento delle performance di sicurezza nelle singole regioni di interesse per il Gruppo Webuild, si è registrata una riduzione delle attività lavorative in aree storicamente con livelli di indici di frequenza infortunistici molto bassi ed un contemporaneo incremento percentuale delle ore lavorate in alcuni Paesi con sistema di welfare pubblico più strutturato e che presentano indici infortunistici medi dell'industria più elevati.

A quanto sopra si associa anche il consolidamento negli indicatori di Gruppo della performance di Astaldi riferibile ai mesi di novembre e dicembre 2020, che determinano una modifica del perimetro di riferimento per il calcolo delle performance complessive del 2020.

Di seguito si riportano gli indici infortunistici del Gruppo, espressi come numero di eventi occorsi ogni milione di ore lavorate.

Indici infortunistici lavoratori diretti (GRI 403-9)	Unità	2018	2019	2020
Ore lavorate	ore	98.894.201	77.409.119	79.594.548
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	3,49	2,18	1,95
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	8,37	6,45	5,63

Indici infortunistici subappaltatori (GRI 403-9)	Unità	2018	2019	2020
Ore lavorate	ore	89.579.720	78.270.780	59.693.022
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	2,03	2,06	3,07
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	6,18	5,01	3,52

Indici infortunistici forza lavoro totale (GRI 403-9)	Unità	2018	2019	2020
Ore lavorate	ore	188.473.922	155.679.899	139.287.570
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	2,80	2,12	2,43
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	7,33	5,72	4,72

Nota: per le modalità di calcolo si rimanda alla Nota metodologica.

Il seguente grafico confronta l'andamento dell'indice LTIFR (Indice di Frequenza degli infortuni con perdita di giornate lavorative calcolato per milione di ore lavorate), evidenziando un andamento di miglioramento complessivo negli ultimi sette anni.



A inizio 2021, la Società ha svolto una valutazione dell'impatto sugli indici infortunistici derivante dall'ingresso di Astaldi nel perimetro del Gruppo, definendo le azioni necessarie per raggiungere ulteriori miglioramenti delle performance di sicurezza nei prossimi anni. Rispetto ai valori dell'indice LTIFR registrati a fine 2017, ossia prima dell'avvio del programma ValYou, l'obiettivo del Gruppo è di raggiungere una riduzione pari al 40% entro il 2022 considerando il nuovo perimetro comprensivo di Astaldi.

Per ogni infortunio viene avviato un processo di investigazione locale e/o con il supporto delle funzioni corporate in funzione dell'importanza dell'evento.

Lo scopo dell'investigazione è quello di individuare le cause radice (cd. *root cause analysis*) che hanno originato l'infortunio al fine di prevenire il ripetersi di simili accadimenti.

Il risultato dell'investigazione degli infortuni rilevanti viene notificato all'Organismo di Vigilanza nel rispetto di quanto previsto nel Modello Organizzativo aziendale (D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.).

Per i prossimi anni, la Società intende proseguire il percorso di miglioramento continuo intrapreso in ambito salute e sicurezza, perseguendo un'ulteriore riduzione degli indici infortunistici (LTIFR e TRFR), l'incremento della formazione di sicurezza pro-capite erogata al personale diretto e nell'ambito del programma *Safety Builders*, nonché l'intensificazione delle attività di monitoraggio operativo, in termini di osservazioni, audit e assessment di sicurezza in cantiere.

Webuild garantisce la tutela della Salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro attraverso un Servizio Sanitario Aziendale dedicato, che definisce le procedure di prevenzione e controllo della Salute, i programmi di sorveglianza sanitaria, svolgendo altresì campagne di informazione e ispezioni periodiche presso i cantieri, al fine di verificare le condizioni dei luoghi di lavoro e il rispetto della legislazione applicabile.

Laddove non fossero disponibili adeguate strutture sanitarie locali, la Società istituisce apposite strutture mediche di cantiere che offrono assistenza sanitaria e servizio di ambulanza 24 ore su 24 ai dipendenti diretti e indiretti, nonché ai loro familiari residenti presso gli alloggi di cantiere. Nelle aree remote non servite da strutture sanitarie pubbliche, il Gruppo assicura l'assistenza sanitaria anche alla popolazione locale, per le problematiche acute o gravi (si veda la sezione "Sociale" per maggiori informazioni al riguardo).

I dipendenti delle sedi centrali Italia (*Corporate*) e le loro famiglie sono inoltre coperti da un'assicurazione sanitaria integrativa che garantisce l'accesso a servizi sanitari per finalità extra-professionali. Tale assicurazione è stata estesa anche a potenziali impatti dovuti ad infezioni da COVID eventualmente contratte dai dipendenti. La promozione della salute è al centro di numerose iniziative svolte dalle sedi e dalle commesse del Gruppo, che variano da programmi di vaccinazione anti-influenzali (garantita anche a fine 2020) a programmi di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili (es. HIV) e campagne di sensibilizzazione su stili di vita salutari, inclusa l'organizzazione di attività sportive per i lavoratori. Molte delle attività di cui sopra hanno risentito della pandemia scoppiate nel febbraio 2020, determinando una maggiore focalizzazione di tutte le strutture sanitarie di gruppo, e non solo, al contrasto della stessa in tutti i luoghi di lavoro di Gruppo.

Webuild, consapevole del valore aggiunto offerto dalla relazione sinergica tra tutte le parti interessate, collabora con i propri partner commerciali e finanziari, con le entità all'interno della propria "*supply chain*" al

fine di garantire elevati standard in tema di salute e sicurezza, oltre che di protezione dell'ambiente. Webuild, coerentemente con il ruolo rivestito in commessa, si adopera e/o promuove un approccio di “*Safety in Design*” affinché, sin dalle fasi di progettazione, vengano prese decisioni volte a eliminare/mitigare i rischi per la salute e la sicurezza nell'intero ciclo di vita dell'opera.

Nel corso del 2020 è stata completata la costruzione del nuovo Ponte San Giorgio, il viadotto che attraversa la valle del Polcevera a Genova. Il personale Webuild ha operato giorno e notte in cantiere nel rispetto di rigidi protocolli di sicurezza dovuti alla pandemia da Covid-19 e grazie all'impegno e all'attenzione alla Sicurezza non si sono verificati infortuni significativi al personale diretto ed a quello che operava in regime di subappalto. L'intenso programma di formazione per ridurre i rischi dei lavori in quota insieme ad altre iniziative volte a ridurre il rischio delle interazioni uomo-macchina hanno contribuito ad aumentare l'attenzione e la consapevolezza di tutti i lavoratori ai pericoli.

Con riferimento all'emergenza da infezione Coronavirus (Covid-19), Webuild ha definito una serie di misure volte a garantire la salute e la sicurezza del proprio personale e assicurare, per quanto possibile, la continuità del business, sia nelle aree di staff sia in quelle operative. Gli interventi sono stati coordinati da una *task force* multifunzionale appositamente costituita presso la Corporate della Società e costantemente aggiornati sulla base delle disposizioni emanate dalle autorità competenti.

Presso le sedi italiane del Gruppo è stato istituito lo *smart working* per il personale di staff e sono state riviste le *travel policy* per limitare gli spostamenti. Nelle aree operative, in Italia e all'estero, in considerazione dei rischi specifici sono state adottate misure preventive volte a ridurre il rischio di propagazione del virus nei luoghi di lavoro, negli alloggi e nelle mense, che includono la riorganizzazione degli spazi e dei turni per assicurare la distanza di sicurezza tra le persone, la fornitura di dispositivi di sicurezza personale aggiuntivi (es. maschere, guanti, etc.), l'intensificazione delle attività di sanificazione e disinfezione, l'implementazione di programmi di informazione e formazione del personale, il rafforzamento dei servizi sanitari di cantiere e la predisposizione di aree dedicate per l'isolamento dei lavoratori con sintomi influenzali, che fanno ritorno da aree a rischio o che sono entrati in contatto con persone con sospetto di positività al virus. Sono stati inoltre predisposti protocolli di intervento e comunicazione con le autorità locali per il trattamento di eventuali casi sospetti.

In termini generali, i Protocolli di Sicurezza Anti-contagio adottati dalle commesse del Gruppo sin dall'inizio della pandemia hanno previsto le seguenti misure:

- a. Istituzione di gruppi di lavoro e unità/comitati gestione emergenza formati da Datore di Lavoro, Responsabile Sicurezza (o RSPP), Risorse Umane e Medici e ove previsto anche dalle parti sociali.
- b. Adozione di un Protocollo di Sicurezza Anti-contagio spesso rivolto anche al personale delle imprese presenti in cantiere
- c. Sistemi di controllo vincolante all'accesso in cantiere e agli uffici
- d. Controllo sistematico della temperatura prima dell'accesso in cantiere e negli uffici
- e. Divieto di accesso in cantiere e negli uffici in caso di temperatura corporea superiore a 37,5 °C

- f. Trasmissione di informative comportamentali a tutto il personale
- g. Distribuzione di mascherine protettive di tipo FFP2 e chirurgiche
- h. Potenziamento delle disponibilità di *accomodation* del personale dei campi, dei servizi igienici e degli spogliatoi
- i. Potenziamento delle attività di pulizia giornaliera di tutti gli ambienti frequentati dai lavoratori
- j. Cicli di sanificazione straordinari dei locali comuni presenti in cantiere e ai campi base
- k. Messa a disposizione di dispenser di soluzioni igienizzanti per le mani in varie zone del cantiere e degli uffici
- l. Introduzione dello smart working per il personale di staff
- m. Sospensione o limitazione di tutte le attività che prevedono l'aggregazione di persone (corsi, riunioni), Alcune delle attività di formazione di sicurezza sono poi riprese nel secondo semestre a seguito della modifica dei Decreti, sia in presenza che da remoto
- n. Sospensione e forte limitazione all'accesso di visitatori
- o. Incremento dei trasporti del personale al fine di ridurre il numero di persone presenti all'interno di uno stesso veicolo e con obbligo d'uso di mascherine protettive
- p. Obbligo di utilizzo di mascherine in tutte le attività
- q. Adozione di una specifica procedura di trattamento del personale con sintomi influenzali da parte delle infermerie di cantiere (ove presenti)
- r. Individuazione di alloggi di emergenza all'interno del campo base dove isolare eventuali casi sospetti in attesa dell'intervento dell'Autorità Sanitaria
- s. Programmi di informazione con riunioni ad hoc e poster nei luoghi di lavoro
- t. Gestione differenziata dei rifiuti provenienti dagli uffici (sia di cantiere che delle sedi), dagli alloggi di personale in quarantena e dagli alloggi di personale positivo al COVID. In linea con la legislazione vigente e il contesto organizzativo esterno tali rifiuti sono stati avviati a incenerimento o smaltimento
- u. Revisione dei processi di pulizia degli alloggi (es. uso di stoviglie monouso per personale in quarantena o positivo) e della biancheria piana da essi proveniente.

In aggiunta a quanto sopra, tutte le commesse hanno integrato le proprie procedure di emergenza con ulteriori prescrizioni volte alla gestione particolare di casi sospetti, sia in collaborazione con le strutture sanitarie preposte locali sia con la messa a disposizione di aree isolate nei dormitori ove gestire in autonomia dei casi in tutti quei cantieri in aree isolate.

A seguito della maggiore disponibilità di test rapidi, anche di tipo antigenico, numerose sono state le attività di screening adottate nei cantieri per identificare soggetti potenzialmente sospetti e procedere eventualmente con l'attuazione delle procedure previste dalle Autorità preposte.

Diritti umani



Politica sui Diritti Umani

emessa nel 2019

Accordo con sindacato internazionale BWI

attivo fin dal 2014

100% entità operative

coperte da *risk assessment* sui diritti umani⁴¹

Principi di tutela

estesi alla catena di fornitura

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild è impegnata a garantire il rispetto dei diritti umani conformemente ai principi contenuti nella Carta internazionale dei Diritti dell'Uomo, le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

Questo impegno, già espresso nel Codice Etico e nella Politica di Sostenibilità, è rafforzato nei dieci principi contenuti nella Politica sui Diritti Umani della Società.

Tali principi riguardano temi come salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, diversità e inclusione, condizioni di lavoro, comunità locali e popolazioni indigene, catena del valore e sistemi di segnalazione: a essi devono attenersi tutti coloro che, in qualsiasi parte del mondo, collaborano a qualunque titolo con Webuild.

I principali impegni della Società sono sintetizzati di seguito. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Politica disponibile sul sito internet della Società.

Webuild non tollera alcuna forma di lavoro irregolare, minorile, forzato o obbligato. La Società tutela l'integrità del personale, garantendo condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona, eque e favorevoli.

La Società offre pari opportunità di lavoro assicurando che, in ogni fase del rapporto di impiego, ogni decisione sia basata su criteri equi e oggettivi, non essendo ammessa alcuna forma di discriminazione o atteggiamento lesivo della persona.

Webuild assicura ai propri dipendenti il diritto di associazione e contrattazione collettiva nel rispetto della legislazione applicabile nei Paesi in cui opera. La Società non discrimina i dipendenti che aderiscono ad organizzazioni sindacali né i rappresentanti dei lavoratori.

La Società rispetta, inoltre, i diritti e la cultura delle comunità locali e dei popoli indigeni direttamente interessati dalle proprie attività, operando conformemente ai requisiti applicabili.

Webuild promuove il rispetto dei diritti umani nella propria catena del valore mediante apposite azioni, quali i sistemi di qualifica, l'applicazione del Codice di Condotta Fornitori e i sistemi di monitoraggio.

⁴¹ Il dato non include Astaldi.

La Società rende disponibile ai lavoratori e alle terze parti interessate sistemi di segnalazione, garantendo i segnalanti da qualsiasi azione ritorsiva.

Sugli stessi temi, Webuild ha stipulato nel 2014 un Accordo Quadro con i sindacati nazionali (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) e il sindacato internazionale del settore delle costruzioni (BWI – *Building and Wood Workers' International*) teso ad affermare congiuntamente e a promuovere il rispetto di basilari principi e diritti nell'ambito dei rapporti di lavoro, finalizzato a favorire la giustizia sociale e lo sviluppo sostenibile sia nelle attività e società / consorzi di Webuild sia nei confronti dei suoi appaltatori, subappaltatori e fornitori.

L'Accordo Quadro copre i temi del lavoro minorile, lavoro forzato o obbligato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, orari di lavoro, trattamento economico, condizioni di lavoro, formazione specializzata, ambiente, welfare e rapporto di lavoro.

Principali rischi e modalità di gestione

In linea con le previsioni dei Principi Guida su Imprese e i Diritti Umani emessi dalle Nazioni Unite, Webuild ha implementato un processo di *due diligence* che ha previsto lo svolgimento di una mappatura degli impatti sui diritti umani potenzialmente connessi alle attività aziendali. A tal fine, è stata effettuata un'analisi dei:

- diritti umani sanciti dagli strumenti di diritto internazionale applicabili all'organizzazione,
- soggetti potenzialmente a rischio,
- processi aziendali.

Il principale risultato di questa analisi è stato la definizione di una "*Human Rights Impact Matrix*" utilizzata come strumento basilare per le successive attività di valutazione dei rischi e prioritizzazione dei diritti umani rilevanti per il Gruppo.

I contenuti della "Politica sui Diritti Umani" della Società si fondano principalmente sulle risultanze di tale attività, oltre che sull'attenta analisi e valutazione degli standard applicabili e delle *best practice* di mercato.

I principi stabiliti nella Politica sono stati ribaditi nel Codice di Condotta Fornitori, emesso a inizio 2020, con lo scopo di esplicitare nel dettaglio l'impegno di Webuild e i comportamenti vincolanti attesi dalla propria *supply base*.

Il documento, partendo dai commitment assunti dalla Società e dai più elevati standard di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità, costituisce un riferimento pratico e una guida esplicativa per i fornitori del Gruppo.

Come diretta conseguenza dell'adozione del Codice di Condotta Fornitori, Webuild ha provveduto nel corso dell'esercizio a modificare la clausola di conformità nelle condizioni generali dei contratti per includere il riferimento al rispetto dei principi sanciti in tale documento.

Tutte le entità operative incluse nel perimetro della presente Dichiarazione⁴² sono state interessate nel 2020 dalla periodica attività di *risk assessment* sui diritti umani che, in primo luogo, ha tenuto conto di specifici

⁴² Ad eccezione di Astaldi.

indicatori per definire il rischio paese⁴³ relativo a ciascuna entità. A fronte di un rischio paese “non basso” sono stati valutati i rischi specifici rilevanti, nonché le misure di mitigazione adottate dalle unità operative.

La metodologia di valutazione del rischio è in parte mutuata dagli strumenti di *project risk assessment* già utilizzati dalla Società ed è stata impiegata per la determinazione dei rischi connessi alle attività dirette e in subappalto.

Per la corretta gestione delle attività esposte a rischio, la Società ha emesso delle linee guida interne destinate alle unità operative. Esse prevedono appositi presidi gestionali e di monitoraggio in tema di diritti umani, nonché modalità specifiche di reporting periodico verso la *Corporate*.

A livello organizzativo il *Corporate Social Responsibility Department* di sede coordina il processo di *due diligence* dei diritti umani, definendo gli standard e linee guida aziendali, le modalità di reporting, informazione e formazione, nonché fornendo supporto specialistico alle altre unità organizzative.

I principali rischi rilevati e le relative modalità di gestione sono descritti sinteticamente di seguito.

In tema di lavoro forzato o obbligato, i principali rischi che l'organizzazione potrebbe generare e/o subire sono associati all'impiego di lavoratori migranti, la cui presenza è riscontrabile principalmente in alcuni Paesi del Golfo (Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Kuwait) in cui non è disponibile forza lavoro locale sufficiente e/o adeguata alle necessità aziendali. In particolare, sono distinguibili due fattori di rischio:

- utilizzo di agenzie di recruitment del personale che possono adottare pratiche scorrette, come l'imposizione ai lavoratori di spese di *recruitment* (al momento dell'assunzione), di impiego (durante l'intero rapporto di lavoro) e depositi in denaro, tali da costituire forme di indebitamento (cd. *debt bondage*);
- condizioni di lavoro che possono configurarsi come limitazione della libertà di movimento dei lavoratori migranti, in taluni casi consentite o agevolate dalle normative locali, come il divieto di lasciare gli alloggi fuori dall'orario di lavoro, limiti alla libera disposizione delle ferie, limiti alla possibilità di dimissioni e cambio di datore di lavoro.

In tali Paesi il Gruppo garantisce che ai candidati siano fornite informazioni complete circa i termini contrattuali e le condizioni di lavoro, in una lingua a loro comprensibile, prima della partenza dal Paese di origine. Inoltre, le spese di reclutamento, viaggio, visti, visite mediche etc. sono sostenute interamente dal Gruppo. Ai lavoratori migranti è garantita la possibilità di cambiare lavoro e lasciare il Paese di destinazione, fermo restando l'obbligo al preavviso eventualmente previsto dalla normativa applicabile, i requisiti definiti dai visti e dai contratti di lavoro. A nessun lavoratore vengono sottratti i documenti di identità; in talune circostanze, i lavoratori possono volontariamente depositare i propri documenti presso spazi dedicati messi a disposizione dal Gruppo, esclusivamente per motivi di custodia. Il Gruppo richiede alle agenzie di recruitment il rispetto di tali principi mediante apposite clausole contrattuali, pena la rescissione dei contratti.

In tema di libertà di associazione e contrattazione collettiva, nei Paesi del Golfo in cui i diritti associativi sono ristretti dalla legge, il Gruppo cerca di assicurare al proprio personale l'accesso ai cd. “sistemi alternativi” di

⁴³ In particolare, come suggerito dalle principali regolamentazioni in tema di diritti umani (es. *Australia Modern Slavery Act*), sono stati utilizzati i più recenti indici di *Vulnerability* e Government Response forniti dal *Global Slavery Index* (www.globalslaveryindex.org).

dialogo, consistenti in comitati di lavoratori, comitati istituiti presso i campi, procedure di gestione dei reclami (cd. *grievance mechanisms*). La Società mantiene un atteggiamento aperto verso i lavoratori, garantendo la disponibilità del management a dialogare e affrontare eventuali problematiche che dovessero insorgere con singoli dipendenti.

In tema di lavoro minorile, il rischio di potenziale impiego di personale al di sotto dell'età minima stabilita dalla normativa locale applicabile risulta estremamente residuale, come anche risulta residuale il rischio di contrattualizzare lavoratori con età superiore al minimo legale ma inferiore ai 18 anni. In tale ambito, a prescindere dalle normative vigenti localmente, il Gruppo Webuild stipula contratti di lavoro solo con persone che abbiano compiuto 18 anni di età. Nei Paesi in cui è particolarmente diffusa la circolazione di documenti di identità non autentici, il Gruppo adotta particolari tutele per verificare – anche con l'ausilio delle autorità locali – l'autenticità dei documenti dei candidati, specialmente delle patenti di guida.

In tema di condizioni di lavoro, orari, trattamenti economici e rapporti di lavoro, il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell'Accordo Quadro stipulato con il BWI e con i principi stabiliti in eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. L'obiettivo della Società in tale ambito è quello di garantire in ogni Paese il rispetto scrupoloso della normativa applicabile, al fine di mitigare il rischio di non conformità nonché, laddove possibile, condizioni migliorative rispetto agli standard previsti dalla normativa locale.

Il Gruppo può essere potenzialmente esposto al rischio che nei luoghi di lavoro si verifichino situazioni o comportamenti discriminatori verso singoli lavoratori o specifiche categorie di questi. In tale ambito, le procedure di gestione del personale prevedono che non vi sia alcuna distinzione di trattamento del personale in base a genere, origine, religione, età, orientamento politico, sessuale, disabilità o altre caratteristiche protette dalle normative vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera, in tutte le fasi di gestione del personale (*recruitment*, formazione, valutazione, cessazione).

Per ribadire e rafforzare il proprio impegno in tale ambito, la Società ha definito in una specifica Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione (emessa a fine 2019) i principi cardine da osservare per:

- promuovere un ambiente di lavoro sicuro, gratificante e rispettoso, una cultura inclusiva in cui vi sia consapevolezza delle diversità come valore e pari opportunità nei processi di gestione delle risorse;
- contrastare eventuali molestie e comportamenti discriminatori, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti di segnalazione e di intervento idonei e formalizzati.

Tale Politica si rivolge anche ai fornitori della Società affinché si attengano ai principi in essa contenuti (come, peraltro, meglio dettagliato nel Codice di Condotta Fornitori) e stabilisce che siano implementati sistemi di monitoraggio e reporting degli impegni e dei risultati raggiunti in materia di diversità e inclusione.

Per maggiori dettagli sulle iniziative intraprese nel corso del 2020 su tali tematiche, si rimanda alla sezione "Personale", capitolo "Principali rischi e modalità di gestione", paragrafo "Pari opportunità, diversità e inclusione".

Per quanto riguarda le comunità locali, le attività dirette del Gruppo possono generare rischi legati alle attività tipiche di costruzione, come disagi derivanti da rumore, polveri, vibrazioni, traffico da mezzi di cantiere e danni

alla proprietà privata, mentre gli eventuali rischi legati all'acquisizione di suoli risultano residuali, in quanto tali attività sono solitamente svolte direttamente dai committenti. Ad ogni modo, Webuild si attiene scrupolosamente alle prescrizioni legali, contrattuali e a quelle eventualmente contenute nelle valutazioni di impatto dei progetti, al fine di assicurarne il rispetto nello svolgimento delle attività dirette e in quelle da essa affidate a terzi (es. subappaltatori).

In alcuni contesti geografici, in considerazione dei rischi specifici identificati, le commesse del Gruppo possono essere dotate di apposite strutture di *security*. In particolare, il personale addetto alla *security* può essere composto da dipendenti diretti, e/o personale fornito da società esterne, per lo più non armato, e/o da personale fornito da Forze Armate o Forze di Polizia locali attraverso convenzioni, accordi formali o a ciò destinato da ordini di servizio.

Il personale di *security* impiegato presso le unità operative riceve una formazione iniziale e di aggiornamento periodico da parte dei responsabili locali, sulla base di piani di formazione definiti tenendo conto degli standard e normative applicabili, che include informazioni sul rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico. In caso di utilizzo di personale interno o fornito da società private, nel contratto e nelle procedure operative vengono definite clausole relative al servizio, incluse quelle relative al rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico. Agli operatori viene fornita una formazione idonea all'osservanza dei loro doveri. Nei casi di personale fornito da forze di pubblica sicurezza, la formazione è in linea con la regolamentazione e gli standard locali e principalmente erogata dai Corpi di appartenenza.

A seconda delle peculiarità dei singoli progetti, le strutture di *security* e il management locale definiscono le modalità più idonee di coinvolgimento degli stakeholder locali, consistenti prevalentemente in riunioni formali, incontri informali e informativi, incontri di formazione ed eventi istituzionali.

La *Direzione di Security* a livello *Corporate* assicura la valutazione specifica dei rischi di *security*, il coordinamento delle unità di *security* locali, la definizione di standard e linee guida aziendali, il reporting continuo in caso di eventi rilevanti, attività di audit periodiche sulle unità operative.

Per quanto riguarda la catena di fornitura, nel corso del 2020 è stata condotta una valutazione dei rischi sui diritti umani che ha preso in considerazione i contratti⁴⁴ stipulati dal Gruppo⁴⁵ tra il 1° novembre 2019 e il 31 ottobre 2020 - per un valore complessivo di circa 1,3 miliardi di euro, al fine di verificare la presenza di fornitori provenienti da Paesi a rischio e/o forniture di *commodity* considerate a rischio (in base al Paese di produzione)⁴⁶.

Dall'analisi è emerso quanto segue:

- nessuno dei fornitori analizzati proviene da Paesi classificati a rischio "altissimo" e solo lo 0,06% proviene da Paesi a rischio "alto";
- ben il 73% dei fornitori è basato in Paesi con un rischio "molto basso" e "basso";

⁴⁴ I contratti di subappalto sono stati esclusi dall'analisi in quanto i rischi relativi alle attività dei subappaltatori sono stati valutati assieme alle attività dirette, come descritto nelle pagine precedenti.

⁴⁵ Esclusa Astaldi.

⁴⁶ Anche in questo caso, l'analisi è stata svolta prendendo in considerazione gli indici del *Global Slavery Index* per la valutazione del rischio paese, e gli elenchi del *U.S. Department of Labor's Bureau of International Labor Affairs* per la valutazione del rischio *commodity*.

- nel periodo di riferimento, nessun acquisto è stato effettuato da fornitori significativi per beni afferenti *commodity* considerabili a rischio⁴⁷.

In merito alle relative modalità di gestione, oltre a richiedere ai propri fornitori l'accettazione del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori, la Società ha recentemente rivisto il proprio sistema di qualifica rafforzando il processo di valutazione dei potenziali fornitori in tema di diritti umani. La Società, inoltre, in sede contrattuale richiede ai propri fornitori l'impegno a collaborare in modo leale e trasparente con il Gruppo nelle attività di monitoraggio, verifica e audit aventi ad oggetto la corretta applicazione degli standard previsti.

Per quanto riguarda l'accesso a canali di segnalazione, tutte le parti interessate (dipendenti diretti, dipendenti dei fornitori, comunità locali, etc.) possono utilizzare il sistema di "whistleblowing" descritto nella sezione "Anti-Corruzione" per segnalazioni in ambito diritti umani. Inoltre, nei contesti operativi in cui i canali informatici risultino di non facile accesso, sono implementati sistemi alternativi di gestione delle segnalazioni, costituiti da linee telefoniche e/o personale dedicato (*grievance officer*), cassette per la raccolta di segnalazioni, etc.

Nel 2020 è proseguita l'attività di engagement e trasparenza con organizzazioni non governative in tema di diritti umani. Tra di esse, si segnala che la Società ha fornito a *Business and Human Rights Resource Centre* (BHRRC), in continuità con gli anni passati, informazioni di dettaglio relative alle pratiche di protezione del personale migrante operante in Medio Oriente, che per l'anno 2020 si sono concentrate prevalentemente sulle modalità di gestione dell'emergenza da Covid-19.

Infine, per quanto riguarda le iniziative volte a informare e sensibilizzare i dipendenti sui temi più rilevanti per il Gruppo in materia di diritti umani, la Società ha sviluppato uno proprio programma di formazione e-learning rivolto a tutta la forza lavoro con accesso alla E-learning Academy e vincolante per tutti i neoassunti. Il corso è disponibile sulla piattaforma E-learning aziendale sin dal mese di aprile 2020 e, nel corso dell'anno, è stato completato da circa il 70% del personale di Corporate Webuild, oltre che da ulteriore personale operante presso le commesse del Gruppo⁴⁸.

⁴⁷ Per significativi si intendono i fornitori con contratti superiori a 250 mila euro. Sotto tale soglia, nel periodo gli unici acquisti di prodotti afferenti a *commodity* considerabili a rischio, hanno riguardato indumenti da lavoro, prodotti alimentari e materie prime come pietrisco e sabbia, per un importo pari allo 0,06% degli acquisti complessivi.

⁴⁸ I dati non includono Astaldi.



Cambiamenti climatici

-35% target di riduzione intensità emissioni gas serra (t CO _{2e} Scope 1&2/€M - 2022 vs 2017) ⁴⁹	- 79 mila t CO₂ emissioni ridotte mediante iniziative dedicate
-21 Mt CO₂ emissioni annue evitabili da progetti ferroviari, metro e idroelettrici in corso	-8% emissioni assolute gas serra (t CO _{2e} Scope 1&2 - 2020 vs 2019)

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild sostiene lo sforzo globale volto al contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio.

Il Gruppo è attivamente impegnato nel perseguire i seguenti obiettivi:

- supportare i clienti e i territori in cui opera nella realizzazione di infrastrutture in grado di contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- ridurre l'impronta energetica e carbonica delle proprie attività, e
- contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra associate alle opere realizzate, mediante sviluppo e impiego di soluzioni innovative per i propri clienti.

Nel 2020, tali impegni hanno prodotto i seguenti risultati concreti:

- 63% del *backlog* costruzioni e 55% dei ricavi da lavori derivanti da progetti *low-carbon* (idroelettrico, ferrovie, metro, green building);
- -8% di riduzione delle emissioni assolute di gas serra (t CO_{2e} scope 1&2⁵⁰) rispetto al 2019;
- 67% dei progetti di edilizia civile in corso con sistemi e soluzioni di riduzione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita.

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso i propri comitati endoconsiliari, supervisiona le politiche e le performance aziendali in tema di lotta ai cambiamenti climatici e, nel corso 2020, ha introdotto nel nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine (Piano LTI 2020-2022) un target specifico di riduzione dell'intensità di emissioni di gas serra (scope 1&2).

In tal modo, il Gruppo punta a consolidare il percorso di riduzione delle emissioni di gas serra già avviato da tempo, con l'obiettivo di diminuire l'intensità carbonica (t CO_{2e} scope 1&2/€M) del 35% entro il 2022 rispetto al 2017.

⁴⁹ Scope 1&2 indica le emissioni derivanti dai consumi di combustibili fossili (scope 1) ed energia elettrica (scope 2).

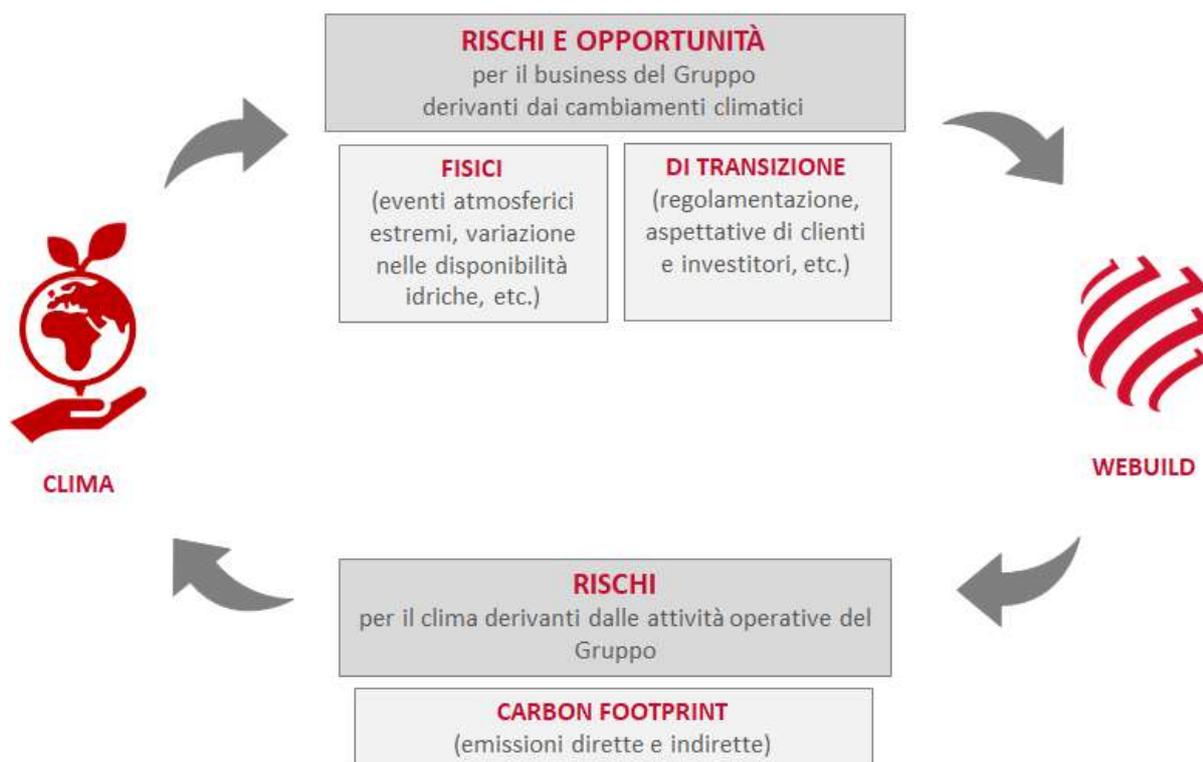
⁵⁰ Scope 1&2 indica le emissioni derivanti dai consumi di combustibili fossili (scope 1) ed energia elettrica (scope 2).

Il Gruppo, dal 2018, fa parte della *Top Ten* delle società mondiali di costruzioni con maggiori ricavi derivanti da lavori in infrastrutture del settore Ambiente, secondo la classifica stilata annualmente da *Engineering News - Record* (ENR).

Il Gruppo partecipa anche al CDP (*ex Carbon Disclosure Project*), la piattaforma globale che consente di misurare, confrontare e condividere informazioni relative alle performance ambientali di circa 8.400 aziende di tutto il mondo. La Società nel 2020 ha ottenuto il rating B al questionario *Climate Change* posizionandosi al di sopra della media del settore costruzioni (pari a D).

Principali rischi e modalità di gestione

Come evidenziato dalle linee guida della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), la Società considera i rischi e le opportunità connessi ai cambiamenti climatici secondo una doppia prospettiva, e cioè in termini di effetti che i cambiamenti climatici possono generare sul business e le attività del Gruppo e in termini di impatti sul clima derivanti dalle attività aziendali.



Il Gruppo nel corso del 2020 ha svolto un'analisi dei rischi e delle opportunità connessi ai cambiamenti climatici, basata su quattro scenari fisici sviluppati dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), i cui tratti salienti sono sintetizzati di seguito:



Scenario IPCC	RCP 8.5	RCP 6.0	RCP 4.5	RCP 2.6
Anno di picco delle emissioni globali	Dopo il 2100	2080 circa	2040 circa	2020
Aumento della temperatura media globale al 2100	2,6 / 4,8° C	2,4 / 3,1° C	1,1 / 2,6° C	0,3 / 1,7° C
Aumento medio globale del livello dei mari al 2100	0,45 / 0,82 m	0,33 / 0,63 m	0,32 / 0,63 m	0,26 / 0,55 m

I quattro scenari sopra esposti implicano effetti significativamente diversificati sia sulle infrastrutture esistenti (in termini di resilienza e capacità di assolvere alle necessità per le quali sono state realizzate) sia sulle prospettive di mercato delle nuove opere da realizzare.

L'analisi condotta ha permesso quindi di identificare e valutare gli effetti dei principali rischi e opportunità per ciascuno degli scenari presi in considerazione, su un orizzonte temporale di breve (<2 anni), medio (2-5 anni) e lungo termine (>5 anni).

I principali rischi e opportunità di natura fisica e di transizione emersi dall'analisi sono descritti nelle seguenti sezioni.

Analisi di scenario avanzate

In tema di analisi di scenario, si segnala che la controllata Lane (USA) partecipa al progetto *Future World Vision: Infrastructure Reimagined* promosso da ASCE (American Society of Civil Engineers), volto allo sviluppo di un sistema software assistito da intelligenza artificiale che permetterà di simulare i trend futuri specifici del settore costruzioni su orizzonti temporali multipli (10, 25, 50 anni), basati su analisi di scenario e su sei megatrend chiave per il settore: energie rinnovabili, veicoli autonomi, cambiamenti climatici, smart city, materiali avanzati per le costruzioni, politiche e sistemi di finanziamento.

Il progetto, attualmente in fase di test presso le principali università e scuole tecniche americane, consentirà agli ingegneri e ai professionisti del settore una maggiore preparazione per affrontare i cambiamenti futuri e, una volta completato, potrà essere utilizzato da Lane sia a supporto dei processi strategici (piano industriale e sviluppo commerciale) che a livello tecnico (formazione ingegneri e team di progetto).

Rischi e opportunità di natura fisica

La Società ha identificato due principali fattori di rischio/opportunità di natura fisica: cambiamenti climatici acuti (eventi atmosferici estremi) e cronici (es. minori/maggiori disponibilità idriche).

Sul primo fattore, la Società è esposta prevalentemente al rischio di aumento dei fenomeni meteorologici avversi, i quali possono influenzare la normale programmazione ed esecuzione dei lavori causando ritardi. Tale rischio, attualmente ritenuto non elevato, è gestito mediante gli usuali processi di pianificazione delle attività di commessa, in cui il programma lavori (ore lavorabili giornaliere e giorni lavorabili annui) è definito e aggiornato tenendo conto delle previsioni meteorologiche, basate su proiezioni delle serie storiche disponibili. Gli eventi atmosferici eccezionali con impatti sul rispetto delle tempistiche definite con i clienti possono essere gestiti sia contrattualmente che negozialmente, e di solito possono dar luogo al riconoscimento di estensioni di tempo e/o risarcimento dei maggiori costi sostenuti.

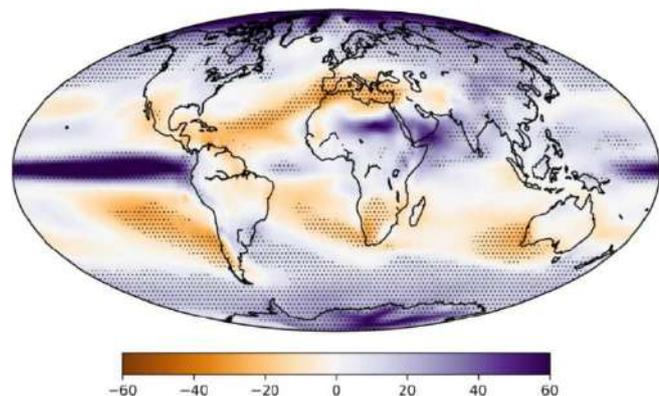
Sempre in tema di fenomeni meteorologici avversi, i rischi di danni agli *asset* sono considerati come residuali, anche in considerazione delle coperture assicurative in essere.

Sul secondo fattore sono prevedibili, nel medio-lungo periodo, cambiamenti nei livelli delle precipitazioni medie annuali che potrebbero interessare molte aree del pianeta, con effetti potenziali sulle prospettive di mercato delle aree di business Clean hydro energy e Clean water. L'analisi di scenario condotta ha previsto un approfondimento specifico su tale aspetto (si veda box seguente), dal quale è emerso che, a fronte di potenziali riduzioni delle precipitazioni in determinate aree geografiche, è prevedibile il contemporaneo aumento delle stesse in altre aree.

Analisi di scenario: andamento prevedibile delle precipitazioni

I modelli climatici disponibili per lo scenario più pessimista (RCP 8.5)⁵¹ concordano sul fatto che entro la fine del secolo si assisterà ad una redistribuzione delle precipitazioni su scala globale, con oscillazioni regionali rispetto ai valori di inizio secolo fino ad un massimo del $\pm 60\%$.

Il Mediterraneo, l'Africa meridionale, l'Australia sud-occidentale, il centro-sud America e la costa ovest degli Stati Uniti sarebbero soggette alle riduzioni più significative delle precipitazioni, il che potrebbe espandere la domanda di infrastrutture per la gestione delle risorse idriche (es. invasi, desalinizzatori), mentre l'Africa sub-sahariana e il sud-est asiatico sarebbero soggetti ai maggiori incrementi, con potenziali ricadute in termini di maggiore domanda di infrastrutture di valorizzazione della risorsa idrica (es. acquedotti, idroelettrico).



È presumibile aspettarsi che tali cambiamenti avvengano con una gradualità e temporalità tali che, combinati con la presenza internazionale del Gruppo e la diversificazione dei mercati in cui opera, sia possibile

⁵¹ Fonte: <https://www.carbonbrief.org/explainer-what-climate-models-tell-us-about-future-rainfall>

monitorarne l'evoluzione e assumere le eventuali azioni di mitigazione necessarie attraverso gli strumenti di pianificazione strategica e commerciale in essere.

I fattori fisici sopracitati costituiscono anche fonte di opportunità per il Gruppo, in considerazione dei maggiori investimenti che si prevede siano necessari per lo sviluppo di progetti infrastrutturali in grado di far fronte a:

- Cambiamenti climatici cronici, come impianti di desalinizzazione, potabilizzazione e trattamento acque, acquedotti, dighe ad uso potabile e/o irriguo;
- Cambiamenti climatici acuti, come il *retrofitting* e il rifacimento di infrastrutture di trasporto (es. ponti, strade, ferrovie) e di edilizia civile finalizzati a migliorarne la resilienza, o l'esecuzione di progetti idraulici in ambito urbano volti alla riduzione degli allagamenti e del conseguente inquinamento idrico.

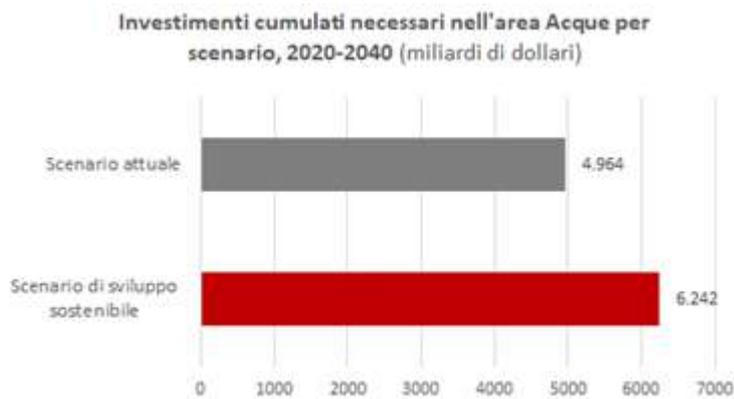
Il Gruppo è ben posizionato per cogliere tali opportunità di business. I progetti dell'area Clean Water in corso di realizzazione ne sono un esempio, in quanto rispondono a esigenze specifiche dei territori interessati da crescente scarsità idrica (come nel caso degli impianti di dissalazione realizzati in Medio Oriente e le dighe ad uso irriguo in Africa), dai sempre più frequenti eventi atmosferici estremi (come nel caso dei progetti idraulici realizzati nei principali centri urbani degli Stati Uniti) nonché dall'inquinamento di fiumi e bacini idrici (come nel caso di Riachuelo in Argentina e di Caloosahatchee West Basin Storage Reservoir negli Stati Uniti). I benefici per le popolazioni interessate dai progetti del Gruppo sono sintetizzati di seguito⁵²:



Gli investimenti necessari in infrastrutture dell'area di business Acqua, come mostrato dal grafico seguente⁵³, rimarranno consistenti nei prossimi 20 anni, trainate da due leve principali: crescita della popolazione mondiale e cambiamenti climatici.

⁵² Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.

⁵³ Elaborazione su dati Global Infrastructure Hub, 2019. <https://outlook.gihub.org/sectors/water>



Solo in Medio Oriente, ad esempio, si stima che la produzione di acqua mediante dissalazione aumenterà di 14 volte entro il 2040⁵⁴ e la nuova domanda sarà soddisfatta prevalentemente mediante impianti a osmosi inversa, tecnologia ampiamente utilizzata dalla nostra controllata Fisia Italimpianti per i progetti in corso di realizzazione e che consente di ridurre le emissioni di gas serra di circa 6 volte rispetto alla dissalazione termica.

Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto, come anticipato, si assiste ad una crescente attenzione del mercato alla resilienza ai cambiamenti climatici delle nuove opere infrastrutturali. Accanto ai consueti studi circa la durabilità e la sicurezza delle infrastrutture, infatti, sempre più frequentemente vengono previsti studi specifici sui modelli climatici attesi nelle aree di realizzazione dei progetti, finalizzati a comprenderne i potenziali effetti futuri sulle opere (es. entità delle piogge, forza dei venti, temperature, incendi) e migliorarne pertanto la resilienza.

Tale attività è particolarmente rilevante per opere fortemente esposte all'azione degli agenti atmosferici, come le strade, i ponti e i viadotti, dalla cui resilienza nel tempo deriva la sicurezza dei viaggiatori. Anche in tale ambito, la Società ha un buon posizionamento di mercato, grazie ad un'ampia esperienza maturata nell'impiego di tecniche di progettazione e studio dei materiali che tengono conto delle previsioni climatiche future. Basti citare il pluripremiato *Skytrain bridge*, realizzato dal Gruppo in Australia nell'ambito del progetto della Sidney Metro Northwest, progettato per resistere a piogge, inondazioni e venti previsti oltre il 2100 o il nuovo Ponte di Genova San Giorgio, progettato tenendo conto dell'aumento delle precipitazioni estreme previste nei prossimi 80 anni. Si prevede che nei prossimi anni, anche grazie a nuove normative che saranno via via introdotte, tali metodologie progettuali possano avere un ampio e diffuso impiego.

⁵⁴ Fonte: IEA, *Desalinated water affects the energy equation in the Middle East*, Molly Walton, 2019.
<https://www.iea.org/commentaries/desalinated-water-affects-the-energy-equation-in-the-middle-east>

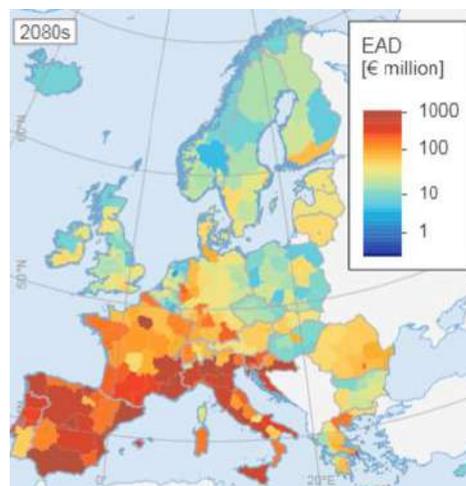
Analisi di scenario: impatti potenziali sulle infrastrutture critiche in Europa

Gli eventi climatici estremi nei prossimi decenni potrebbero impattare in modo particolare le infrastrutture europee, ponendo ulteriore stress su un settore che già normalmente soffre di investimenti insufficienti per manutenzioni e ammodernamenti.

Secondo uno studio condotto dalla Commissione Europea⁵⁵, i danni alle infrastrutture riconducibili ai cambiamenti climatici potrebbero aumentare di sei volte entro il 2050 e di oltre dieci volte entro la fine del secolo. I paesi dell'Europa meridionale sarebbero i più impattati e, pertanto, soggetti ai maggiori costi di adattamento.

In particolare, si prevede che le infrastrutture stradali e ferroviarie saranno impattate maggiormente da ondate di calore e freddo, alluvioni e incendi; i porti da mareggiate e tempeste; le infrastrutture idrauliche da siccità e ondate di calore; le infrastrutture sociali (scuole e ospedali) da alluvioni, incendi e siccità.

I danni complessivi potrebbero ammontare a circa 20 miliardi di euro l'anno entro il 2050 e ad oltre 37 miliardi di euro l'anno entro la fine del secolo, di cui circa la metà ricadrebbero su Italia e Spagna.



Rischi e opportunità di transizione

In tale ambito il Gruppo ha identificato due principali fattori di rischio/opportunità: l'emergere di nuove regolamentazioni volte ad accompagnare ed accelerare la transizione climatica, ed un maggior orientamento di clienti e investitori verso aziende attive nel contrasto ai cambiamenti climatici.

Entrambi i fattori rappresentano prevalentemente una fonte di opportunità per il Gruppo, in quanto sia una regolamentazione più stringente sui livelli di emissioni sia una maggiore domanda di soluzioni *low-carbon* possono generare nuove opportunità di business per il Gruppo.

Webuild detiene una posizione di mercato particolarmente favorevole in quanto due delle proprie aree di business – Sustainable mobility e Clean hydro energy – permettono di contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas serra del settore dei trasporti e dell'energia, che rappresentano i principali contributori alle emissioni globali climalteranti.

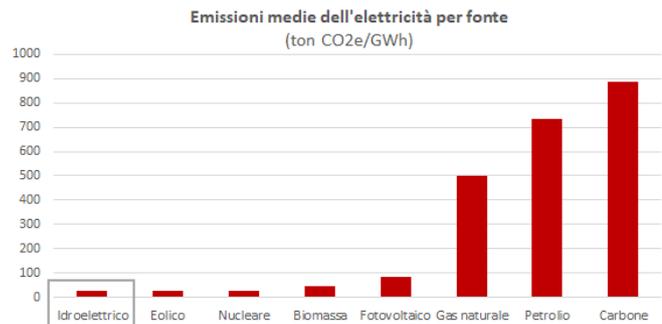
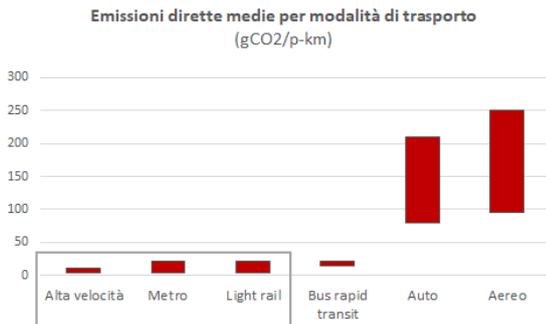
Di seguito si riporta una comparazione dei livelli di emissione derivanti dalle principali modalità di produzione elettrica⁵⁶ e di trasporto⁵⁷, con evidenza delle aree di business in cui opera il Gruppo in ambito energetico (idroelettrico) e della mobilità sostenibile (metropolitane e ferrovie).

⁵⁵ Fonte: Escalating impacts of climate extremes on critical infrastructures in Europe, 2017,

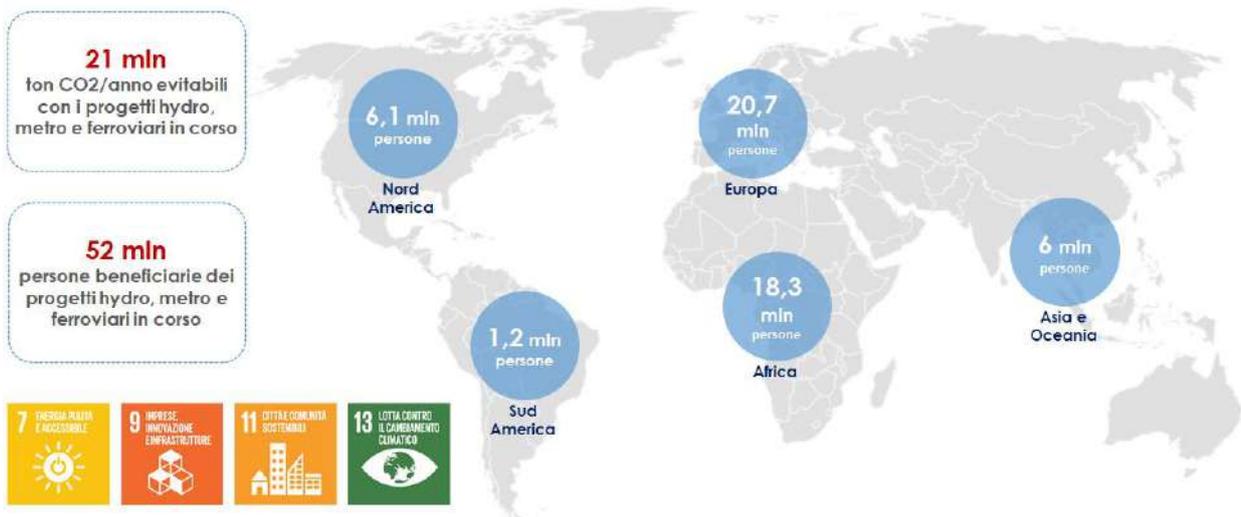
<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0959378017304077>

⁵⁶ Climate Change 2014: Mitigation of Climate Change. Contribution of Working Group III to the Fifth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change

⁵⁷ Comparison of Lifecycle Greenhouse Gas Emissions of Various Electricity Generation Sources, World Nuclear Association



Su questo fronte, come già evidenziato, una quota significativa dei ricavi (49%) e del portafoglio ordini (61%) a fine 2020 deriva da progetti in tali aree, che comprendono impianti idroelettrici, linee metropolitane e *light rail*, linee ferroviarie e Alta Velocità, da cui sono attesi benefici estremamente significativi in termini di minori emissioni e numero di persone servite, come sintetizzato di seguito⁵⁸.

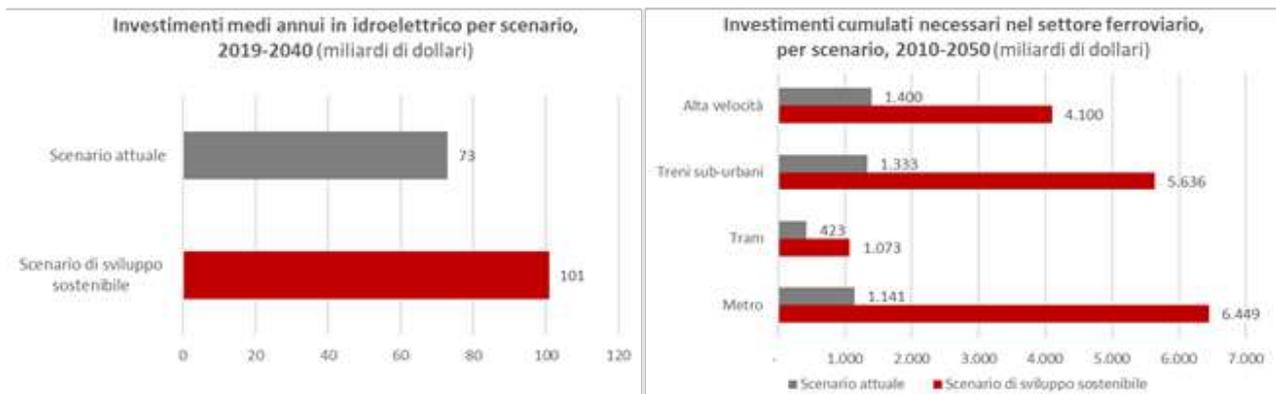


Si prevede che le aree di business idroelettrico e mobilità sostenibile su ferro continueranno ad avere un consistente potenziale di sviluppo, come confermato dalle principali proiezioni e stime disponibili, in considerazione della loro capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul Clima e agli SDG. Di seguito si riportano i dati sugli investimenti previsti nelle aree di business idroelettrico⁵⁹ e ferroviario⁶⁰ in base allo scenario attuale (a politiche correnti) e ad uno scenario coerente con l'obiettivo di mantenere l'aumento della temperatura terrestre sotto i 2°C rispetto ai livelli preindustriali.

⁵⁸ Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.

⁵⁹ Fonte: IEA (2019), "World Energy Outlook 2019", IEA, Paris <https://www.iea.org/reports/world-energy-outlook-2019>

⁶⁰ Lefevre, Benoit, Ahmad Iqbal Chaudhary, Deeba Yavrom, and Aman Srivastava. 2016. "The Trillion Dollar Question II: Tracking Investment Needs in Transport." Working Paper. Washington, DC: World Resources Institute.



Occorre poi considerare che anche il segmento delle infrastrutture stradali – su cui il Gruppo è particolarmente attivo – rimarrà centrale in futuro, in considerazione della progressiva transizione del parco veicoli circolante verso modelli a minori emissioni (ibridi, elettrici, a idrogeno, etc.).

Un'altra area in cui il Gruppo è attivo nell'ambito della mitigazione dei cambiamenti climatici è quella dei *green buildings*. Attualmente la maggior parte dei lavori di edilizia civile in corso di realizzazione adotta sistemi di *eco-design & construction* (es. LEED, GSAS) in grado di migliorare le performance ambientali dei complessi edilizi lungo il loro intero ciclo di vita, rispetto a progetti simili realizzati con criteri standard. Tali sistemi sono adottati dal Gruppo anche in progetti infrastrutturali metropolitani, come quelli in corso in Qatar e Australia. Tra le metropolitane completate, si segnala ad esempio il progetto Sidney Metro Northwest, il quale è stato realizzato con un'impronta ambientale dei materiali utilizzati pari al 33% inferiore rispetto al progetto di base.

In tema di rischi, la gestione dei potenziali effetti derivanti dall'introduzione di regolamentazioni più stringenti in materia climatica avviene mediante il costante monitoraggio dell'attività legislativa/regolamentare nei paesi di operatività del Gruppo, fin dalle fasi commerciali e di bidding. In fase di esecuzione, inoltre, ciascun progetto adotta – nell'ambito del proprio sistema di gestione integrato – un monitoraggio puntuale della normativa ambientale applicabile e dei relativi adempimenti.

Il potenziale maggior orientamento di clienti e investitori verso aziende con track record positivi in termini di contrasto ai cambiamenti climatici è gestito mediante l'adozione di appositi piani di azione. A tal proposito, si segnala che nel 2020 la Società ha definito una *Climate Road Map* che – partendo da un'analisi delle aspettative di clienti, investitori ed altri stakeholder e del contesto di mercato – identifica una serie di ambiti di intervento per i prossimi anni, che comprendono:

- Valutazione e sviluppo di target di medio/lungo periodo secondo la metodologia sviluppata da Science Based Target Initiative (SBTi);
- Sistematizzazione dei processi di scouting tecnico, sviluppo, prototipazione e test di soluzioni e sistemi innovativi per il monitoraggio e la riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dalle attività aziendali (decarbonizzazione dei processi);
- Sviluppo – in collaborazione con università e centri di ricerca specializzati – di sistemi di valutazione del ciclo di vita energetico e carbonico delle infrastrutture, a supporto dei processi di *bidding, design e construction*;

- Promozione di una cultura aziendale “*low carbon*” attraverso programmi di informazione, sensibilizzazione e formazione del personale.

Carbon footprint del Gruppo

I rischi diretti sul clima derivanti dalle attività aziendali sono connessi prevalentemente all’impiego di energia proveniente da fonti fossili nelle attività operative e all’impiego di materiali la cui produzione consta di processi cd. *carbon intensive* (es. cemento, acciaio).

Considerando l’intero ciclo di vita dei progetti realizzati dal Gruppo, occorre segnalare come le emissioni generate dalle attività aziendali siano di natura transitoria – in quanto strettamente legate alla durata dei lavori di costruzione – a fronte dei benefici derivanti dall’esercizio delle infrastrutture, la cui vita utile è mediamente superiore a diversi decenni. Basti considerare, a tal proposito, che la progettazione di molte opere tiene conto di un orizzonte temporale di esercizio di 80-100 anni ed oltre.

Nonostante le attività del Gruppo siano caratterizzate da un’elevata *customizzazione* di lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate, in relazione alla specificità delle opere da realizzare e alle peculiarità dei territori che le ospitano, Webuild da anni è impegnata nello sviluppo di processi produttivi e soluzioni tecnico-organizzative volte al miglioramento dell’impronta ambientale delle proprie attività.

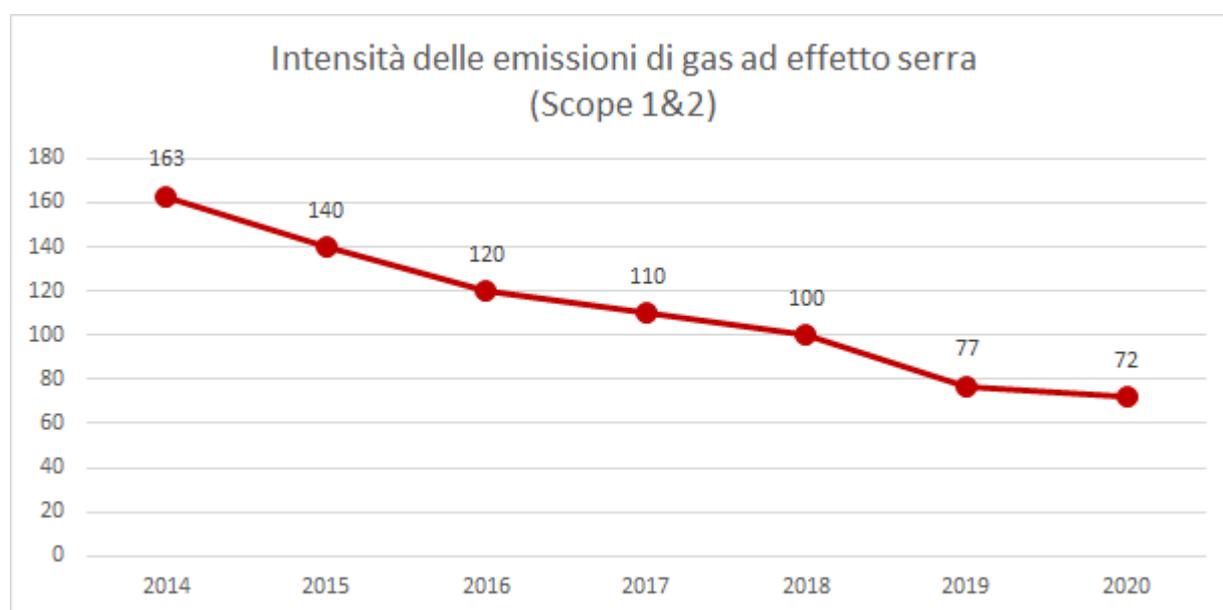
A tal fine, Webuild progetta e implementa i propri cantieri sottoponendo tutti i processi industriali alla valutazione, efficientamento e ottimizzazione delle componenti ambientali, con particolare attenzione ai consumi energetici, idrici e di materiali, al fine di ridurre – tra le altre cose – l’impronta di carbonio delle proprie attività.

Le tabelle che seguono riportano i consumi energetici e le relative emissioni di gas ad effetto serra:

Consumi energetici (GRI 302-1, 302-2, 302-3)	Unità	2018	2019	2020
<i>Fonti energetiche non rinnovabili</i>				
Diesel	GJ	5.455.604	4.788.252	4.499.507
Benzina	GJ	348.456	234.462	230.167
Cherosene	GJ	10.405	2.875	962
Gas naturale e GPL	GJ	1.200.705	3.905	15.381
Energia elettrica	GJ	393.766	308.263	259.381
Totale consumi da fonti energetiche non rinnovabili	GJ	7.408.937	5.337.757	5.005.398
<i>Fonti energetiche rinnovabili</i>				
Energia elettrica da fonti rinnovabili	GJ	200.415	148.619	206.656
Totale consumi energetici interni	GJ	7.609.352	5.486.376	5.212.054
Consumi energetici dei subappaltatori	GJ	1.667.939	770.806	1.004.413
Totale consumi energetici	GJ	9.277.292	6.257.183	6.216.467
Intensità energetica	GJ/€M	1.785	1.220	1.238

Emissioni dirette e indirette di gas ad effetto serra (GRI 305-1, 305-2, 305-3, 305-4)	Unità	2018	2019	2020
Emissioni dirette (Scope 1)	t CO _{2e}	467.234	350.593	330.596
Emissioni indirette (Scope 2)	t CO _{2e}	54.637	43.371	30.910
Altre emissioni indirette (Scope 3)	t CO _{2e}	117.528	61.573	78.834
Totale emissioni di gas ad effetto serra	t CO_{2e}	639.399	455.537	440.340
Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra (Scope 1 e 2)	t CO_{2e}/€M	100	77	72

Il seguente grafico confronta l'andamento dell'intensità delle emissioni di gas serra (t CO_{2e} Scope 1&2/€M), evidenziando un andamento di miglioramento complessivo negli ultimi sette anni.



In generale, i fabbisogni energetici nel periodo sono risultati in diminuzione rispetto al 2019. I consumi connessi alle principali fonti energetiche (diesel, benzina ed energia elettrica) sono stati influenzati dalla riduzione di attività presso commesse in via di completamento (come in Qatar e Kuwait), in parte controbilanciati dalle maggiori attività registrate presso i progetti in Arabia Saudita, Etiopia e USA. L'incremento dei consumi dei subappaltatori, e delle relative emissioni di gas ad effetto serra *Scope 3*, è dovuto principalmente alle attività registrate in Italia (COCIV), Tajikistan e dalle commesse europee Astaldi.

I principali sistemi per la razionalizzazione dei consumi energetici adottati dal Gruppo includono l'utilizzo di mezzi e attrezzature ad alta efficienza, la connessione degli impianti di cantiere alle reti elettriche in sostituzione dei generatori diesel, programmi di manutenzione preventiva periodica dei veicoli, applicazione di sistemi di miglioramento della *Power Quality*, nonché campagne di sensibilizzazione dei dipendenti al risparmio energetico.

Particolarmente rilevanti dal punto di vista dell'abbattimento delle emissioni di gas serra sono le iniziative di connessione degli impianti alle reti elettriche, specie ove il mix energetico del Paese ospitante è particolarmente orientato al rinnovabile. È il caso dell'Etiopia, dove il cantiere del progetto idroelettrico GERD è alimentato dall'energia rinnovabile prodotta da altri impianti idroelettrici già in esercizio nel Paese, a cui prossimamente si aggiungerà il cantiere di Koyscha, in cui è attualmente in corso la realizzazione di una linea elettrica di connessione alla rete nazionale.

Di seguito si riportano i dati di sintesi relativi ai progetti di riduzione delle emissioni di gas serra intrapresi dal Gruppo.

Iniziative di riduzione delle emissioni di gas serra	Unità	2018	2019	2020
Iniziative attive	n.	16	15	13
Emissioni di gas serra ridotte	t CO _{2e}	42.440	52.253	78.979

In aggiunta alle iniziative attive indicate nella tabella, si segnala che sono state pianificate 3 ulteriori iniziative, che porteranno ad una riduzione annua di emissioni di ulteriori 16.464 ton CO_{2e}.

Le iniziative intraprese nell'ultimo triennio hanno riguardato progetti volti al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi industriali, la modifica di processi produttivi in essere, l'adozione di opzioni logistiche a minor impatto e l'implementazione di campagne di sensibilizzazione per i dipendenti. Inoltre, molte delle iniziative di Innovazione, Ricerca e Sviluppo condotte dalla Società (si veda la sezione dedicata) hanno notevole rilevanza ambientale, soprattutto in termini di efficienza energetica e riduzione delle emissioni di gas serra.

Innovazione per la riduzione delle emissioni di gas serra

Negli ultimi anni, Webuild ha puntato in maniera significativa sullo sviluppo di innovazioni di processo volte a ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas serra connessi ai propri processi industriali.

Gli obiettivi del Gruppo sono quelli di eliminare i consumi non necessari e ridurre il più possibile i consumi rimanenti. In tali ambiti rientrano le seguenti iniziative implementate presso alcuni specifici cantieri:

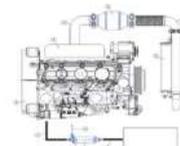
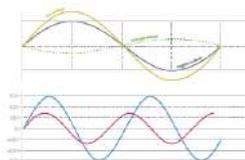
- i sistemi di movimentazione dei materiali mediante nastri trasportatori, con relativa eliminazione dei camion tradizionali;

- l'efficientamento dei sistemi di ventilazione in galleria, che consente di regolare la potenza degli impianti ai livelli di qualità dell'aria;

- l'efficientamento dei carichi elettrici presso i campi logistici con strumenti di diagnosi e monitoraggio appositamente sviluppati (Power Quality);

- l'efficientamento dei mezzi d'opera, con benefici sia per l'ambiente che per la salute del personale;

- l'impiego di sistemi di illuminazione ad alta efficienza e ridotti consumi (LED).



Oltre ai consumi e alle emissioni dirette, sui quali il Gruppo intende proseguire il percorso di contenimento nei prossimi anni, Webuild è impegnata anche a ridurre laddove possibile le emissioni indirette derivanti dalle proprie attività accessorie, quali i trasporti e gli spostamenti del personale. Oltre alle iniziative specifiche descritte nella sezione su Innovazione, Ricerca e Sviluppo, la politica di approvvigionamenti volta a massimizzare gli acquisti presso fornitori locali (pari al 91% nel 2020) riduce all'origine la necessità di lunghi trasporti, minimizzando le emissioni associate. Quando i beni non sono disponibili sul mercato locale, inoltre, il Gruppo predilige spedizioni via mare per il trasporto di materiali e macchinari, in quanto rappresentano il mezzo di trasporto con le più basse emissioni associate.

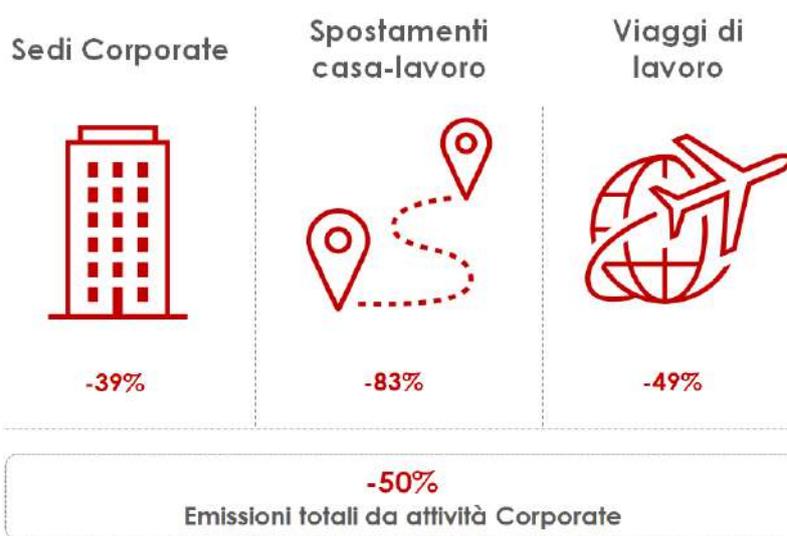
Negli ultimi anni, il Gruppo ha dotato le proprie sedi e cantieri di sistemi di video conferenza che hanno permesso di ridurre il numero dei viaggi di lavoro a quelli strettamente legati a motivi operativi. Le *Travel Policy* aziendali, inoltre, prediligono i viaggi in treno rispetto all'aereo e gli spostamenti con i mezzi pubblici rispetto al taxi.

Laddove possibile, le commesse adottano programmi di gestione della mobilità del personale finalizzati ad ottimizzare i trasferimenti tra le aree di lavoro, mense e alloggi. Questi comprendono l'uso di mezzi di trasporto collettivo (bus) per gli operai e il car-pooling per il personale impiegato presso gli uffici di cantiere.

Gli effetti del Covid-19 sulle emissioni Corporate

Nel corso del 2020, come già evidenziato, la Società ha adottato prontamente una serie di misure volte a tutelare la salute del proprio personale e contrastare la diffusione del Covid-19, attivando il lavoro da remoto per tutte le risorse della Corporate e, laddove possibile, dello staff di cantiere, limitando allo stretto necessario i viaggi di lavoro e rafforzando gli strumenti di lavoro digitale a supporto del business.

Tali azioni hanno avuto un effetto significativo sulle emissioni di gas serra generate dalle attività Corporate, che nel 2020 si sono dimezzate rispetto al 2019.





Ambiente

Circular Economy

focus su riutilizzo, riciclo e riduzione degli scarti

69%

rifiuti inviati a recupero

100%

materiali di scavo riutilizzati

67%

materiali acquistati entro 160 km dai cantieri

Politica praticata dall'organizzazione

La protezione dell'ambiente costituisce una priorità per il Gruppo, formalizzata fin dal 2002 – tra le prime aziende del settore costruzioni in Europa – in una specifica Politica Ambientale, cui si è affiancato dal 2007 un sistema di gestione ambientale certificato in conformità alla norma ISO 14001.

La Politica Ambientale della Società definisce dieci principi volti a garantire:

- il rispetto delle prescrizioni legali e contrattuali applicabili in ambito ambientale;
- l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali legati alle attività di impresa dirette ed indirette, presenti e future, la determinazione dei correlati impatti significativi, nonché la gestione delle relative misure di mitigazione e controllo, integrando le logiche di *Life Cycle Perspective* e *Sustainable Supply Chain*;
- l'individuazione di tutte le misure tecniche e organizzative volte all'utilizzo razionale delle risorse naturali e alla mitigazione dell'inquinamento, emissioni di gas serra, produzione di rifiuti e disagi per le comunità locali, nonché alla massimizzazione degli eventuali impatti positivi sull'ambiente;
- il coinvolgimento e la partecipazione del personale della Società o che opera per conto di essa, attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e addestramento, dialogo e trasparenza delle performance.

La Politica, inoltre, prevede – a carico di ogni lavoratore – il diritto/dovere di intervenire e fermare i lavori in caso di potenziale pericolo per l'ambiente.

In fase di realizzazione dei progetti acquisiti, il Gruppo garantisce il rispetto dei principi sopra esposti nell'ambito degli impegni contrattuali assunti con i committenti. Per maggiori informazioni sul ruolo e le responsabilità di Webuild nell'ambito dello sviluppo di progetti infrastrutturali si rimanda alla sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild".

Principali rischi e modalità di gestione

I principali rischi ambientali derivanti dalle attività dell'organizzazione sono connessi alle ipotesi di non-conformità alla normativa ambientale applicabile, di compromissione di una o più componenti ambientali (es. suolo, acque, aria) derivanti da un'errata valutazione del rischio o da attività di gestione / mitigazione non efficaci, di uso non efficiente delle risorse naturali, di mancato ottenimento / mantenimento di certificazioni e rating ambientali.

I principali rischi ambientali subiti dall'organizzazione (ossia generati da fattori esterni) possono derivare da cambiamenti della normativa ambientale applicabile o dalla non uniforme interpretazione a livello di autorità competenti locali della normativa applicabile, da valutazioni di impatto ambientale dei progetti incomplete e/o inadeguate (attività di competenza dei committenti delle opere), nonché da condizioni ambientali avverse (es. eventi atmosferici estremi, condizioni climatiche, geologiche, ecc. differenti da quanto previsto in fase di gara).

A presidio di tali rischi, Webuild adotta un sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 e certificato da un organismo di verifica indipendente.

Il sistema si compone di una serie di procedure di gestione ambientale che devono essere implementate dalle singole realtà produttive del Gruppo, opportunamente adattate al contesto normativo e contrattuale applicabile, al fine di assicurare che gli impatti ambientali significativi siano adeguatamente identificati, gestiti e mitigati.

Qualora previsto contrattualmente, le commesse del Gruppo possono adottare ulteriori standard di gestione ambientale, che possono anche prevedere apposite certificazioni o rating. Tali standard possono essere:

- di sistema, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle attività di costruzione (es. riduzione emissioni, riciclo rifiuti);
- di prodotto, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle opere realizzate (es. utilizzo di materiali di costruzione *low carbon*, elevate prestazioni energetiche degli edifici).

Nel corso del 2020, considerando i soli progetti di edilizia civile in corso di realizzazione (es. ospedali, terminal aeroportuali, stadi, edifici, urbanizzazioni), il 67% ha adottato sistemi specifici di riduzione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita, a cui si aggiungono ulteriori progetti in ambito Sustainable mobility (es. stazioni metro). I sistemi certificati più diffusi nelle commesse del Gruppo sono: LEED (*Leadership in Energy and Environmental Design*) con diffusione globale, GSAS (*Global Sustainability Assessment System*) con diffusione in Medio Oriente, e IS (*Infrastructure Sustainability*) con diffusione in Australia.

In fase di avvio di una nuova commessa, sulla base delle lavorazioni previste, degli impianti richiesti, delle aree occupate sia a fini logistici che costruttivi, viene svolto un risk assessment ambientale nel corso del quale vengono identificati gli aspetti ambientali significativi, ossia che potrebbero avere un impatto significativo sull'ambiente. L'identificazione, la valutazione della significatività e la successiva definizione delle misure di gestione e mitigazione degli impatti viene effettuata in accordo a specifiche procedure.

La significatività degli effetti ambientali viene valutata secondo una metodologia basata sull'analisi di criteri ben definiti, quali l'esistenza di specifici requisiti normativi o contrattuali, la valutazione del rischio connesso all'impatto, la gestione dell'impatto e la sensibilità del territorio rispetto allo specifico aspetto ambientale.

La valutazione viene svolta prendendo in considerazione diversi scenari: condizioni operative standard, condizioni anomale (es. avvio impianti, manutenzione), emergenze (es. incendio, sversamenti nell'ambiente). Una volta identificati gli aspetti ambientali significativi, vengono analizzati i principali effetti delle lavorazioni e delle altre attività lavorative sulle diverse componenti ambientali:

- risorse naturali ed energetiche;
- atmosfera e clima (emissioni);
- suolo, sottosuolo e ambiente idrico;
- rifiuti e uso di sostanze / preparati pericolosi;
- traffico, inquinamento atmosferico, luminoso ed elettromagnetico;
- rumore e vibrazioni;
- ecosistema, patrimonio culturale e ripristini ambientali.

A seguito del risk assessment ambientale svolto, dell'analisi dei requisiti contrattuali e della normativa ambientale cogente, ciascuna commessa predisponde:

- piani/procedure ambientali nei quali sono definite le linee guida per la gestione / protezione di ciascuna componente ambientale specifica;
- piani di Protezione Ambientale nei quali sono identificate le attività di mitigazione e monitoraggio da adottare nella specifica area;
- piani di Monitoraggio e Controllo Ambientale nei quali sono definite le attività specifiche di gestione e di monitoraggio per le componenti ambientali identificate nelle diverse aree;
- istruzioni specifiche connesse ad esempio ai diversi *method statement* applicati.

Inoltre, in linea con le indicazioni del cliente, della valutazione di impatto socio-ambientale del progetto e la normativa vigente, la commessa esegue il Monitoraggio Ambientale finalizzato ad esaminare le eventuali variazioni non previste e/o criticità ambientali che intervengono nell'ambiente esterno alle aree di cantiere, nelle fasi di realizzazione e messa in esercizio dell'opera, risalendo alle loro cause, al fine di determinare se le stesse siano imputabili all'opera e, in tal caso, definire – di concerto con il cliente – eventuali misure di mitigazione/prevenzione, verificando l'efficacia delle stesse.

Al fine di assicurare la corretta implementazione dei Piani Ambientali, le commesse programmano ed effettuano attività di informazione/formazione per il personale coinvolto in operazioni con potenziali impatti sull'ambiente, coinvolgendo anche il personale dei subappaltatori. Periodicamente vengono, inoltre, promosse campagne di sensibilizzazione su specifici temi (ad es. risparmio energetico, rifiuti, sversamenti, utilizzo di sostanze/preparati pericolosi, ecc.).

I dipartimenti ambientali di commessa eseguono le attività di monitoraggio/sorveglianza previste dai Piani Ambientali, mediante programmi di controllo, ispezioni e audit periodici sia sulle attività dirette che su quelle

affidate a subappaltatori. In caso di non conformità, sono definite specifiche azioni correttive, nonché eventuali piani di miglioramento dei processi e/o delle performance, ove ritenuti opportuni.

Il management di commessa revisiona periodicamente le performance ambientali raggiunte, i punti di forza e di debolezza del sistema di gestione, fissando gli obiettivi per il periodo successivo al fine di assicurarne il costante miglioramento.

In tema di obiettivi, la Società è impegnata a proseguire l'impegno volto a ottimizzare l'impiego delle risorse e ridurre l'impronta ambientale delle proprie attività. In particolare, continuerà l'impegno nella tutela del territorio, assicurando che non si verifichino incidenti ambientali di livello alto, e l'efficientamento dei processi produttivi, incrementando l'efficacia e l'efficienza nell'impiego di materie prime locali, il riutilizzo (in linea con la legislazione applicabile) delle risorse idriche e materiali e la quota di rifiuti non inviati a discarica, favorendone la valorizzazione anche energetica. Saranno, inoltre, svolti processi di *assessment* sul ciclo di gestione delle acque e sui macchinari volti a definire ulteriori opportunità di riduzione degli impatti. Proseguirà, infine, l'attenzione posta ai processi di formazione del personale in ambito ambientale, con l'obiettivo di aumentare le ore pro-capite erogate ai dipendenti diretti.

A livello *Corporate*, la definizione di metodologie, strumenti e modalità operative per la gestione di salute, sicurezza, ambiente e qualità è di responsabilità della *Direzione Group HR, Organization and Systems*, all'interno della quale la *Funzione Safety, Environment and Systems* è responsabile del sistema di gestione ambientale nonché di fornire supporto tecnico per le tematiche ambientali, analizzare le performance ambientali del Gruppo e identificare gli obiettivi/linee guida per perseguirne il miglioramento continuo.

La comunicazione sugli aspetti ambientali avviene all'interno dell'organizzazione secondo le linee gerarchiche, mediante i coordinatori QHSE (figure di raccordo tra Corporate e commesse), la intranet aziendale, il sito istituzionale e la presente Dichiarazione. Ulteriori canali di comunicazione interna (es. lavoratori, subappaltatori) ed esterna (es. comunità locali) sono stabiliti a livello di singola realtà produttiva in linea con la legislazione vigente, i requisiti contrattuali e le eventuali prescrizioni contenute nelle valutazioni di impatto socio-ambientale approvate dalle autorità.

I dipendenti possono utilizzare il sistema di *whistleblowing* descritto nella sezione "Anti-Corruzione" anche per segnalazioni in ambito ambientale. Inoltre, alcune commesse adottano ulteriori sistemi di raccolta e gestione delle segnalazioni (cd. *grievance mechanisms*) disponibili anche a soggetti terzi (ad es. comunità locali). Le segnalazioni tipiche ricevute localmente riguardano disagi derivanti dalla presenza dei mezzi di cantiere (traffico, polveri), associati alle attività di costruzione (rumori, vibrazioni) o a eventuali danni arrecati alla proprietà privata.

Per le azioni legali in corso che interessano l'organizzazione in ambito ambientale si rimanda alla sezione "Principali fattori di rischio e incertezze – Contenzioso penale" della Relazione sulla Gestione.

Di seguito sono descritte le modalità di gestione delle principali tematiche ambientali. Si segnala che i dati ambientali sono fortemente influenzati dal numero e dalle tipologie di opere in corso di realizzazione, dalle scelte progettuali effettuate dai committenti e dallo stato di avanzamento dei singoli progetti. In considerazione di ciò, la comparazione dei dati – in particolare quelli espressi in valore assoluto – con i periodi precedenti

potrebbe non essere sempre significativa, specie in un anno come il 2020 caratterizzato da un andamento non sempre continuativo delle attività a causa dell'emergenza Covid-19.

Contesto territoriale e *Circular Economy*

A fine 2020, le commesse del Gruppo incluse nel perimetro della presente Dichiarazione gestivano 497 aree operative, di cui 158 aree sotterranee, per una superficie complessiva pari a 219.971.657 m². La tabella seguente riporta i principali dati per area geografica.

Area geografica	Unità	Superficie totale	Superficie situata in aree protette	Superficie adiacente ad aree protette
Africa	m ² / %	22.650.000	0%	0%
Europa	m ² / %	10.137.519	23%	1%
Americhe	m ² / %	62.338.249	75%	5%
Asia e Oceania	m ² / %	124.845.889	5%	0%
Totale	m² / %	219.971.657	25%	2%

Il continente americano è l'area geografica in cui il Gruppo registra la maggiore superficie situata all'interno di aree protette. Il dato è influenzato dal progetto Caloosahatchee (C43) West Basin Storage Reservoir in Florida, USA, acquisito nel 2019. Tale progetto è inserito nel vasto programma denominato "*The Comprehensive Everglades Restoration Plan*", un programma pluriennale approvato dal Congresso degli Stati Uniti per il risanamento, protezione e tutela ambientale di un'area protetta di estrema importanza per la comunità, l'economia e l'ecosistema della Florida. L'area umida di Everglades, infatti, fornisce acqua potabile a oltre 8 milioni di persone, supporta il fiorente settore agricolo e turistico della Florida, ospita habitat naturali unici ed è la casa di due tribù di nativi americani. Il progetto affidato alla controllata Lane consiste nella realizzazione di un bacino idrico di oltre 4 mila ettari di superficie e si inserisce nel programma volto a ripristinare l'idrologia dell'ecosistema locale, migliorare la qualità dell'acqua, risanare gli habitat naturali e preservare le specie protette presenti.

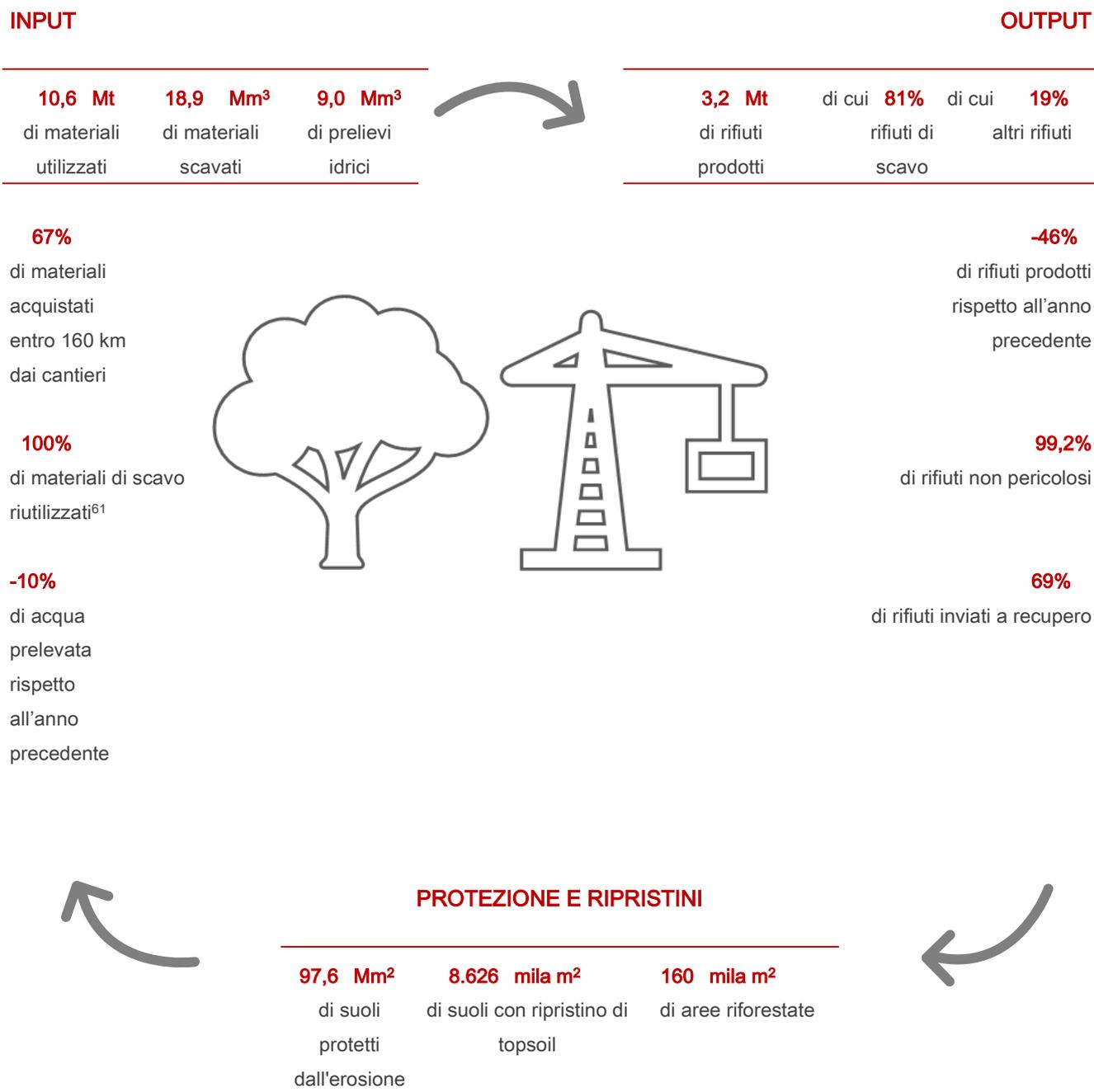
In Europa, le superfici più significative situate in aree protette fanno riferimento a due progetti italiani della controllata Astaldi, relativi ai lavori di ammodernamento dell'area container del porto di Taranto e al progetto stradale Quadrilatero Marche-Umbria.

In Asia e Oceania, i progetti situati (anche solo parzialmente) in aree protette sono Umm Lafina negli Emirati Arabi Uniti e Snowy 2.0 in Australia.

Per informazioni relative alla gestione della biodiversità si rimanda al paragrafo "Biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali".

Nella gestione delle proprie attività, il Gruppo adotta pratiche in linea con i principi della *circular* e *green economy*, tese a minimizzare – ove possibile – l'impiego delle risorse naturali, anche mediante il loro riutilizzo. Allo stesso modo, vengono favorite pratiche gestionali finalizzate al recupero dei materiali di risulta all'interno della stessa opera o in aree limitrofe.

Di seguito si riporta uno schema sintetico del bilancio di risorse del Gruppo relativo al 2020, che mette in evidenza gli elementi di “circolarità” connessi alle pratiche adottate.



Gli elementi riportati nello schema precedente sono descritti nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

⁶¹ I materiali riutilizzati nel corso del periodo possono comprendere quote di materiali scavati in periodi precedenti.

Materie prime

La costruzione di autostrade, ponti, dighe, linee ferroviarie e metropolitane, edifici civili e industriali richiede l'utilizzo di grandi quantità di materie prime, in larga parte non rinnovabili, come acqua, aggregati, ferro, cemento, terre di riporto.

Le valutazioni ambientali svolte all'avvio di una nuova commessa tengono conto di tali aspetti e le misure di mitigazione conseguenti sono finalizzate a garantire modalità di gestione efficienti di queste risorse.

Per quanto riguarda i materiali, ove possibile il Gruppo è impegnato nel:

- riutilizzo delle terre e rocce di scavo in altri processi industriali, come ad esempio la produzione di aggregati per i calcestruzzi o la realizzazione di terrapieni e altri riempimenti previsti dai progetti, in ottica di efficientamento costi ed economia circolare;
- impiego di materiali alternativi o innovativi, come ad esempio quelli con contenuto riciclato, prodotti mediante processi *low carbon* o che incrementano la qualità, la durabilità, la sicurezza e la funzionalità dei manufatti da realizzare.

Per quanto riguarda la risorsa idrica, il Gruppo è prevalentemente impegnato nell'implementazione di sistemi di recupero delle acque meteoriche, industriali e di drenaggio che consentano di ridurre i quantitativi di acqua vergine e/o potabile da approvvigionare per gli usi di cantiere.

Soluzioni innovative per la riduzione della *material e water footprint*

Recentemente, presso alcuni cantieri, il Gruppo ha sviluppato speciali miscele ottimizzate di calcestruzzo caratterizzate da un ridotto contenuto di cemento o da impiego di materiali di recupero provenienti da altre filiere industriali (es. siderurgico), che permettono di ridurre l'impiego di cemento dal 15% fino al 65%. Tali miscele trovano impiego prevalentemente in progetti idroelettrici e metro.

Anche per quanto riguarda i materiali metallici, si assiste ad un crescente impiego di soluzioni con acciaio ad elevato contenuto riciclato, che nelle ultime iniziative commerciali del Gruppo punta a raggiungere quote superiori al 90%.

In ambito idrico, accanto ai consolidati sistemi di recupero delle acque di processo e i sistemi a circuito chiuso adoperati da anni nei progetti del Gruppo, è in via di sviluppo un innovativo sistema di telecontrollo delle acque che permette la completa tracciabilità digitale della risorse idriche di cantiere, con conseguenti benefici in termini di ricerca perdite, identificazione sprechi e riduzione dei consumi idrici.



Le principali materie prime utilizzate sono riportate nelle tabelle seguenti:

Materiali utilizzati (GRI 301-1)	Unità	2018	2019	2020
Aggregati	t	15.399.193	4.063.905	5.754.137
Bitume	t	257.541	77.705	43.357
Cemento	t	662.052	357.757	408.631
Barre per armatura	t	1.065.914	488.085	759.573
Calcestruzzo pre-confezionato e prefabbricato	t	4.608.609	2.808.654	2.999.374
Asfalto pre-confezionato	t	790.547	560.039	675.581
Totale materiali non rinnovabili	t	22.783.854	8.356.146	10.640.655

Prelievi idrici (GRI 303-1)	Unità	2018	2019	2020
Pozzi	m ³	2.880.660	3.739.539	2.226.930
Fiumi	m ³	6.793.150	3.810.030	4.705.652
Laghi	m ³	291.623	-	29.790
Acquedotti	m ³	2.259.390	2.417.294	1.980.192
Acqua piovana e reflui provenienti da altre organizzazioni	m ³	116.795	158	27.455
Totale	m³	12.341.619	9.967.021	8.970.019

Le principali variazioni rispetto al 2019 sono connesse allo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo. In particolare, l'incremento degli aggregati è ascrivibile principalmente alle maggiori attività registrate nei progetti della controllata Lane (USA) e dei progetti in Etiopia. L'incremento dei calcestruzzi confezionati e prefabbricati è stato influenzato dall'andamento dei progetti COCIV (Italia) e Linea 16 Metro Parigi (Francia). L'incremento delle barre per armature, asfalto pre-confezionato e cemento è ascrivibile ai progetti Lane (USA), nonché all'andamento delle commesse Ruta del Sol in Colombia (per l'asfalto) e Linea 16 Metro Parigi in Francia (per il cemento). La riduzione del consumo di bitume, infine, è legata principalmente al progetto South Al Mutlaa (Kuwait), che è entrato nella fase finale dei lavori.

Per quanto riguarda le risorse idriche, nel periodo si è registrata una variazione pari al -10% rispetto al 2019, influenzata principalmente dal già citato progetto South Al Mutlaa (Kuwait). Al contempo, si è registrato un aumento dei prelievi da fiumi ascrivibile al maggior consumo dei progetti Cociv (Italia), Rogun (Tajikistan), GERD e Koysa (Etiopia). I prelievi da laghi sono totalmente ascrivibili al progetto Snowy 2.0 (Australia).

In tema di *circular e green economy*, nel 2020 il 67% dei materiali acquistati ha rispettato il criterio di regionalità, provenendo da una distanza inferiore ai 160 km dai cantieri e riducendo, in tal modo, gli impatti derivanti dai trasporti. Nel 2020, sono state inoltre impiegate ceneri volanti per 14,5 migliaia di tonnellate (15,1 migliaia di tonnellate nel 2019) e acque riciclate e riutilizzate nei processi produttivi per 1,4 milioni di m³ (2,0 milioni di m³ 2019).

I consumi energetici, sotto forma sia di utilizzo di combustibili fossili sia di energia elettrica, hanno un'incidenza notevole nella fase realizzativa di un'infrastruttura. Ridurre i consumi energetici ed aumentare l'efficienza energetica consente, inoltre, di diminuire le emissioni di gas serra e mitigare, in tal modo, gli effetti

del cambiamento climatico. Per le azioni intraprese dal Gruppo in tale ambito si rimanda alla sezione “Cambiamenti climatici”.

Suolo, sottosuolo e ambiente idrico

Le attività di costruzione realizzate dal Gruppo possono comportare diversi livelli di interazione con il suolo e l'ambiente idrico, a seconda dell'opera realizzata e del contesto circostante (es. ambiente urbano, zona rurale).

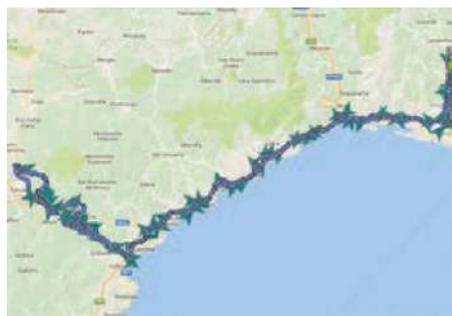
La gestione di commessa è finalizzata a prevenire potenziali impatti a danno di tali matrici ambientali. In particolare, in fase di cantierizzazione vengono realizzate vasche di contenimento, reti di convogliamento dei reflui e sistemi di impermeabilizzazione delle aree logistiche a rischio (es. officine, depositi di carburanti e chimici), per prevenire la contaminazione del suolo, sottosuolo e corpi idrici circostanti.

Le acque reflue industriali sono opportunamente convogliate e raccolte in vasche di sedimentazione e impianti di trattamento progettati tenendo conto delle prescrizioni legali e contrattuali applicabili, delle migliori tecnologie disponibili e delle caratteristiche specifiche del refluo da trattare.

Le attività di costruzione prevedono, come anticipato, significativi movimenti terra per la realizzazione di rilevati, trincee, gallerie o di alcune tipologie di dighe. In linea con il principio di riduzione della produzione di rifiuti, le terre e rocce da scavo sono classificate e stoccate presso i cantieri al fine di poter essere riutilizzate all'interno degli stessi, ove possibile e nel rispetto delle normative, o cedute a terzi per essere riutilizzate esternamente. Nel 2020 i materiali di scavo riutilizzati⁶² sono stati pari a 23,5 milioni di m³ (12,1 milioni di m³ nel 2019), un quantitativo estremamente significativo che dimostra l'efficacia delle politiche di *circular economy* adottate dal Gruppo.

Tracciabilità delle terre e rocce da scavo

Presso il progetto COCIV, in Italia, il Gruppo ha implementato un sistema automatizzato di tracciamento delle terre e rocce da scavo mediante il monitoraggio GPS dei trasporti effettuati e la digitalizzazione dei documenti di trasporto, che consente maggiore efficienza di processo, maggiore affidabilità di risultato e drastica riduzione di produzione di documenti cartacei.



Al fine di mitigare il rischio di erosione del suolo conseguente alle attività di scavo e alimentato dagli eventi atmosferici (piogge, vento), vengono implementate specifiche misure di protezione del suolo, consistenti in sistemi di consolidamento dei fronti di scavo e di convogliamento delle acque meteoriche, affiancate da attività di copertura dei terreni più esposti (es. scarpate) e la piantumazione di specie arboree in grado di mitigare i fenomeni erosivi. Le azioni di mitigazione sono definite e commisurate alla natura, al contesto e alle

⁶² Tali materiali possono comprendere quote di materiali scavati in periodi precedenti.

caratteristiche intrinseche del territorio che ospita la commessa. Nel 2020 le aree interessate da attività di protezione del suolo dall'erosione sono state pari a 97,6 milioni di m² (52,5 milioni di m² nel 2019).

Rifiuti

I rifiuti prodotti nel corso della realizzazione di una grande opera infrastrutturale sono riconducibili a due tipologie distinte: rifiuti assimilati agli urbani e rifiuti speciali. I rifiuti assimilati agli urbani sono quelli prodotti dai cantieri logistici ove si concentrano le attività di supporto alla produzione industriale come gli uffici, gli alloggi per le maestranze non residenti e le mense. I rifiuti speciali sono quelli derivanti dalla produzione industriale vera e propria, che comprende le attività di costruzione, l'esercizio degli impianti e le officine.

In linea con i principi dell'economia circolare, gli obiettivi del Gruppo sono orientati alla limitazione della produzione di rifiuti, quindi alla massimizzazione del reimpiego e riciclaggio degli stessi, minimizzando – ove possibile – il ricorso alle discariche. A tal fine, i rifiuti sono raccolti in modo differenziato e stoccati in apposite aree adeguate e circoscritte, dalle quali vengono successivamente prelevati per essere conferiti a terzi autorizzati al recupero/smaltimento.

La produzione di rifiuti pericolosi rappresenta una parte marginale dei rifiuti prodotti nelle commesse del Gruppo: generalmente si tratta di vernici, additivi e solventi, di oli esausti e di filtri dell'olio provenienti dalla manutenzione degli automezzi, di batterie, di accumulatori e, in alcuni casi, di terre, fanghi e altri materiali contenenti sostanze pericolose.

I rifiuti prodotti per attività, tipologia e destinazione, gestiti in conformità alla normativa localmente applicabile, sono riportati nelle tabelle seguenti:

Rifiuti totali per attività (GRI 306-2)	Unità	2018	2019	2020
Rifiuti di costruzione e di demolizione	t	517.732	291.491	522.685
Rifiuti di scavo	t	6.345.575	5.593.636	2.596.281
Rifiuti da attività di supporto	t	97.558	66.829	96.034
Totale rifiuti non pericolosi e pericolosi	t	6.960.865	5.951.955	3.215.000

Rifiuti totali per tipologia e destinazione (GRI 306-2)	Unità	2018	2019	2020
<i>Rifiuti non pericolosi</i>				
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	3.712.507	4.341.435	2.195.581
Incenerimento	t	3.398	930	6.305
Discarica	t	3.230.657	1.598.681	988.993
Totale rifiuti non pericolosi	t	6.946.563	5.941.047	3.190.880
<i>Rifiuti pericolosi</i>				
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	5.283	712	13.721
Incenerimento	t	324	27	13
Discarica	t	8.695	10.169	10.387
Totale rifiuti pericolosi	t	14.302	10.908	24.120
Totale rifiuti non pericolosi e pericolosi	t	6.960.865	5.951.955	3.215.000

L'81% dei rifiuti prodotti è costituito da materiali di scavo, che pertanto influenzano l'andamento globale dei rifiuti prodotti da Webuild. L'identificazione di tali materiali come rifiuto dipende dalle normative applicabili e dalle possibilità di riutilizzo interno e/o esterno, connesse alle caratteristiche geotecniche del materiale e alle peculiarità dei progetti. Essi, pertanto, non sono sempre influenzabili dal Gruppo.

Nel 2020 si è registrata una riduzione significativa dei rifiuti prodotti rispetto al 2019, dovuta principalmente al completamento delle fasi di scavo presso il progetto Rogun (Tajikistan), attività che aveva invece caratterizzato gli anni precedenti.

Nel periodo, la quota di rifiuti recuperati, riutilizzati e riciclati è stata pari al 69%.

Webuild invita ogni commessa a ridurre la produzione dei rifiuti e a massimizzarne il recupero, in linea con il contesto economico-territoriale e le normative vigenti.

Atmosfera

Il settore delle costruzioni, a differenza di altri settori industriali, non genera un inquinamento atmosferico significativo. Le principali fonti di emissioni atmosferiche sono infatti legate alla dispersione di polveri derivanti da diverse attività: scavi, movimenti terra, circolazione di veicoli pesanti su strade non asfaltate, attività di frantumazione delle rocce da scavo.

Ulteriori fonti di inquinamento dell'aria sono ascrivibili agli scarichi dei mezzi e degli impianti di cantiere. Le principali modalità adottate dal Gruppo per la mitigazione di tali impatti sono descritte di seguito:

- bagnatura regolare delle piste di cantiere non asfaltate, realizzazione di sistemi di bagnatura degli aggregati presso gli impianti di frantumazione, utilizzo di filtri presso i silos di stoccaggio del cemento e presso gli impianti di produzione dell'asfalto, copertura dei camion che trasportano materiali polverulenti e realizzazione di impianti di lavaggio gomme agli accessi dei cantieri, sostituzione del trasporto su gomma con trasporto su nastri;
- piani di manutenzione preventiva e periodica di mezzi ed impianti di cantiere, sostituzione progressiva delle flotte con modelli più efficienti.

Per informazioni sulle azioni di efficientamento energetico poste in essere dal Gruppo si rimanda alla sezione "Cambiamenti climatici".

Rumore e vibrazioni

Gli aspetti legati al rumore e alle vibrazioni hanno una doppia rilevanza per il Gruppo: interna, in termini di salute dei lavoratori, ed esterna, in termini di impatti sull'ambiente e sulle comunità locali.

Il sistema di gestione QASS (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) prevede specifiche procedure per valutare e monitorare questi aspetti, in modo che in ciascun sito possano essere adottate le misure più idonee per assicurare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (interventi di insonorizzazione acustica, utilizzo di DPI, ecc.) e dell'ambiente circostante.

Per quanto riguarda gli effetti sull'ambiente circostante, i cantieri, recettori sensibili soggetti a potenziale impatto acustico, vengono protetti da barriere antirumore che possono essere costituite da dune artificiali realizzate con terreno di riporto, strutture di sostegno e pannelli di tamponamento realizzati con materiali diversi. Le barriere antirumore possono anche essere costituite da uno o più filari di piante o di arbusti in grado di assorbire il rumore e contemporaneamente mitigare l'impatto visivo. La scelta dei dispositivi viene effettuata sulla base dell'efficacia di abbattimento, del contesto e della conseguente mitigazione anche dell'impatto paesaggistico.

Le vibrazioni sono anch'esse una caratteristica delle lavorazioni dei cantieri di ingegneria civile. Gli effetti delle onde di pressione che si propagano nel terreno possono provocare il danneggiamento di edifici o di altri manufatti che si trovano nelle vicinanze delle lavorazioni. Nel corso dei processi lavorativi vengono effettuati monitoraggi periodici sia per il rumore sia per le vibrazioni in particolare in presenza di recettori sensibili.

Biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali

La perdita di biodiversità è un fenomeno globale che interessa una quota crescente di habitat naturali, accelerata dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento. Le opere infrastrutturali possono mitigare l'impatto delle attività umane sulla biodiversità, come nel caso dei progetti di ingegneria idraulica finalizzati a ridurre l'inquinamento dei corpi idrici (fiumi, laghi, aree umide, oceani) che il Gruppo sta realizzando in diverse aree del mondo.

Accanto a ciò, Webuild adotta particolari misure di protezione della biodiversità, specie quando i cantieri sono situati in contesti sensibili dal punto di vista naturalistico, culturale e archeologico. In particolare, le misure adottate sono tese a preservare l'ecosistema, la flora e la fauna, la diversità biologica e il patrimonio culturale/paesaggistico ed archeologico delle aree circostanti i siti operativi, in accordo alle prescrizioni delle autorità competenti e della legislazione cogente applicabile.

In considerazione della tipologia di progetto e attività, i Programmi Lavori vengono definiti tenendo conto dei ritmi biologici della fauna selvatica presente (es. comportamenti, periodi di riproduzione, migrazioni stagionali) tramite la predisposizione di specifici piani di gestione della fauna, che prescrivono anche le tecniche da adottare in caso di salvataggio della fauna selvatica. Nell'ultimo triennio, sono stati soccorsi oltre 1.300 animali selvatici. Nei cantieri del Gruppo, inoltre, l'uso di pesticidi e erbicidi è di norma proibito.

Nei cantieri cd. "di linea" (strade, ferrovie) vengono studiate soluzioni di continuità vegetativa e faunistica, come ad esempio la realizzazione di corridoi faunistici, finalizzate ad evitare che l'opera – sin dalla fase di costruzione – rappresenti una barriera fisica divisionale fra aree precedentemente contigue.

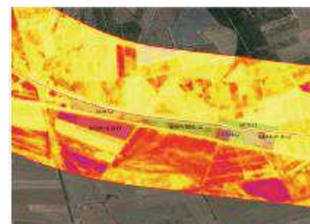
Le procedure di gestione delle attività da svolgersi in aree protette e/o in cui si verificano rinvenimenti archeologici possono inoltre prevedere il coinvolgimento di professionisti esterni, ricercatori e autorità locali. Ad esempio, presso il progetto Umm Lafina, negli Emirati Arabi Uniti – situato in un'area costiera protetta caratterizzata da mangrovie e dalla presenza di un'ampia biodiversità avio faunistica – Webuild ha implementato un sistema dettagliato di monitoraggio e protezione della flora e fauna locali, che comprende delle campagne periodiche condotte da un ente specializzato indipendente per il monitoraggio degli uccelli migratori.

Grande attenzione è infine rivolta alla formazione del personale di commessa, sia esso diretto o indiretto, cui vengono erogati moduli formativi specifici dedicati alla biodiversità, in particolare ove la tematica risulti rilevante.

Smart biodiversity monitoring

Il Gruppo ha recentemente utilizzato sistemi innovativi di monitoraggio della biodiversità delle aree interessate dalle attività aziendali, mediante l'utilizzo di tecnologie satellitari e di *distance monitoring*, che attualmente sono impiegati presso alcuni progetti cd. "di linea" come i cantieri ferroviari, nei quali le attività di costruzione attraversano territori caratterizzati dall'alternarsi di habitat diversi, ed è quindi particolarmente importante tracciarne e monitorarne l'evoluzione in tutte le fasi dei lavori.

Tali sistemi consentono al Gruppo di monitorare in maniera particolarmente efficace e tracciabile il potenziale impatto dei lavori sulla biodiversità, ad esempio sulle colture pregiate (attraverso analisi satellitari multi-spettrali) o relativamente alle interazioni della fauna selvatica con le attività di cantiere (attraverso sistemi di rilevamento basati sul movimento).



Come anticipato nel paragrafo "Contesto territoriale e *Circular Economy*", a fine 2020 il 25% (21% nel 2019) delle aree gestite dal Gruppo era ubicato in aree protette e il 2% (2% nel 2019) in zone adiacenti ad esse⁶³.

In particolare, 38 siti operativi (equivalenti a 56,1 Km²) erano situati in aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Italia, Australia, Cile e Polonia) e 26 siti operativi (equivalenti a 3,6 Km²) in zone adiacenti ad aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Australia, Emirati Arabi Uniti). Di tali siti, 38 sono interessati da aree protette identificate da normative locali, 16 da aree protette identificate da normative nazionali, 6 da siti "Natura 2000", 2 da siti inclusi nel Patrimonio Mondiale UNESCO e 2 da altre tipologie di siti diverse dalle precedenti. Tra i siti operativi 20 sono ubicati in ecosistemi con presenza di matrici idriche (es. laghi, fiumi, paludi, etc.), 10 in ecosistemi urbani, 9 in ecosistemi agricoli, 12 in ecosistemi boschivi, 10 in ecosistemi montani, 2 in ecosistemi costieri e 1 in ecosistemi insulari. In tali aree sono svolte prevalentemente attività di costruzione e di esercizio impianti.

Al completamento delle attività di costruzione, le commesse si occupano del ripristino delle aree di competenza interessate dalle lavorazioni, strade ausiliarie, impianti, installazioni, cave e depositi, al fine di riportarle alle condizioni originarie in linea con i requisiti contrattuali e la normativa vigente. Le attività di ripristino permettono, inoltre, di facilitare la rivegetazione naturale, prevenire l'erosione del suolo e migliorare la stabilità dei terreni.

⁶³ Sono considerati "adiacenti ad aree protette" i siti (non situati all'interno di aree protette) nei quali sono svolte attività con impatti potenziali su aree protette circostanti.

Eventuali attività di bonifica dei terreni, laddove previste dai contratti di appalto o rese necessarie a seguito di rinvenimenti di contaminazioni pregresse, vengono concordate con i clienti ed eseguite secondo le prescrizioni fornite dalle autorità competenti.

I ripristini ambientali possono includere anche attività di riforestazione, in ottica di *carbon capture*. Per tali attività, sono utilizzate generalmente specie autoctone. Di seguito si riportano le principali attività di ripristino svolte dal Gruppo:

Attività di protezione e ripristino ambientale (GRI 304-3)	Unità	2018	2019	2020
Area riforestata	m ²	391.144	188.140	159.506
Area interessata da attività di ripristino del topsoil	m ²	3.674.094	710.295	8.625.836

L'incremento delle attività di ripristino del topsoil rispetto al 2019 è connesso principalmente all'andamento dei progetti della controllata Lane (USA), mentre la riduzione delle attività di riforestazione è connessa alle fasi specifiche dei progetti in Etiopia, che comunque rimane il primo paese per numero di alberi piantumati, seguito dagli USA e dalla Colombia. Nel 2020 sono stati messi a dimora 5.950 alberi.



Anti-Corruzione

Zero tolleranza

in tema di corruzione

Sistema Anticorruzione

certificato ISO 37001

Formazione continua

sui temi Anticorruzione

Whistleblowing

piattaforma dedicata per la gestione delle segnalazioni

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild adotta una politica di “tolleranza zero” verso qualunque fenomeno di corruzione e s’impegna a rispettare le leggi anti-corruzione vigenti nei Paesi in cui opera, richiedendo ai suoi stakeholder di agire con onestà e integrità in qualsiasi momento. Per nessuna ragione sono ammessi comportamenti volti a influenzare impropriamente le decisioni dei rappresentanti di enti pubblici o privati.

La Società si impegna, inoltre, ad adottare protocolli di prevenzione atti a minimizzare il rischio corruzione attiva e passiva, assicurando la conformità ai principi introdotti dalle leggi anti-corruzione e dalle *best practice* internazionali di riferimento.

Tali principi sono stabiliti dal Codice Etico e ribaditi nella Politica Anti-Corruzione della Società, adottata in maniera volontaria e in conformità alle *best practice* internazionali.

Principali rischi e modalità di gestione

Webuild si è dotata di un apposito Sistema Anticorruzione conforme ai requisiti della norma ISO 37001 e certificato da un organismo di verifica indipendente. Oltre alla Politica Anti-Corruzione descritta precedentemente, il sistema si sostanzia negli ulteriori elementi indicati di seguito:

- redazione, aggiornamento e applicazione del Modello Anti-Corruzione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 giugno 2014 e aggiornato, successivamente, il 28 settembre 2018 e il 15 dicembre 2020;
- emissione di Linee Guida e procedure aziendali e integrazione di quelle esistenti, al fine di definire i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti e le modalità operative dei processi e dei presidi di controllo definiti nei documenti sopra citati.

Nell’implementazione della politica di “tolleranza zero” nei confronti della corruzione, l’organizzazione persegue l’obiettivo di allineare la strategia aziendale al Sistema Anticorruzione, diffondere una cultura di compliance e mitigare i potenziali rischi di non-conformità.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per l’adozione del Sistema Anticorruzione e ha individuato nella *Funzione Compliance* il referente per il monitoraggio del sistema e della sua corretta applicazione. Ogni anno

viene redatto un Compliance Plan, che contiene i target specifici definiti dall'organizzazione per garantire il raggiungimento degli obiettivi generali, nonché del mantenimento della certificazione ISO 37001. Il *Compliance Plan* è sottoposto all'esame del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno nonché, per gli aspetti relativi al D.Lgs.231/2001, dell'Organismo di Vigilanza.

Il Sistema Anticorruzione è tarato sui rischi a cui è esposta l'organizzazione. Per quanto attiene la corruzione attiva, i principali rischi individuati dalla Società sono connessi alle interazioni con esponenti della Pubblica Amministrazione (PA) nell'ambito di specifiche attività, quali, ad esempio, quelle volte a ottemperare a determinati obblighi nei confronti della PA o all'ottenimento di adempimenti/azioni da parte della stessa – concessione di licenze e permessi, riconoscimento dei pagamenti da parte di una direzione lavori o approvazione di proroghe/variazioni progettuali. Ulteriori rischi possono originarsi dalle interazioni in essere nel corso della partecipazione a gare indette da soggetti pubblici, di verifiche e/o controlli o nel contesto di eventuali contenziosi giudiziari.

Per quanto riguarda, invece, i rischi di corruzione attiva tra privati, si tratta di una categoria residuale connessa per lo più alla partecipazione a gare indette da soggetti privati o alla gestione delle partnership.

I principali rischi subiti dall'organizzazione in ambito corruzione sono relativi alle attività di procurement e subappalto. In fase di affidamento, infatti, i potenziali fornitori/subappaltatori potrebbero tentare di corrompere la controparte interna all'organizzazione (corruzione passiva) al fine di aggiudicarsi il contratto. Inoltre, stipulato quest'ultimo, i fornitori/subappaltatori potrebbero agire illecitamente per ottenere il riconoscimento, e dunque il pagamento, di attività non effettuate oppure la mancata rilevazione di non-conformità nelle attività svolte.

La *Funzione Compliance* svolge un *risk assessment* Anti-Corruzione per processo specifico per la Capogruppo nell'ambito delle attività di *risk assessment* necessarie per il periodico aggiornamento del Modello 231. Per quanto riguarda le altre entità appartenenti al Gruppo (società controllate, consorzi, JV, etc.), invece, le analisi vengono svolte su un perimetro definito tenendo conto del CPI (*Corruption Perception Index*) attribuito al Paese in cui operano le entità legate al Gruppo e della maturità del sistema di compliance esistente. Con riferimento all'esercizio 2020, circa il 90% delle entità giuridiche attive che compongono il Gruppo Webuild (ad esclusione di Astaldi S.p.A. e delle sue controllate) sono state incluse nel perimetro del *risk assessment* Anti-Corruzione. I risultati emersi dal *risk assessment* sono poi utilizzati per la stesura del Compliance Plan, ossia, la pianificazione annuale degli audit e delle verifiche finalizzate ad accertare la corretta applicazione delle procedure e degli standard etici e anticorruzione presso le realtà operative del Gruppo.

Tra le procedure specificatamente designate a presidio dei rischi sopra descritti, si segnalano le Linee Guida dedicate alla Valutazione delle Terze Parti Rilevanti che definiscono apposite procedure di valutazione a cui sottoporre le potenziali controparti prima di stabilire un rapporto contrattuale. Le verifiche mirano ad appurare le caratteristiche etiche e di integrità professionale della controparte nonché l'allineamento con le politiche anticorruzione di Webuild. A completamento delle verifiche sui soggetti terzi, si segnala che la Società ha adottato apposite prassi per il monitoraggio dei conflitti di interesse che possono riguardare il proprio

personale sia in fase di selezione, sia in fase di trasferimento all'interno dell'organizzazione. Nel corso del 2020, la Società ha aggiornato le proprie politiche in materia di valutazione delle Terze Parti per migliorare ulteriormente i propri processi di valutazione in particolare nei confronti di entità destinatarie di provvedimenti di *debarment* da parte di Banche Multilaterali di Sviluppo.

Per quanto riguarda le procedure in campo etico, la Società ha adottato nuove regole per la gestione dei programmi di *advocacy* e pubbliche relazioni⁶⁴.

I contratti stipulati dalla Società con le Terze Parti devono includere disposizioni specifiche per assicurare il rispetto da parte di esse delle leggi anti-corruzione, del Codice Etico e del Modello Anti-Corruzione della Società.

La Società si è, inoltre, dotata di un sistema di *whistleblowing* basato su un portale web esterno, che permette ai dipendenti di comunicare in maniera del tutto anonima o riservata (a discrezione del segnalante) potenziali violazioni, garantendo loro protezione contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Secondo le disposizioni del Modello Anti-Corruzione, il personale dell'organizzazione è tenuto a segnalare ogni eventuale violazione del Modello Anti-Corruzione e/o della normativa interna e/o esterna, dei principi etici o di una qualsiasi Legge Anti-Corruzione, da parte della società, di un collega, di un collaboratore o di una terza parte. Dal 2018 il sistema di *whistleblowing* è disponibile anche ai terzi (es. fornitori, subappaltatori) e, a partire dal 2020, è stata ulteriormente ampliata l'accessibilità al sistema attraverso la creazione di sezioni dedicate alle società e JV in cui Webuild esercita la leadership. In alternativa, le segnalazioni possono essere inviate anche mediante indirizzo fisico e email. La Società garantisce la tutela del segnalante in conformità con le disposizioni della L. 179/2017 e del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

La violazione dei principi e delle disposizioni del Modello Anti-Corruzione rappresenta una grave violazione contrattuale per i dipendenti e collaboratori. In questi casi Webuild adotta le misure previste dalla normativa e dai contratti in essere, tra cui sanzioni conservative, licenziamento, interruzione del rapporto contrattuale, azioni risarcitorie, ecc.

Nel corso del 2020 sono state ricevute undici segnalazioni attraverso i canali di *whistleblowing*, di cui solo una legata a potenziali violazioni delle procedure anticorruzione relativamente ad una società partecipata. Ciascuno dei casi segnalati è stato oggetto di investigazione da parte della *Funzione Compliance* che, in base alle procedure interne della Società, è stata assistita dalla Funzione Internal Audit o dalla Direzione Legale. Nel corso del 2020 sono state intraprese azioni correttive nei confronti di dipendenti e fornitori, inclusa la terminazione dei rapporti con la Società.

In ambito formazione, la Società prevede che i dipendenti neoassunti effettuino un programma formativo Anti-Corruzione obbligatorio nell'ambito di un più ampio programma di formazione in tema di *Compliance*. Nel corso del 2020, la Società ha attuato una nuova campagna di formazione focalizzata sulla comprensione dei comportamenti virtuosi che accrescano la cultura etica aziendale, con particolare riferimento all'incentivazione delle segnalazioni su possibili violazioni. Inoltre, è stato avviato un processo di attestazione annuale da parte

⁶⁴ Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione Sociale, Relazioni con gli stakeholder.

di tutti i dipendenti che sono chiamati a rinnovare formalmente la loro adesione al Codice Etico e al Modello Anticorruzione, confermando di non aver operato in situazioni di conflitto di interesse.

La *Funzione Compliance* svolge, inoltre, attività di reporting interno che si sostanziano in una relazione semestrale al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nonché in comunicazioni e relazioni *ad hoc* verso i vertici aziendali e/o il management – di concerto o per il tramite del Direttore Internal Audit e Compliance – su eventuali criticità emerse nel corso delle attività svolte dalla *Funzione Compliance*.

Per le azioni legali in corso che interessano l'organizzazione in ambito corruzione si rimanda alla sezione "Principali fattori di rischio e incertezze – Contenzioso penale – Consorzio COCIV" della Relazione sulla Gestione.

Catena di fornitura



>15 mila fornitori

impiegati nel periodo provenienti da circa 70 paesi

>115 mila ore

formazione erogata al personale dei subappaltatori
sui temi HSE

Innovation Days

per l'attivazione di collaborazioni con fornitori e
partner innovativi

Indice di Vendor Rating medio > 80/100

a conferma dell'elevata qualità della supply base

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild interagisce ogni anno con migliaia di fornitori sia per la realizzazione dei progetti acquisiti che per soddisfare le necessità interne. Come definito nel Codice Etico, la Società impronta le relazioni contrattuali sui principi di correttezza e trasparenza, impegnandosi a non sfruttare eventuali condizioni di dipendenza o debolezza dei propri fornitori.

La selezione dei fornitori è svolta in base ai principi di correttezza e imparzialità, secondo regole di selezione improntate alla verifica di qualità, idoneità tecnico-professionale, rispetto degli standard applicabili in materia di diritti umani, della normativa in materia di lavoro – comprese le pari opportunità – salute, sicurezza e ambiente e dei criteri di economicità.

I fornitori sono tenuti ad accettare formalmente il Codice Etico, il Modello Anti-Corruzione e – dal 2020 – il Codice Condotta Fornitori, che diventano parte integrante del rapporto contrattuale. Webuild incoraggia i propri fornitori ad applicare i medesimi criteri di selezione per la scelta dei subfornitori e, inoltre, chiede loro di condividere i principi di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità propri del Gruppo, con l'obiettivo di incentivare e promuovere il rispetto di tali principi in tutta la filiera di fornitura.

Webuild si impegna, inoltre, a tutelare la riservatezza delle informazioni aziendali e del know-how professionale e a richiedere alle proprie controparti la medesima correttezza nella gestione del rapporto.

Nei casi in cui Webuild gestisce la commessa in modo diretto o in qualità di leader, o in presenza di specifici accordi, i fornitori sono tenuti a seguire/implementare, per le parti di competenza, il sistema di Gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza di Webuild.

Principali rischi e modalità di gestione

Il Gruppo Webuild nel 2020 ha impiegato oltre 15 mila fornitori⁶⁵ provenienti da circa 70 paesi diversi. Le principali categorie merceologiche acquistate hanno riguardato subappalti, materiali, macchinari e attrezzature, prestazioni e servizi.

⁶⁵ Il dato e tutte le informazioni riportate nella presente sezione non includono Astaldi.

Nell'espletamento delle attività di approvvigionamento, il Gruppo è potenzialmente esposto a rischi di varia natura, ad esempio di compliance, commerciali e reputazionali, derivanti da un non adeguato funzionamento del processo di qualifica e/o valutazione delle performance dei fornitori o da un eventuale abuso della posizione di forza nei confronti di fornitori di piccole dimensioni.

I principali rischi subiti dall'organizzazione a causa di fattori esterni includono potenziali rischi di compliance, ad esempio, in caso di aggiornamenti normativi che comportino la necessità di adottare misure di adeguamento nei confronti dei fornitori, nonché rischi commerciali e reputazionali dovuti all'eventuale insorgenza di problematiche con fornitori (es. performance non adeguate in ambito tecnico, qualitativo, di diritti umani, di sicurezza, ambientali, etc.) successive all'instaurazione dei rapporti contrattuali.

A presidio di tali rischi, la Società ha definito una serie di procedure per la gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi che definiscono i ruoli, le responsabilità e i controlli da attuare al fine di garantire che le attività operative siano svolte nel rispetto delle leggi e regolamenti applicabili, del Codice Etico aziendale, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione.

Nell'ambito del processo di approvvigionamento riveste un ruolo significativo il processo di qualifica dei fornitori, che ha l'obiettivo di valutare i requisiti del potenziale fornitore secondo i criteri definiti dall'azienda, al fine di includerlo nelle *Vendor List* aziendali. Il processo di qualifica ha, inoltre, il fine di garantire la copertura delle esigenze del Gruppo in tutti gli scenari merceologici e geografici rilevanti.

Il processo di qualifica dei fornitori è gestito dal *Procurement Department* e prevede lo svolgimento preliminare di una serie di controlli sul potenziale fornitore, al fine di verificarne preventivamente l'onorabilità, la classificazione delle competenze e la non appartenenza alle Liste di Riferimento.

I potenziali fornitori, oggetto di qualifica per l'inclusione nelle *Vendor List* aziendali, sono chiamati a compilare un questionario per acquisire e valutare informazioni su diversi aspetti: classificazione attività e produzione, struttura organizzativa e societaria, dati economico-finanziari, iscrizioni e certificazioni, qualità, ambiente e sicurezza, responsabilità sociale (inclusi i diritti umani), informazioni specifiche per categoria merceologica (ove disponibili).

Sulla base delle informazioni ricevute, il *Procurement Department* può disporre l'espletamento di specifiche analisi e approfondimenti, mediante *assessment visit* presso le unità produttive e le sedi del fornitore. Le visite possono essere effettuate con il supporto di altri dipartimenti aziendali, come il *Technical Services* e *Safety, Environment and Systems*, e sono finalizzate a valutare le capacità tecnico-operative del fornitore con specifico riferimento a prodotti e servizi di interesse del Gruppo, approfondendo gli aspetti che potrebbero influenzare il rispetto delle obbligazioni contrattuali da parte del potenziale partner.

Per determinati fornitori rientranti nel perimetro di analisi del rischio controparte, sono svolte ulteriori analisi di rischio secondo le modalità, le metodologie e gli strumenti definiti dal *Risk Management*.

Al termine delle verifiche, i fornitori che risultano idonei per la qualifica sono inclusi nell'Albo Fornitori e nelle *Vendor List* di riferimento.

Laddove previsto, le commesse provvedono ad adottare un sistema di Qualifica integrativo specifico, in considerazione dei requisiti normativi e contrattuali applicabili. Ad esempio, per i progetti soggetti a

certificazione ambientale LEED, i fornitori sono sottoposti a ulteriori analisi e verifiche circa il rispetto di determinati parametri ambientali, mentre per i progetti acquisiti in determinati Paesi è previsto anche il soddisfacimento di specifici requisiti, tra cui i criteri sociali, come ad esempio l'impiego di fornitori il cui personale sia composto in prevalenza da dipendenti appartenenti a categorie specifiche (ad es. minoranze etniche).

Nel 2020 il *Procurement Department* della Corporate ha svolto verifiche su tutti i nuovi 4.726 fornitori relativamente a onorabilità, classificazione delle competenze, Liste di Riferimento.

I contratti stipulati con i fornitori contengono disposizioni che impegnano al rispetto della normativa applicabile, dei principi del Codice Etico, del Codice di Condotta Fornitori, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione della Società, oltre a requisiti in ambito Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente. Il Codice di Condotta Fornitori, in particolare, definisce i principi che i fornitori del Gruppo - e i relativi subfornitori - devono rispettare in 11 aree tematiche ben definite (qualità ed eccellenza realizzativa, salute e sicurezza sul lavoro, ambiente, condizioni di lavoro eque e favorevoli, pari opportunità e non discriminazione, comunità locali, anti-corruzione e contrasto frodi, corretta gestione dei flussi finanziari, concorrenza sleale, conflitto di interessi, privacy), così come le procedure per il monitoraggio di tali principi e la gestione delle segnalazioni circa il loro rispetto. Specifiche clausole di risoluzione del contratto sono applicate in caso il fornitore agisca in contrasto con tali disposizioni.

A valle della stipula del contratto e in corso di esecuzione dello stesso, la Società monitora le prestazioni dei fornitori più rilevanti mediante un apposito processo di valutazione, che coinvolge il *Procurement Department* di sede e i referenti di commessa. La valutazione dei fornitori viene svolta periodicamente su base annuale e nel corso del 2020 ha riguardato i contratti più importanti in termini economici relativamente a oltre 19 commesse. In particolare, il processo di valutazione ha coperto la quasi totalità dei fornitori delle commesse analizzate (*response rate* superiore al 95%) all'interno del perimetro di analisi, i quali hanno registrato performance medie – misurate mediante un indice sintetico di *vendor rating* denominato IVR – superiore a 80/100, a evidenza dell'elevata qualità della *supply base* impiegata dal Gruppo.

Al processo di valutazione si affianca l'attività di monitoraggio in cantiere svolta dai *Dipartimenti QHSE* di progetto, che riguarda soprattutto i subappaltatori ed è finalizzata a verificare che le attività da essi svolte siano conformi agli standard qualitativi e di tutela degli aspetti Ambiente, Salute e Sicurezza applicabili. In particolare, i *Dipartimenti QHSE* di progetto svolgono audit periodici sui subappaltatori; le eventuali non-conformità emerse sono gestite in accordo alle procedure dei sistemi di gestione e prevedono la definizione di piani di miglioramento e lo svolgimento di *follow-up* finalizzati a verificarne l'implementazione.

Il coinvolgimento dei subappaltatori su tali aspetti avviene anche mediante incontri periodici di coordinamento e la partecipazione del personale dei subappaltatori a corsi di formazione in aula e attività di addestramento in ambito QHSE, che nel 2020 sono stati pari a 116.506 ore.

Oltre alle attività di coinvolgimento e monitoraggio dei fornitori svolte in cantiere, si segnalano alcune iniziative di dialogo svolte a livello *Corporate* nel corso del 2020.

Tra di esse, si segnala il *Supplier Meeting* annuale al quale partecipano i dipendenti e i fornitori italiani e internazionali del Gruppo e che rappresenta l'occasione per presentare le principali iniziative in ambito

procurement. L'edizione 2020, intitolata "Together, for Sustainable Growth" è stata incentrata totalmente sui temi di sostenibilità e sulla loro crescente rilevanza per lo sviluppo di relazioni solide tra il Gruppo e i propri fornitori. Nel corso dell'evento sono stati presentati i risultati delle attività di valutazione delle performance dei fornitori quale strumento a supporto dei percorsi di crescita e miglioramento continuo e sono stati premiati i fornitori che più si sono distinti nel corso del 2020 per il contributo al raggiungimento degli obiettivi di business e di sostenibilità del Gruppo.

Sono continuati anche nel 2020 gli *Innovation Days*, appuntamenti di volta in volta dedicati a uno specifico fornitore, ai quali sono invitati i dipendenti (anche mediante piattaforme virtuali) e che costituiscono un'occasione per condividere esperienze relative a nuove tecnologie, prodotti, processi innovativi e altri argomenti di comune interesse. Anche in questo caso, gli appuntamenti hanno avuto un focus crescente sui temi di sostenibilità, focus che sarà ulteriormente rafforzato nel corso del 2021.



Sociale

82%

personale diretto assunto localmente

91%

approvvigionamenti locali

8

posti di lavoro sostenuti per ogni occupato diretto del Gruppo

>7.000

interventi sanitari gratuiti erogati dalle cliniche di cantiere

Politica praticata dall'organizzazione

È ampiamente nota la relazione diretta tra investimenti in infrastrutture e attivazione della domanda interna quale leva per la crescita economica. Le società come Webuild, impegnate nella realizzazione di infrastrutture, possono ulteriormente incidere su questa dinamica adottando opportune politiche aziendali volte a massimizzare l'impiego e la valorizzazione dei fattori produttivi locali.

Webuild è orientata a contribuire allo sviluppo socio-economico delle aree in cui opera, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità, mediante:

- impiego di forza lavoro proveniente dalle aree in cui sono ubicati i progetti, laddove disponibile nelle quantità e competenze richieste per la realizzazione degli stessi;
- formazione professionale del personale locale;
- strategia di approvvigionamento tesa a soddisfare il più possibile i fabbisogni a livello locale, in base alla disponibilità dei beni e servizi richiesti;
- sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali, previa verifica dell'integrità e rispettabilità dei destinatari e la coerenza delle iniziative con i principi del Codice Etico.

La Società è, inoltre, impegnata ad assicurare il rispetto dei diritti e della cultura delle comunità interessate dalle proprie attività, adottando opportuni canali di dialogo in linea con le previsioni normative e contrattuali applicabili.

Principali rischi e modalità di gestione

In fase di avvio commessa, il Gruppo identifica i rischi e definisce le modalità di gestione degli aspetti legati all'acquisizione di manodopera e approvvigionamenti locali, nonché alle relazioni con gli stakeholder del territorio in cui opera.

Il processo di avvio commessa si sviluppa secondo i principi del *Project Management* (ISO 21500) e vede la partecipazione attiva del team designato per l'implementazione del progetto e i dipartimenti Corporate, al fine di favorire una gestione integrata dei fattori interni ed esterni alla commessa.

In particolare, in fase di avvio commessa, si analizzano gli elementi normativi e contrattuali applicabili al progetto e si definisce il cosiddetto Programma di Mobilitazione che include le principali attività necessarie all'avvio del progetto. Tra queste, riveste particolare importanza la definizione del programma lavori, che definisce – tra le altre cose:

- il piano di fabbisogno di macchinari, impianti, subappalti, affidamenti, materiali e servizi;
- il piano di mobilitazione del personale direttivo, staff e operaio.

Le modalità di gestione dei rapporti con gli stakeholder locali sono definite contrattualmente e il Gruppo è tenuto ad attuarne scrupolosamente le previsioni, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Occupazione creata dai progetti del Gruppo

La creazione di opportunità di lavoro offerta dal Gruppo Webuild nei Paesi in cui opera riveste un ruolo significativo in quanto permette di migliorare le capacità e le competenze del personale locale e generare ricchezza aggiuntiva per l'economia. L'approccio del Gruppo, come anticipato, è volto ad impiegare quanto più possibile personale proveniente dalle aree limitrofe ai cantieri, laddove disponibile nelle quantità e qualifiche richieste per l'esecuzione delle opere. Tale pratica garantisce al Gruppo, inoltre, la possibilità di costituire un bacino di lavoratori qualificati utilizzabili su progetti futuri.

Alcuni progetti del Gruppo, sulla base delle prescrizioni contrattuali applicabili, adottano appositi piani di recruitment del personale locale, che possono prevedere specifici target da raggiungere.

Nel 2020 l'82% dei 29.162 dipendenti diretti era costituito da personale locale.

Personale diretto assunto localmente	Unità	2018	2019	2020
Africa	%	95%	96%	96%
Europa	%	86%	84%	90%
Americhe	%	96%	96%	98%
Asia e Oceania	%	21%	26%	38%
Media	%	65%	69%	82%

L'area Asia e Oceania, seppur in crescita rispetto al 2019, presenta la minore quota di lavoratori locali. Il dato è influenzato dai progetti in corso in Medio Oriente (Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti), nei quali non è disponibile forza lavoro nelle quantità necessarie alla realizzazione delle commesse, e occorre pertanto ricorrere a manodopera proveniente da altri paesi. Per la gestione degli aspetti relativi al personale migrante si rimanda alla sezione "Diritti Umani".

Nel 2020 i manager locali rappresentavano l'82% del totale, con punte dell'93% in Europa (99% in Italia) e del 86% nelle Americhe. Oltre alla forza lavoro diretta, l'impiego di personale indiretto (principalmente dipendenti dei subappaltatori e delle società fornitrici di servizi) contribuisce significativamente all'occupazione creata a

livello locale. Al 31 dicembre 2020 i lavoratori indiretti impiegati nei progetti del Gruppo sono stati pari a 25.721⁶⁶.

Approvvigionamenti locali

Gli acquisti da fornitori presenti nei paesi in cui il Gruppo opera costituiscono la principale leva per lo sviluppo dell'indotto, cui sono direttamente legati l'incremento del PIL, delle entrate pubbliche e dei redditi disponibili.

Nel 2020 il Gruppo Webuild ha mantenuto un solido legame con la catena di fornitura locale, impiegando oltre 15.000 fornitori⁶⁷ con una media del 91% della spesa effettuata presso fornitori locali⁶⁸.

Approvvigionamenti locali (GRI 204-1)	Unità	2018	2019	2020
Africa	%	36%	43%	47%
Europa	%	86%	97%	99%
Americhe	%	99%	99%	99%
Asia e Oceania	%	97%	93%	84%
Media	%	93%	94%	91%

L'impiego di fornitori locali, come già evidenziato, consente al Gruppo di minimizzare i trasporti sulle lunghe percorrenze e mitigare – in tal modo – i relativi impatti ambientali.

Fiscalità

La fiscalità costituisce una delle principali fonti di contribuzione per i paesi in cui il Gruppo opera, in quanto consente alle amministrazioni pubbliche di finanziare lo sviluppo economico e sociale dei propri territori.

Webuild adotta un approccio volto ad assicurare la massima integrità e correttezza nella gestione degli aspetti fiscali legati alle proprie attività, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità.

In linea generale, l'orientamento del Gruppo alla fiscalità è strettamente connesso al business, in quanto la presenza di strutture societarie estere è sostanzialmente delimitata ai paesi in cui Webuild persegue interessi commerciali (partecipazione a gare) e/o operativi (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, etc.).

In tutti i paesi in cui opera, il Gruppo adotta un comportamento orientato al pieno rispetto delle norme fiscali applicabili, nonché al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con le autorità fiscali.

⁶⁶ Il dato non include Lane e Astaldi.

⁶⁷ Il dato non include Astaldi.

⁶⁸ I dati relativi al 2018 e 2019 riportati in tabella sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato nella Dichiarazione Consolidata non Finanziaria 2019 per un affinamento nelle modalità di calcolo, che tuttavia non ha comportato effetti sui valori medi, ma solo lievi modifiche ai valori di alcune aree geografiche.

La Funzione *Tax* di Corporate – a riporto del *Chief Financial Officer* – analizza, indirizza e monitora la gestione degli aspetti fiscali in linea con i valori e i principi aziendali, fornendo il proprio supporto alle altre direzioni e entità del Gruppo.

Il Modello 231 della Società definisce i principi di comportamento, i protocolli di prevenzione e il sistema dei controlli atti ad assicurare la corretta gestione degli adempimenti fiscali e la minimizzazione del rischio di commissione di potenziali reati tributari, a garanzia del rispetto di tutte le norme, procedure e attività finalizzate alla determinazione delle imposte, la tenuta dei registri fiscali, nonché la predisposizione e approvazione delle dichiarazioni fiscali.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder, tutte le parti interessate (dipendenti diretti, dipendenti dei fornitori, comunità locali, etc.) possono utilizzare il sistema di “whistleblowing” descritto nella sezione “Anti-Corruzione” per segnalazioni inerenti alla fiscalità.

Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica del contributo fiscale di Webuild nelle principali aree di operatività del Gruppo, relativamente all’esercizio 2019⁶⁹.

Area	Giurisdizioni fiscali	Ricavi da vendite a terzi	Ricavi infra gruppo	Aliquota fiscale nominale media	Imposte sul reddito versate	Imposte sul reddito maturate	Dipendenti (n.)	Attività materiali
Africa	LY, MA, SL, ZW, ZA, TN, DZ, LS, ET, UG, NG, NA	493	6	26%	56	30	8.724	36
America	BR, CL, EC, DO, PA, US, AR, CA, CO, PE, VE	1.260	131	28%	60	10	4.248	121
Asia e Oceania	AE, KW, QA, OM, JO, KZ, SA, TJ, MY, AU, IN	1.853	495	19%	11	13	9.091	118
Europa	AL, CH, RO, PL, GE, GB, CZ, UA, IT, TR, SK, AT, GR, FR, DK, ES, NO, NL	1.596	515	20%	15	23	2.471	63

Dati in €mln

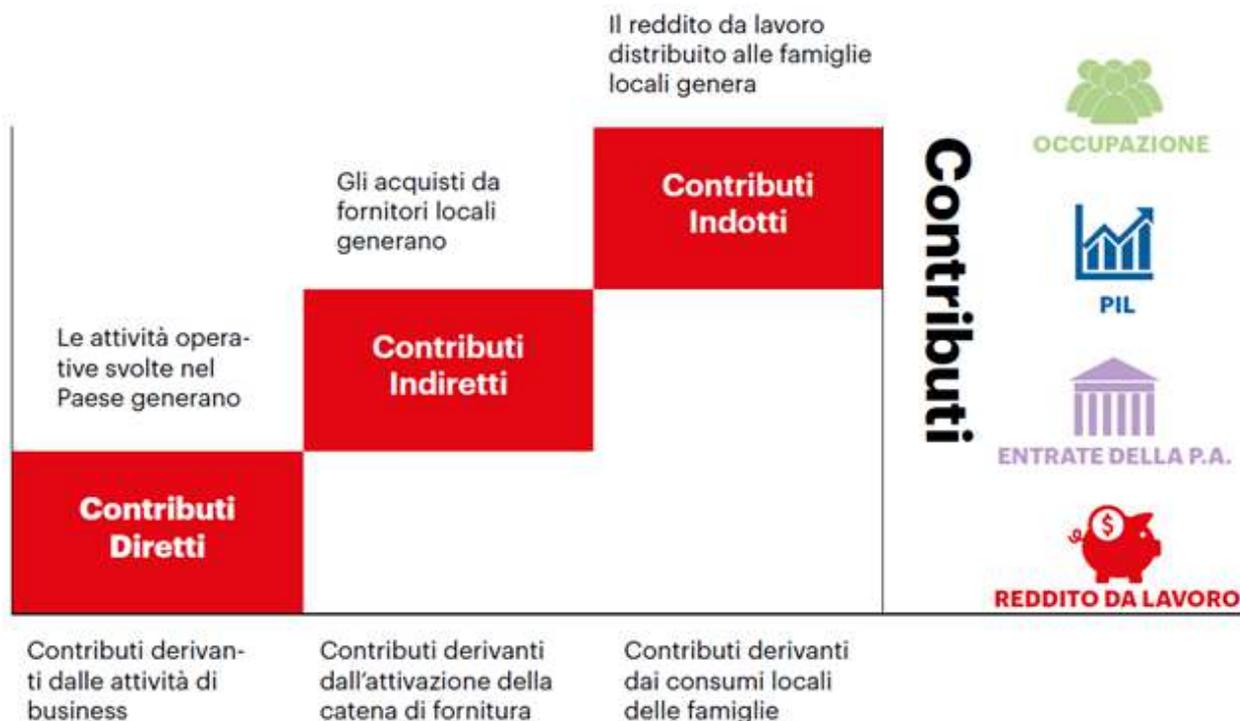
Contributi alle economie locali

L’occupazione creata, gli approvvigionamenti effettuati localmente e i tributi corrisposti alle pubbliche amministrazioni misurano i contributi diretti generati dai progetti di Webuild sui territori, ma rappresentano solo una parte dei benefici apportati alle economie locali, in quanto non sono esaustivi degli ulteriori contributi indiretti e indotti che il Gruppo genera nei Paesi in cui opera mediante le proprie attività.

⁶⁹ Per ulteriori informazioni, si rimanda al GRI Content Index, disclosure 207-4.

Per poter individuare e quantificare tali contributi, il Gruppo ha sviluppato un apposito modello di calcolo proprietario, denominato SEED (*Socio-Economic Effects Determination*) Model, che consente di calcolare il contributo totale (diretto, indiretto e indotto) di Webuild alla crescita economica e sociale di specifici Paesi, in termini di occupazione, PIL, entrate per le Pubbliche Amministrazioni e redditi da lavoro distribuiti alle famiglie⁷⁰.

Lo schema seguente descrive graficamente il funzionamento del modello.



Considerando esclusivamente i mercati principali⁷¹ in cui il Gruppo opera, nel 2020 i contributi medi generati nelle economie dei Paesi interessati, in termini moltiplicativi, sono stati i seguenti:

- 8 posti di lavoro sostenuti per ogni occupato diretto di Webuild;
- 2,9 euro di redditi da lavoro distribuiti per ogni euro corrisposto dal Gruppo;
- 3,5 euro di PIL per ogni euro di valore aggiunto generato da Webuild;
- 7,8 euro di entrate fiscali per ogni euro corrisposto dal Gruppo alla pubblica amministrazione.

Tali dati confermano come le politiche di investimento locale effettuate dal Gruppo producano effetti significativi sulle economie dei Paesi in cui opera.

Oltre ai benefici economici a livello Paese, occorre considerare anche quelli generati per le singole persone coinvolte nei progetti del Gruppo, le quali beneficiano non solo dei redditi da lavoro percepiti, ma anche delle opportunità di crescita professionale derivanti dalle attività di formazione ricevute.

⁷⁰ Il SEED Model si basa sull'analisi degli investimenti effettuati localmente dal Gruppo e sull'applicazione ad essi di appositi moltiplicatori derivanti dalle *Social Accounting Matrix* pubblicate da primarie istituzioni di ricerca internazionali.

⁷¹ Australia, Etiopia, Italia, Qatar, Arabia Saudita, USA

Numerosi studi⁷² hanno infatti dimostrato che i programmi di formazione professionale erogati dalle imprese generano ampi benefici per i lavoratori destinatari, in termini di migliori prospettive di impiego e di carriera, maggiori livelli salariali, più elevata soddisfazione professionale, maggiore flessibilità e orientamento alla formazione continua, con effetti positivi anche in termini di salute, di inclusione sociale, nonché di propensione a investire in ulteriore educazione per sé e per i propri familiari, innescando meccanismi di mobilità sociale inter-generazionale.

A tal proposito, si segnala che le attività di formazione rivolte al personale, sia diretto che in subappalto, sono state pari a 390.171 ore nel 2020.

Iniziative a favore dei territori

Il Gruppo Webuild contribuisce ulteriormente allo sviluppo dei territori interessati dai propri progetti mediante interventi a favore delle comunità, che possono comprendere sponsorizzazioni, iniziative sociali e filantropiche. In particolare, le sponsorizzazioni e le erogazioni liberali sono gestite in accordo ad apposite linee guida e procedure interne rientranti nel Sistema Anti-Corruzione, certificato in conformità alla norma ISO 37001, a garanzia che gli interventi vengano eseguiti in coerenza con i budget approvati e solo a seguito dell'esito positivo di determinate verifiche sulle potenziali controparti.

Le linee guida aziendali prevedono che gli interventi a favore dei territori siano effettuati in cinque macro-settori considerati strategici: sociale, arte e cultura, educazione e ricerca, ambiente, sport e spettacolo.

Le principali iniziative realizzate sono classificabili in:

- interventi diretti di progettazione e realizzazione di infrastrutture a beneficio delle comunità locali, come ad esempio scuole, strutture sanitarie, strade, ecc.;
- supporto di programmi sociali, condotti direttamente o mediante altre organizzazioni, nei macro-settori sopra elencati;
- accesso gratuito a determinate strutture di commessa, ad esempio cliniche, reti di approvvigionamento idrico ed elettrico, per le comunità locali che vivono nelle zone rurali non servite dai servizi di base.

Nel 2020 sono stati realizzati 81 interventi, con un investimento complessivo di € 1,1 milioni (circa €0,8 milioni nel 2019).

L'incremento rispetto al 2019 è prevalentemente connesso ad un maggior numero di interventi effettuati dalla controllata Lane, in USA, per la maggior parte in ambito sociale. Segue l'Etiopia sempre con interventi in prevalenza sociali e l'Italia, con iniziative per la maggior parte in ambito culturale ed educativo.

Tra le altre iniziative realizzate nel periodo, si segnala la consueta fornitura di assistenza sanitaria gratuita in favore delle comunità locali da parte delle cliniche dei cantieri ubicati in Etiopia, Tagikistan e Kuwait. In particolare, nel 2020 sono stati assicurati 5.922 consulti medici (10.935 nel 2019) e 7.413 interventi sanitari

⁷² Tra i numerosi studi disponibili, si segnala *Vocational education and training is good for you. The social benefits of VET for individuals*. European Centre for the Development of Vocational Training, 2011

(16.049 nel 2019). I dati del periodo sono stati influenzati dalla necessità di implementare misure di contrasto alla diffusione del Covid-19 che, se da un lato ha comportato una generale riduzione del numero di persone assistite, dall'altro ha fatto registrare un aumento degli interventi specie nelle aree più remote e meno servite dai sistemi sanitari locali, come nel caso di Koysha in Etiopia (+1.078 tra consulti e interventi rispetto al 2019).

Relazioni con gli stakeholder

Un'organizzazione come Webuild, con attività e progetti in tutto il mondo, gestisce quotidianamente migliaia di interazioni con i propri stakeholder. La Società svolge periodicamente una mappatura di questi ultimi, sulla base delle interazioni intercorse con i principali portatori di interesse presenti nei diversi contesti geografici in cui opera. Lo schema seguente riporta l'elenco degli stakeholder rilevanti per l'organizzazione, le aree di interesse e le caratteristiche salienti delle relazioni che intercorrono con il Gruppo.

Stakeholder \ Interesse	Livello di interazione		Area di interesse					Durata della relazione		
	Internazionale	Locale	Anti-Corruzione	Ambiente	Personale e diritti umani	Catena di fornitura	Sociale	Lungo termine	Breve-medio termine	Vita del progetto
Dipendenti & Sindacati	•	•	•		•		•		•	•
Azionisti & Investitori	•		•	•	•	•	•	•	•	•
Clienti & Potenziali Clienti	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Fornitori, Appaltatori, Subappaltatori & Partner	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Comunità locali & ONG	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Governi & Pubbliche Amministrazioni		•	•	•	•	•	•	•	•	
Associazioni di categoria & Media	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

Il Gruppo adotta pratiche di dialogo e coinvolgimento diversificate e flessibili, in risposta alle diverse caratteristiche e necessità degli stakeholder.

A livello Corporate, gli stakeholder chiave includono investitori, clienti, dipendenti in forza e potenziali, sindacati nazionali e internazionali, partner, pubbliche amministrazioni, media e il pubblico in generale. Il dialogo con essi riguarda principalmente gli obiettivi e le strategie di sviluppo, i risultati raggiunti, l'acquisizione di nuovi progetti, l'assetto societario, i percorsi di carriera e sviluppo professionale.

Relazioni istituzionali e attività di *advocacy*

Tra le attività di stakeholder engagement rientrano le relazioni istituzionali e le attività di *advocacy* che la Società promuove nei confronti di istituzioni pubbliche, enti regolatori ed altri stakeholder al fine di garantire la legittima rappresentanza e la condivisione di temi di interesse per il Gruppo, quali i piani di sviluppo delle infrastrutture, la mobilità sostenibile, la gestione delle risorse idriche e idroelettriche, l'innovazione per lo sviluppo di opere efficienti, resilienti e a ridotto impatto ambientale, la creazione di lavoro e valore per i territori in cui il Gruppo opera.

Tali attività sono svolte tramite la Direzione *Corporate Identity and Communication* in conformità a specifiche linee guida aziendali e si sostanziano in partecipazioni ad attività promosse da associazioni di categoria e/o da ambasciate italiane nei paesi di operatività del Gruppo, in attività di consultazione e dialogo con membri di istituzioni pubbliche e nel monitoraggio delle proposte di legge inerenti ai settori in cui il Gruppo opera, sia in Italia che a livello internazionale⁷³.

Le relazioni istituzionali sono svolte nel pieno rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e correttezza, da idoneo personale dotato di specifici poteri di rappresentanza, e conformemente alle linee guida aziendali in tema di gestione delle situazioni di potenziale conflitto di interesse. Tra queste, si segnala che per limitare il rischio derivante dal fenomeno delle cd. "*revolving doors*", la Società ha disposto di non ritenere opportuno l'assunzione di personale che – in fase di *recruitment* – dichiarò di aver ricoperto negli ultimi 3 anni incarichi pubblici assolvendo funzioni autorizzative o negoziali nei confronti della Società.

Inoltre, in accordo ai principi del Codice Etico, Webuild non eroga contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.

A livello operativo, le principali attività di coinvolgimento sono legate alle specificità di ogni singolo progetto. Gli stakeholder chiave in questo contesto includono partner, dipendenti, comunità locali, fornitori, appaltatori e subappaltatori, clienti, autorità locali e organizzazioni come i sindacati territoriali e le ONG (Organizzazioni Non Governative).

Come per gli anni precedenti, anche nel 2019 il Gruppo ha svolto numerose attività di dialogo e coinvolgimento degli stakeholder. Le principali sono riassunte nello schema seguente:

⁷³ Per maggiori informazioni sulle associazioni di categoria cui il Gruppo partecipa, si rimanda al Content Index (disclosure 102-13) riportato in Nota Metodologica.

<i>Canali</i>	<i>Attività</i>
Comunicazione “face to face”	
Incontri, presentazioni, <i>focus group</i> , <i>workshop</i> , interviste, consultazioni, <i>career day</i> , eventi pubblici	10.000 persone coinvolte in circa 700 incontri con le comunità locali ed i loro rappresentanti >1.500 persone ospitate presso i nostri progetti durante oltre 100 visite ed eventi open-door >1,6 milioni di persone coinvolte in circa 6.200 campagne di informazione sui nostri progetti
Comunicazione digitale	
Siti web aziendali, intranet, magazine, <i>webinar</i> , <i>survey</i> , <i>social media</i>	2 milioni di visite su siti web del Gruppo 1,3 milioni di interazioni sui Canali social del Gruppo

Occorre precisare che, operando prevalentemente in qualità di *contractor* per conto di committenti pubblici e privati, il Gruppo è tenuto a seguire scrupolosamente le prescrizioni contrattuali in tema di gestione dei rapporti con gli stakeholder locali, che definiscono i ruoli e le responsabilità che ciascuna parte è tenuta a rispettare.

Sulla base di tali prescrizioni, vengono definite le procedure di gestione delle relazioni con gli stakeholder del territorio (come ad es. i cosiddetti *grievance mechanism*) e i canali di comunicazione da adottare in cantiere, sia fisici (ad es. uffici per le relazioni con il pubblico) sia tecnologici, nella forma di linee telefoniche dedicate, siti web, indirizzi email, ecc.

Nella gran parte dei progetti in corso, i clienti sono responsabili delle relazioni con le comunità locali, mentre il Gruppo fornisce supporto tecnico-operativo nella gestione di eventuali problematiche. I temi oggetto di dialogo tra commesse e comunità locali attengono prevalentemente ai seguenti ambiti:

- temi legati all’occupazione e alle interrelazioni tra cantieri e territori limitrofi;
- temi legati alle caratteristiche dell’opera in corso di realizzazione e alle eventuali implicazioni socio-ambientali.

Come più ampiamente descritto nella sezione “Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild”, i clienti del Gruppo sono responsabili della pianificazione e dello sviluppo dei progetti. Tali processi includono, ove previsto dalle normative applicabili, le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali, consultazione preventiva delle parti interessate, definizione delle azioni di mitigazione e compensazione, ottenimento delle autorizzazioni. Pertanto, i clienti sono responsabili esclusivi della gestione delle relazioni con gli stakeholder afferenti alla seconda categoria di tematiche indicata precedentemente, mentre il Gruppo Webuild solitamente fornisce supporto nella gestione delle relazioni riguardanti la prima categoria di tematiche. Tale caratteristica costituisce una potenziale fonte di rischio subito dall’organizzazione in quanto, qualora i committenti non gestiscano adeguatamente ed efficacemente gli aspetti di propria responsabilità, potrebbero verificarsi episodi di opposizione locale, con conseguenti rischi di ritardi nell’esecuzione dei lavori, aumento dei costi e danni

reputazionali anche a carico dell'organizzazione. Il Gruppo considera tuttavia residuale tale rischio, anche in considerazione dell'assenza di casi occorsi in periodi recenti. Ad ogni modo, Webuild monitora costantemente le aspettative degli stakeholder relativamente ai progetti nei quali è impegnato con lo scopo di instaurare ovunque relazioni basate su trasparenza e reciproca fiducia, anche in ottica di presidio e mitigazione dei rischi citati.

Nei casi in cui il Gruppo sia destinatario di richieste di informazioni o altre iniziative da parte di stakeholder, quali ONG internazionali e analisti SRI, lo stesso fornisce le informazioni richieste con l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza circa il proprio ruolo, responsabilità e operato in qualità di appaltatore impegnato nella realizzazione delle opere previste dai contratti di appalto acquisiti.

Nota metodologica

Webuild è stata la prima società italiana nel settore delle costruzioni a produrre e pubblicare un Rapporto Ambientale nel 2002, così come è stata la prima a pubblicare un Rapporto di Sostenibilità redatto secondo le linee guida del *Global Reporting Initiative* nel 2009.

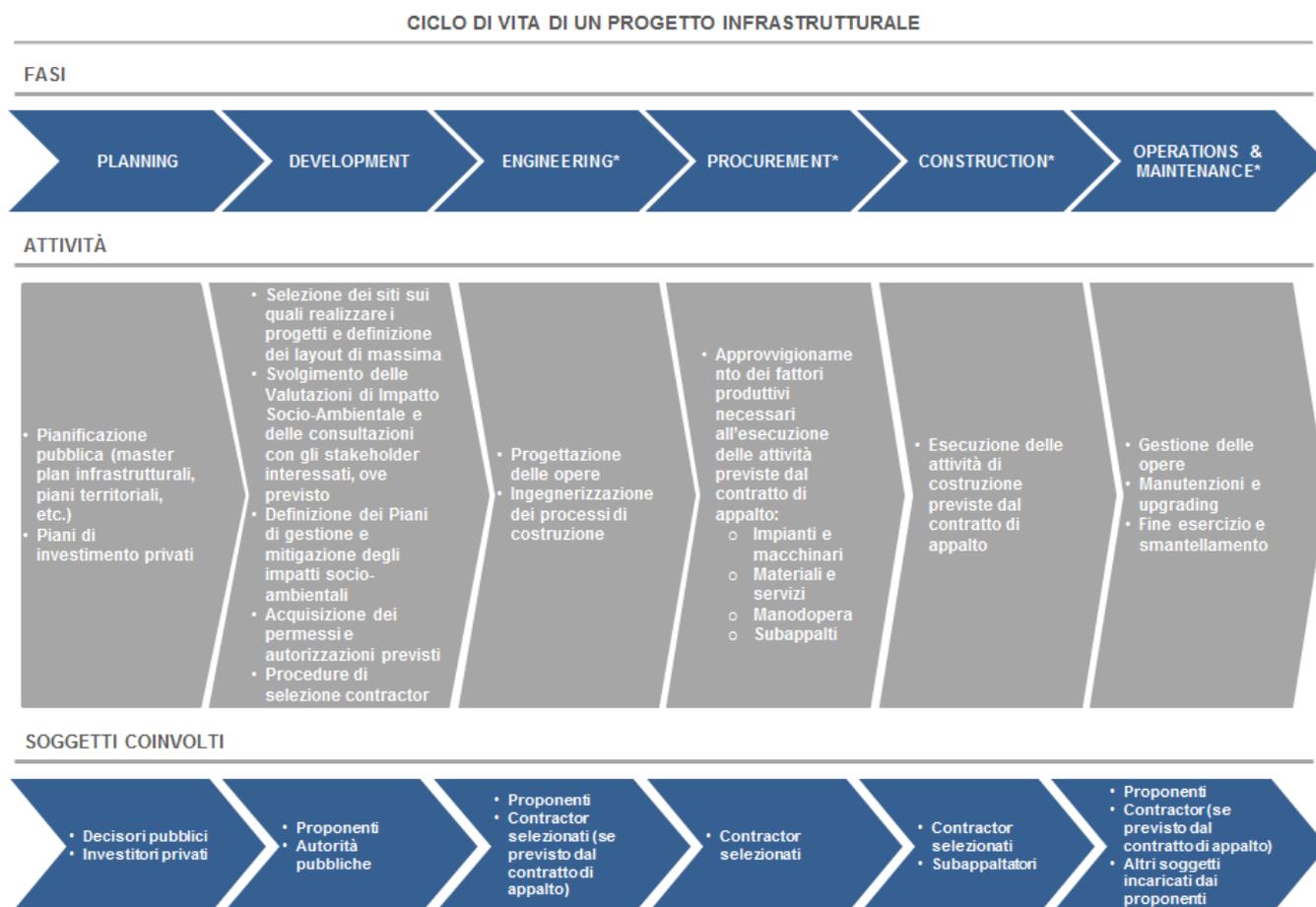
Standard applicati

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2020 è redatta ai sensi del D.Lgs.254/2016. Il presente documento è stato redatto in conformità ai GRI Standards: opzione Core. Esso costituisce inoltre la *Communication on Progress* (COP) al Global Compact e, insieme alle altre sezioni della Relazione Annuale, si configura come report integrato della Società.

Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild

Il mercato delle infrastrutture è caratterizzato da un'elevata regolamentazione e dall'interazione di numerosi soggetti, i quali – a seconda dei ruoli e responsabilità loro attribuiti dalle normative applicabili – partecipano al processo di pianificazione, valutazione, approvazione, sviluppo, realizzazione e gestione delle infrastrutture.

Lo schema seguente riporta le fasi principali del ciclo di vita dei progetti infrastrutturali.



* Principali fasi del ciclo di vita delle infrastrutture in cui opera il Gruppo Webuild

La pianificazione di un progetto infrastrutturale può essere realizzata da soggetti pubblici e/o privati (cd. proponenti). Essi si occupano anche della successiva fase di sviluppo del progetto infrastrutturale, che consiste nell'espletamento di una serie di attività che comprendono l'individuazione delle aree su cui sviluppare il progetto, la realizzazione degli studi di fattibilità e – in base alla tipologia di opera e alla legislazione applicabile – l'espletamento delle procedure relative agli aspetti socio-ambientali: valutazione dei potenziali impatti, consultazione delle parti interessate, individuazione delle misure di mitigazione e compensazione.

A queste procedure partecipano attivamente le autorità pubbliche (solitamente Ministeri o Agenzie pubbliche di Protezione Ambientale, coadiuvate dagli enti locali sul cui territorio è prevista la realizzazione del progetto), le quali sono chiamate a valutare l'adeguatezza degli studi di impatto socio-ambientale, dei programmi di consultazione e dei piani di mitigazione predisposti dal proponente del progetto.

Al termine di tali attività, le autorità competenti concedono le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, comprensive di eventuali prescrizioni socio-ambientali cui il proponente deve adempiere nel corso dello sviluppo del progetto.

I *contractor* come Webuild entrano nel processo di sviluppo del progetto solo dopo la conclusione della fase decisionale, di competenza del proponente e delle autorità pubbliche. In particolare, il Gruppo Webuild partecipa alle procedure di selezione indette da committenti pubblici e privati per l'aggiudicazione di contratti di appalto, che possono prevedere specifiche attività di progetto (ad es. solo costruzione), l'intero ciclo costituito dalle attività di *Engineering, Procurement e Construction* o anche le successive attività di *Operations & Maintenance*.

Il *contractor* è, pertanto, escluso da ogni attività precedente all'assegnazione del contratto di appalto e da ogni processo istituzionale di valutazione preventiva, comprese le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali del progetto e la consultazione preventiva degli stakeholder da esso interessati.

Tali valutazioni, come descritto, sono di esclusiva competenza del proponente e delle autorità pubbliche, in quanto soggetti cui tali obblighi sono imposti dalla normativa applicabile, nonché detentori del potere decisionale necessario per assumere determinazioni in esito alle risultanze del processo di valutazione. Pertanto, i potenziali impatti socio-ambientali derivanti dall'opera in sé (ad es. perdita di biodiversità dovuta alla presenza dell'infrastruttura, esproprio dei terreni) sono di esclusiva responsabilità del proponente.

Il *contractor* è vincolato al rispetto delle prescrizioni in materia socio-ambientale previste dalla normativa applicabile, dal contratto di appalto, nonché dalle eventuali prescrizioni disposte dalle autorità competenti in sede di approvazione delle valutazioni di impatto. Gli impatti socio-ambientali attribuibili ai contractor derivano esclusivamente dalle attività previste dal contratto di appalto, e sono prevalentemente di carattere temporaneo (ed es. disagi derivanti dalla presenza dei cantieri, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro).

Analisi di materialità

Per la definizione dei singoli temi su cui fornire l'informativa non-finanziaria ai sensi del D.Lgs.254/2016 è stata svolta un'analisi di materialità in accordo a quanto previsto dal "GRI Sustainability Reporting Standards".

Di seguito sono descritte sinteticamente le fasi principali del processo seguito per tale analisi:

- identificazione interna dei possibili temi non finanziari rilevanti per il Gruppo, mediante l'analisi del contesto globale (megatrend, Accordo di Parigi, SDG), del contesto di mercato (analisi dei *peer*), del contesto finanziario (report pubblicati da analisti e agenzie di rating ESG) e degli standard applicabili;
- prioritizzazione interna dei temi individuati, sulla base della Strategia di Sostenibilità e delle politiche aziendali;
- coinvolgimento degli stakeholder mediante due *survey* distinte, una destinata al *middle management* e l'altra destinata a dipendenti, clienti, fornitori, partner, investitori, NGO ed esperti in ambito ESG;
- validazione dei temi rilevanti da parte del management che ha partecipato al processo di reporting non finanziario.

L'analisi di materialità condotta nel 2020 ha confermato la rilevanza dei temi riportati nella matrice disponibile alla sezione Introduzione, in continuità con l'analisi svolta nel periodo precedente.

In particolare, dall'analisi 2020 è emersa una significativa convergenza tra gli interessi degli stakeholder e quelli del management, con i temi relativi a "salute e sicurezza" ed "etica, integrità e anticorruzione" risultati di primaria rilevanza per entrambi i gruppi coinvolti. Sono seguiti altri temi legati al personale, con un'enfasi particolare sull'attrazione e sviluppo professionale (da parte del management) e sui diritti umani (da parte degli stakeholder). Entrambi i gruppi hanno poi segnalato il tema dell'"eccellenza e innovazione" come particolarmente rilevante, mentre in ambito ambientale i temi legati ai cambiamenti climatici e alla *circular economy* (risorse naturali e gestione dei rifiuti) sono risultati i più rilevanti.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'elenco degli aspetti materiali individuati attraverso l'analisi di materialità, raggruppati nei macro temi previsti dal D.Lgs. 254/2016.

Temi ex D.Lgs. 254/2016	Aspetti materiali GRI correlati	Significatività all'interno dell'organizzazione	Significatività all'esterno dell'organizzazione
Ambiente	Materiali, Energia, Acqua, Biodiversità, Emissioni, Rifiuti, Conformità ambientale	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Personale	Impiego, Relazioni industriali, Salute e sicurezza, Formazione, Diversità e pari opportunità*, Non discriminazione	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Diritti umani	Libertà di associazione e contrattazione collettiva, Lavoro minorile, Lavoro forzato o obbligato, Pratiche di security, Diritti dei popoli indigeni	Attività dirette svolte presso i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Anti-Corruzione	Anti-Corruzione	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dalle Terze parti definite nel Modello Anti-Corruzione
Catena di fornitura	Valutazione ambientale dei fornitori, Valutazione sociale dei fornitori	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte dai subappaltatori e fornitori di servizi
Sociale	Presenza di mercato, Pratiche di approvvigionamento, Comunità locali, Impatti economici indiretti	Attività dirette svolte presso le sedi e i progetti	Attività svolte da clienti e subappaltatori

*Il tema delle pari opportunità di genere risulta significativo prevalentemente presso le sedi Corporate, mentre risulta meno rilevante presso i progetti in considerazione delle caratteristiche del settore delle costruzioni, a forte prevalenza maschile.

La tabella non include il tema dell'innovazione, emerso come rilevante nel corso dell'analisi di materialità, in quanto non previsto dal D.Lgs. 254/2016 né dai *GRI Sustainability Reporting Standards*. Tuttavia, tale tema è stato trattato nel presente documento come previsto da questi ultimi.

Perimetro della Dichiarazione

Come previsto dal D.Lgs. 254/2016, art. 4, la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario comprende i dati della società capogruppo (Webuild S.p.A.) e delle società che consolida integralmente. La capogruppo Webuild S.p.A. include le sedi centrali Italia (Corporate), le commesse dirette, le filiali e le *joint operations* nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative, come da elenco disponibile più avanti.

La Società ha stabilito un processo interno per la definizione e aggiornamento periodico del perimetro della Dichiarazione a partire dall'Area di consolidamento contabile. In particolare, l'elenco delle entità facenti parte della capogruppo e delle società consolidate integralmente viene sottoposto a un'analisi di materialità basato sul livello di operatività delle singole entità, le quali vengono classificate in:

- operative (ad es. commesse attive);
- a limitata operatività (ad es. commesse in chiusura);

- non operative (ad es. società in liquidazione).

Il perimetro della Dichiarazione comprende le entità classificate come “Operative” e “A limitata operatività”. Di seguito sono riportate le entità incluse nel perimetro della Dichiarazione 2020 per le quali è stato implementato il sistema di reporting non-finanziario:

Denominazione / Ragione Sociale	Paese	Denominazione / Ragione Sociale	Paese
Webuild S.p.A.*	Italia	Metro Blu S.c.a.r.l.	Italia
Astaldi S.p.A.	Italia	Napoli Cannello Alta Velocità S.c.r.l.	Italia
Brennero Galleriacque S.c.r.l.*	Italia	S. Agata FS S.c.r.l.	Italia
CDE S.c.a.r.l.*	Italia	SA.PI. NOR Salini Impregilo – Pizzarotti JV	Norvegia
Cigla Construtora Impregilo y Asociados S.A.*	Brasile	Salini Australia PTY L.t.d.*	Australia
Consorzio COCIV*	Italia	Salini Impregilo - NRW Joint Venture *	Australia
Constructora Ariguani S.A.S. *	Colombia	Salini Impregilo –Tristar JV *	EAU
Copenhagen Metro Team I/S *	Danimarca	Salini Impregilo Canada Holding Inc.	Canada
Cossi Costruzioni S.p.A.*	Italia	Salini Impregilo Civil Works Inc.	Canada
CSC Costruzioni S.A.*	Svizzera	Salini Impregilo S.p.A -S.A. Healy Company Jose J. Chediack S.A. UTE *	Argentina
CSI Simplon Consorzio *	Svizzera	Salini Malaysia Sdn.Bhd *	Malesia
Fisia – Alkatas - Alke JV *	Turchia	Salini Nigeria L.t.d.*	Nigeria
Fisia Italimpianti S.p.A.*	Italia	Salini Polska L.t.d. Liability Co *	Polonia
Galfar - Salini-Impregilo - Cimolai JV *	Qatar	Salini Saudi Arabia Company L.t.d.*	Arabia Saudita
HCE Costruzioni S.p.A. *	Italia	SCI ADI Ortakligi	Turchia
Impregilo-Sk E&C-Galfar Al Misnad JV *	Qatar	SCLC Polihali Diversion Tunnel JV *	Lesotho
Kayi Salini Samsung JV *	Turchia	SLC Snowy Hydro JV *	Australia
Lane Industries Incorporated *	USA	Thessaloniki Metro CW JV *	Grecia

*Le entità contrassegnate con un asterisco nella tabella precedente erano incluse anche nel perimetro della Dichiarazione 2019. Le altre entità sono state incluse nel perimetro di reporting nel 2020.

Le commesse dirette incluse nella capogruppo Webuild S.p.A. sono Meydan One Mall (Emirati Arabi uniti), Grand Ethiopian Renaissance Dam (Etiopia), Koysha (Etiopia), S7 Skomielna e S7 Widoma Krakow (Polonia), Bumbuna O&M (Sierra Leone), Urban Roads (Sierra Leone) e Diga di Rogun (Tajikistan), mentre le *joint operations* nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative sono Arriyad New Mobility Consortium (Arabia Saudita), Civil Works Joint Ventures (Arabia Saudita), South Al Mutlaa Joint Venture (Kuwait) e Salini Impregilo – NGE Genie Civil (Francia).

Ulteriori informazioni sulle entità in perimetro sono disponibili nella sezione “Area di consolidamento” del Bilancio Consolidato.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione fanno riferimento al perimetro sopra riportato. I dati delle *joint operations* sono riportati al 100%. Le seguenti costituiscono eccezioni al perimetro sopra riportato:

- i dati relativi alle attività di risk assessment in tema di Anti-Corruzione si riferiscono al perimetro del Bilancio Consolidato;

- i dati relativi alla forza lavoro si riferiscono al perimetro del Bilancio Consolidato. Per le entità valutate come *joint operations* o con il metodo del patrimonio netto, i dati relativi alla sola forza lavoro diretta sono calcolati in proporzione alla partecipazione del Gruppo;
- i dati ambientali non comprendono le sedi (uffici di Milano e Roma e filiali estere) in quanto non significative;
- i dati relativi alla Salute e Sicurezza dei lavoratori e alla formazione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza includono anche le società non consolidate integralmente nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative ed escludono le *joint operations* nelle quali la gestione del sistema Salute e Sicurezza è affidato ai soci.

Eventuali limitazioni specifiche al perimetro sono indicate nel testo o nel *GRI Content Index*.

I dati contenuti nel presente documento – qualora non indicato diversamente – includono Astaldi S.p.A. relativamente agli ultimi due mesi del 2020, in quanto tale società è entrata a fare parte del Gruppo in data 5 novembre 2020.

Qualora non indicato diversamente, i dati comparativi relativi al 2018 e 2019 sono tratti dalla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2019 del Gruppo Webuild, a cui si rimanda per maggiori informazioni.

Modalità di calcolo

I dati e le informazioni inclusi nella presente Dichiarazione derivano dai sistemi informativi aziendali del Gruppo e da un sistema di reporting non-finanziario appositamente implementato per soddisfare i requisiti del D.Lgs. 254/2016 e del “*GRI Sustainability Reporting Standards*”. I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime. Di seguito si riportano le metodologie di determinazione dei principali dati e indicatori.

Benefici connessi ai progetti in corso

I dati riportati nelle sezioni “Strategia di Sostenibilità” e “Cambiamenti climatici” relativi ai benefici connessi ai progetti in corso di realizzazione da parte del Gruppo, in termini di abitanti serviti e avanzamento degli SDG, derivano da elaborazioni interne basate sulle caratteristiche dei singoli progetti in portafoglio e su fonti statistiche riconosciute. Laddove disponibili, sono state utilizzate informazioni ufficiali (ad es. fornite dai committenti).

Di seguito sono riportate ulteriori dettagli sui principali dati esposti:

- Persone beneficiarie dei progetti in corso
 - progetti Clean water – calcolate in termini di abitanti residenti nelle aree servite dai progetti e/o abitanti equivalenti serviti dagli impianti (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
 - progetti Clean hydro energy – calcolate in termini di abitanti servibili in base alla capacità produttiva degli impianti e al livello dei consumi energetici correnti (fonti: dati progettuali, database World Bank, elaborazioni interne)

- progetti Sustainable mobility – metro: calcolate in termini di passeggeri giornalieri previsti sulla base della capacità di trasporto; ferrovie: calcolate in termini di passeggeri attestati sulla base dei viaggiatori attuali e delle previsioni di crescita del trasporto ferroviario; strade: calcolate in termini di viaggiatori previsti sulla base dell'intensità di traffico attuale (fonti: dati progettuali, database Eurostat, OCSE, elaborazioni interne)
- progetti Green buildings & altro – calcolate in termini di persone servite dai progetti (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
- Contributi agli SDG 3, 6, 7, 9 e 11 – calcolate in termini di posti letto ospedali, acqua trattata impianti idrici, potenza rinnovabile installata, riduzione tempi di percorrenza ferroviaria, viaggi in auto evitati con le metro (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
- Contributo all'SDG 13 – emissioni di gas serra evitabili annue dai progetti low-carbon in corso (impianti idroelettrici, ferrovie e metropolitane), calcolati come differenza tra le emissioni derivanti dall'esercizio dei progetti stessi e le emissioni che si genererebbero per ottenere gli stessi risultati (in termini di produzione elettrica e spostamenti) con sistemi non low-carbon (per i progetti idroelettrici, si è preso in considerazione il fattore emissivo medio del paese in cui è ubicato ciascun progetto, per i progetti ferroviari e metro i fattori emissivi medi derivanti da viaggi in auto) (fonti: dati progettuali, database IEA, Defra GHG Conversion Factors for Company Reporting, World Nuclear Association, elaborazioni interne).

Indici infortunistici

Gli indici infortunistici sono calcolati secondo le modalità stabilite dalla norma UNI 7249 “Statistiche degli infortuni sul lavoro”. Gli indici riportati nel testo sono espressi come il numero di infortuni con perdita di giornate lavorative (LTIFR) e numero di infortuni registrabili (TRFR) per ogni milione di ore lavorate.

In particolare, l'LTIFR (*Lost Time Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni con assenza dal lavoro occorsi nel periodo (decessi compresi) e le ore totali lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Il TRFR (*Total Recordable Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni registrabili (calcolati considerando gli infortuni mortali, gli infortuni con assenza dal lavoro, gli infortuni che hanno comportato il solo ricorso a trattamenti medici e gli infortuni con assegnazione di mansioni limitate, nei Paesi in cui questi ultimi sono consentiti dalla legge) e il totale delle ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Sono esclusi gli eventuali infortuni in itinere occorsi nel periodo.

Consumi energetici ed emissioni di gas ad effetto serra

I calcoli sui consumi energetici diretti si basano sui fattori di conversione forniti dal *UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy – BEIS (2016 Government GHG Conversion Factors for Company Reporting)*. I consumi energetici interni fanno riferimento alle attività dirette delle entità incluse nel perimetro della presente Dichiarazione. I consumi energetici indiretti, così come le emissioni *Scope 3*, fanno riferimento

alle attività svolte dai subappaltatori. L'approccio utilizzato per il consolidamento dei dati sulle emissioni è quello del controllo operativo.

I calcoli delle emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo sono basati su:

- i fattori di emissione definiti dai parametri standard del *UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy – BEIS (2016 Government GHG Conversion Factors for Company Reporting)* per il consumo di combustibili - il calcolo include i gas CO₂, CH₄ e N₂O;
- i fattori di emissione forniti dall'*International Energy Agency (CO₂ Emissions from Fuel Combustion, edizione 2013, dati 2011)* per il consumo di energia elettrica;
- i fattori di emissione forniti dall'*IPCC (Fourth Assessment Report AR4 100yr)* per convertire CH₄ e N₂O in CO₂ equivalent.

I tassi di intensità energetica e delle emissioni di gas ad effetto serra sono calcolati rapportando i valori totali (consumi energetici e emissioni GHG) ai ricavi del periodo. In particolare, il tasso di intensità delle emissioni di gas ad effetto serra tiene conto della somma delle emissioni *Scope 1 e Scope 2*.

Prelievi idrici

I dati sulle acque non prelevate da acquedotti, non acquistate da altre fonti (es. autocisterne) e non misurate tramite contatori sono calcolate a partire dalla capacità dei sistemi di prelievo utilizzati (portata delle pompe in funzione delle ore medie di funzionamento) o dalle attività produttive svolte nel periodo.

Rifiuti

I dati fanno riferimento ai rifiuti prodotti dalle commesse incluse nel perimetro conformemente alle normative applicabili localmente. Laddove i dati sono disponibili in volume, il relativo peso è calcolato sulla base di fattori di conversione specifici. Per i progetti UE, le informazioni circa i metodi di conferimento (ossia la destinazione dei rifiuti: recupero o smaltimento) derivano dalla classificazione fornita dalla legge. Per i progetti extra UE, i metodi derivano dai contratti stipulati con le società esterne di smaltimento dei rifiuti.

GRI Content Index

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Principi UN Global Compact
GRI 102 Informativa generale (2016)		
Profilo dell'organizzazione		
102-1	Nome dell'organizzazione: Webuild S.p.A.	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi: p. 9	
102-3	Sede centrale: Milano, Italia	
102-4	Paesi di presenza: p. 44	
102-5	Forma legale e assetto proprietario: Webuild S.p.A. è una società quotata presso la Borsa di Milano, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A.	
102-6	Mercati serviti: p. 44	
102-7	Dimensioni dell'organizzazione: p. 115, p. 44, p. 159	6
102-8	Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori: p. 159. I contratti a tempo indeterminato rappresentano il 95% in Africa, il 64% nelle Americhe, il 91% in Europa e il 92% in Asia e Oceania. Il 99,9% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo pieno. I dati non includono Astaldi.	
102-9	Catena di fornitura: p.215	
102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della catena di fornitura: non si sono verificati cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella catena di fornitura rispetto al periodo precedente.	
102-11	Applicazione del principio di precauzione: p. 229, 184	
102-12	Iniziative esterne: p. 144	
102-13	<p>Partecipazione ad associazioni: Webuild partecipa a Assonime, Assolombarda, Associazione Assafrica e Mediterraneo, Associazione AIAS (Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza), Associazione Italiana Internal Auditors, AICQ CN – Associazione Italiana Cultura Qualità Centro-Nord, CCI France Italie (Camere di Commercio e d'Industria francesi in Italia), Comitato Leonardo, E4Impact Foundation, Fondazione Global Compact Network Italia, Fondazione La Triennale di Milano, Gruppo Italiano della Trilateral Commission, ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, ITCOLD - Comitato Nazionale Italiano per le Grandi Dighe, SIG – Società Italiana Gallerie, UNI – Ente Italiano di Normazione. Le quote associative corrisposte nel periodo alle predette organizzazioni sono state pari a 225 mila euro circa.</p> <p>Tali organizzazioni operano in sostanziale autonomia, pertanto la Società potrebbe non sempre supportare tutte le loro attività e posizioni. Anche a tale scopo, la Società rivaluta annualmente le proprie partecipazioni a tali organizzazioni al fine di valutare che queste continuino a rappresentare gli interessi chiave della Società.</p>	
Strategia		
102-14	Lettera dell'Amministratore Delegato: p. 5	
Etica e integrità		
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento: p. 144	10
Governance		
102-18	Struttura della governance: p. 144	
Coinvolgimento degli stakeholder		
102-40	Lista dei gruppi di stakeholder: p. 225	
102-41	Contratti collettivi di lavoro: il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell'Accordo Quadro stipulato con il BWI e con i principi stabiliti da eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. Nel 2020 questi ultimi coprivano 8.752 dipendenti, pari al 30,0% del totale.	3

102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder: p. 225	
102-43	Approccio allo stakeholder engagement: p. 198, p. 179, p. 215, p. 231, p. 225	
102-44	Principali tematiche emerse: p. 225	
Pratiche di reporting		
102-45	Entità incluse nel perimetro della Relazione Finanziaria consolidata: p. 232	
102-46	Definizione del contenuto e del perimetro della DNF: p. 232	
102-47	Elenco dei temi materiali: p. 231	
102-48	Riesposizione delle informazioni: p. 232	
102-49	Cambiamenti nel reporting: non sono avvenuti cambiamenti significativi di temi materiali. Inoltre, non sono variati i perimetri dei temi materiali rispetto all'esercizio precedente.	
102-50	Periodo di rendicontazione: esercizio 2020	
102-51	Data di pubblicazione della DNF precedente: la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziaria 2019 è stata pubblicata il 24 aprile 2019.	
102-52	Frequenza di reporting: annuale	
102-53	Contatti per informazioni sulla DNF: sustainability@webuildgroup.com	
102-54	Dichiarazione di utilizzo degli Standard GRI: p. 225	
102-55	GRI Content Index: p. 237	
102-56	Attestazione esterna: p. 243	
GRI 200 Informativa economica		
GRI 201 Performance economica (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 9	
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito: il valore economico diretto generato dal Gruppo nel 2020 è stato pari a 4.950 €M, di cui 4.557 €M distribuito e 393 €M trattenuto in azienda. In particolare, 3.336 €M sono stati distribuiti ai fornitori (costi operativi), 845 €M ai dipendenti (retribuzioni e benefit), 276 €M ai finanziatori, 50 €M alla Pubblica Amministrazione (tributi) e 49 €M agli azionisti.	
GRI 202 Presenza di mercato (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 220	6
202-2	Percentuale di manager assunti dalla comunità locale: p. 220. Per Manager si intendono coloro che, nell'ambito delle commesse, ricoprono posizioni di responsabilità e sono incaricati della gestione di un dipartimento/funzione. Per le risorse U.E. si fa riferimento alla qualifica contrattuale di Dirigente. Sono considerati locali i dipendenti assunti nello stesso Paese di residenza.	6
GRI 203 Impatti economici indiretti (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 224	
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati: p. 224. Il valore totale degli interventi a favore dei territori è composto per il 66,9% da erogazioni monetarie, il 23,5% da sponsorizzazioni e il 9,6% da conferimenti in natura (es. manodopera, materiali, macchinari).	
GRI 204 Pratiche di approvvigionamento (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 221	
204-1	Percentuale di spesa effettuata su fornitori locali: p. 221. Sono considerati locali i fornitori con sede legale nello stesso Paese in cui sono ubicati i progetti del Gruppo.	
GRI 205 Anti-Corruzione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 211	10
205-1	Entità valutate per rischi di corruzione: p. 211. Il numero totale delle entità incluse nel perimetro dell'assessment è stato pari a 155. Il dato non include Astaldi.	10
GRI 207 Imposte (2019)		
207-1	Approccio alla fiscalità: p. 221	
207-2	Governance, controllo e gestione del rischio fiscale: p. 221	
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder in materia fiscale: p. 221	

207-4	Rendicontazione Paese per Paese: p. 221. I dati forniti fanno riferimento all'esercizio 2019, in quanto trattasi del periodo più recente per il quale sono disponibili le informazioni. Per i nomi delle entità residenti in ciascuna giurisdizione fiscale si rimanda all'Elenco società del Gruppo riportato nel Bilancio Consolidato. Come riportato nella sezione "Fiscaltà", le principali attività svolte dalle entità residenti nelle giurisdizioni fiscali indicate sono relative a presidio commerciale (partecipazione a gare) e/o operativo (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, etc.). I dati esposti sono aggregati per area geografica e non comprendono il risultato ante imposte (in sua sostituzione, viene fornita l'aliquota fiscale nominale media applicabile a ciascuna area). Tali omissioni sono giustificate da limiti di riservatezza, in quanto la loro esposizione potrebbe costituire pregiudizio alla posizione competitiva del Gruppo in determinati mercati. Si segnala, inoltre, che il tema è risultato come poco rilevante nel corso dell'analisi di materialità.	
GRI 300 Informativa ambientale		
GRI 301 Materiali (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 203	7, 8
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume: p. 203. Il Gruppo non utilizza materiali rinnovabili significativi per le proprie attività principali, mentre può far ricorso a materiali riciclati o recuperati, come descritto nella sezione indicata.	7, 8
GRI 302 Energia (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 193	7, 8, 9
302-1	Consumi energetici interni all'organizzazione: p. 193, p. 235.	7, 8, 9
302-2	Consumi energetici esterni all'organizzazione: p. 193, p. 235. I consumi energetici significativi esterni all'organizzazione sono relativi ai subappaltatori impiegati dal Gruppo.	7, 8, 9
302-3	Intensità energetica: p. 193, p. 235.	7, 8, 9
GRI 303 Acqua (2018)		
103-1, 103-2, 103-3, 303-1, 303-2	Informativa sull'approccio di gestione: p. 203	7, 8
303-1, 303-3	Acqua prelevata per fonte: p. 203, p. 236. Acqua prelevata da aree soggette a stress idrico: nel periodo sono stati effettuati prelievi idrici da aree soggette a stress idrico per un totale di 19.090 m ³ di acqua relativi ad un progetto della controllata Lane (USA). Le aree soggette a stress idrico corrispondono a quelle classificate con rischio <i>extremely high</i> dal <i>tool Water Risk Atlas</i> emesso e curato dal <i>World Resources Institute</i> . Acqua prelevata contenente >1000 mg/L di solidi sospesi totali: nel periodo sono stati effettuati prelievi idrici con oltre 1000 mg/L di solidi sospesi totali per un totale di 1.014 m ³ di acqua relativi a prelievi da pozzi nel progetto di Meydan One (EAU).	7, 8
GRI 304 Biodiversità (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 208	8
304-1	Siti operativi posseduti o gestiti situati all'interno o adiacenti ad aree protette o ad aree ad elevato valore di biodiversità: p. 208.	8
GRI 305 Emissioni (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 193	7, 8, 9
305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (Scope 1): p. 193, p. 235.	7, 8, 9
305-2	Emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scope 2): p. 193, p. 235. Per il calcolo delle emissioni di GHG Scope 2 è stata considerata la metodologia location-based.	7, 8, 9
305-3	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scope 3): p. 193, p. 235.	7, 8, 9
305-4	Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra: p. 193, p. 235.	7, 8, 9
GRI 306 Rifiuti (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 206	8
306-2	Rifiuti per tipologia e modalità di smaltimento: p. 206, p. 236.	8
GRI 307 Compliance ambientale (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 198	8

307-1	Non conformità a leggi e regolamenti ambientali: p. 198	8
GRI 308 Valutazione ambientale dei fornitori (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 215	8
308-1	Nuovi fornitori sottoposti a <i>screening</i> ambientali: p. 215. In particolare, nel 2020 il 65% dei fornitori con ordini significativi (ossia >250 mila euro) è stato sottoposto a qualifica (74% in termini di valore degli ordini). Senza considerare la controllata Lane (USA), i cui sistemi di qualifica sono in corso di revisione per un maggior allineamento a quelli di Gruppo, i valori precedenti risultano rispettivamente pari a 91% (n. fornitori) e 98% (valore ordini). Il processo di qualifica prevede – come descritto nella sezione Catena di fornitura – lo <i>screening</i> di una serie di ambiti, incluso quello ambientale. I dati non includono Astaldi.	8
GRI 400 Informativa sociale		
GRI 401 Occupazione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 160	6
401-1	Dipendenti assunti e turnover: p. 160. In particolare, nel 2020 sono entrati a far parte del Gruppo 14.088 dipendenti (turnover in ingresso pari al 51%), di cui 5.002 sotto i 30 anni (36%), 7.446 tra 30 e 50 anni (53%), 1.640 oltre i 50 anni (12%). La ripartizione geografica dei dipendenti assunti è la seguente: 3.828 in Africa (27%), 3.578 nelle Americhe (25%), 846 in Europa (6%), 5.836 in Asia ed Oceania (41%). Nello stesso periodo le uscite, inclusive delle cessazioni per movimentazione di risorse tra commesse del Gruppo, sono state pari a 6.804 (turnover in uscita pari al 24%), di cui 1.762 sotto i 30 anni (26%), 4.056 tra 30 e 50 anni (60%), 986 oltre i 50 anni (14%). La ripartizione geografica delle uscite è la seguente: 1.431 in Africa (21%), 1.252 nelle Americhe (18%), 589 in Europa (9%), 3.532 in Asia ed Oceania (52%). I tassi di Turnover sono calcolati sui dipendenti medi nel periodo. I dati non includono Astaldi.	6
GRI 402 Relazioni industriali (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	3
402-1	Preavviso minimo per cambiamenti significativi: il periodo di preavviso minimo per la comunicazione di modifiche operative significative nelle attività di Webuild è un periodo fisso, riconosciuto dai contratti collettivi e dalle leggi locali di riferimento. Varia da 0 a 52 settimane per i dirigenti, da 0 a 12 per staff e da 0 a 8 per gli operai.	3
GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro (2018)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 169	
403-1	Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro. p. 169. Il Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro della Società è implementato presso le sedi centrali Italia (Corporate), le commesse dirette, le <i>joint operations</i> nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative nonché ove sono presenti accordi specifici con i soci. Il Sistema della Società non è implementato, invece, nelle <i>joint operations</i> nelle quali la gestione della Salute e Sicurezza è affidata ai soci.	
403-2	Identificazione e valutazione rischi, analisi degli incidenti: p. 169.	
403-3	Servizi di salute sul lavoro: p. 169.	
403-4	Partecipazione, consultazione e comunicazione con i lavoratori in tema di salute e sicurezza: p. 169.	
403-5	Formazione dei lavoratori in tema di salute e sicurezza: p. 169.	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori: p. 169.	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in tema di salute e sicurezza direttamente legati alle relazioni di business: p. 169.	
403-9	Infortuni sul lavoro: p. 169. Nonostante le rigorose attività svolte nella valutazione dei rischi e controllo operativo, nel periodo si sono verificati 4 infortuni mortali che hanno coinvolto dipendenti diretti (tasso pari a 0,05) e 2 infortuni mortali occorsi a subappaltatori (tasso pari a 0,03). Gli infortuni gravi, calcolati in accordo alla normativa italiana (ovvero con prognosi superiore a 40 giorni) sono stati pari a 19 per i dipendenti diretti (tasso pari a 0,24) e pari a 6 per i subappaltatori (tasso pari a 0,10). Il numero totale degli infortuni registrabili nel periodo è stato pari a 448 per i dipendenti diretti (tasso pari a 5,63) e a 210 per i subappaltatori (tasso pari a 3,52). I principali tipi di infortuni verificatisi sono stati contusioni, fratture, ferite e lussazioni.	

GRI 404 Formazione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 163	6
404-1	Ore di formazione medie annuali pro-capite: p. 163, 232. Nel 2020 il personale operante nei settori tecnici e di produzione ha ricevuto mediamente 11 ore di formazione pro-capite, mentre il personale di staff ne ha ricevute 8 ore. Nel corso del periodo, le ore di formazione medie pro-capite erogate al personale <i>Corporate</i> sono state pari a 62 ore per gli uomini e a 22 ore per le donne. Tale dato non risulta significativo presso le unità operative in considerazione della forte prevalenza maschile del personale.	6
GRI 405 Diversità e pari opportunità (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	6
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti: per informazioni complete sulla diversità degli organi di governo si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. p. 179 (diversità dei dipendenti).	6
GRI 406 Non discriminazione (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	6
406-1	Incidenti di discriminazione e azioni correttive intraprese: p. 179. Nel periodo l'organizzazione ha ricevuto 6 segnalazioni per presunti casi di discriminazione relativi a dipendenti della controllata Lane (USA) e delle commesse di Snowy Hydro (Australia) e Rogun (Tajikistan). Tali segnalazioni sono state gestite in accordo alle relative procedure interne. Alla fine del periodo, 4 casi risultavano risolti, 1 caso in corso di investigazione e 1 caso non ancora analizzato.	6
GRI 407 Libertà di associazione e contrattazione collettiva (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	3
407-1	Siti operativi e fornitori con diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva a rischio: p. 179.	3
GRI 408 Lavoro minorile (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	5
408-1	Siti operativi e fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro minorile: p. 179.	5
GRI 409 Lavoro forzato o obbligato (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	4
409-1	Siti operativi e fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro forzato o obbligato: p. 179.	4
GRI 410 Pratiche di security (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	1
410-1	Personale di sicurezza formato sulle politiche e procedure in ambito diritti umani: p. 179. Come indicato nella sezione Diritti Umani, il personale di security impiegato dalla Società riceve una formazione iniziale e di aggiornamento periodico da parte dei responsabili locali, sulla base di piani di formazione definiti tenendo conto degli standard e normative applicabili, che include informazioni sul rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico.	1
GRI 411 Diritti delle popolazioni indigene (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	1
411-1	Incidenti di violazione dei diritti delle popolazioni indigene: p. 179. Nel periodo non si sono verificati incidenti (es. azioni legali) di violazioni dei diritti di popolazioni indigene.	1
GRI 412 Valutazioni sui diritti umani (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 179	1
412-1	Siti operativi soggetti a valutazioni di impatto o analisi in ambito diritti umani: p. 179	1
GRI 413 Comunità locali (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 229	1

413-1	Siti operativi con programmi di coinvolgimento delle comunità locali, con valutazioni di impatto e programmi di sviluppo: i progetti realizzati dal Gruppo, in considerazione del tipo di opere, della loro ubicazione e dei contesti normativi di riferimento, sono soggetti a legislazioni e standard differenti in tema di gestione degli aspetti socio-ambientali. Conformemente ad essi, nel 75% dei progetti in perimetro è presente una valutazione di impatto sociale e/o ambientale predisposta dai committenti. Nel 36% dei progetti i committenti hanno svolto consultazioni delle comunità locali. Nel 33% dei progetti sono presenti sistemi di gestione dei reclami da parte delle comunità locali (cd. <i>grievance mechanisms</i>). Nel 22% dei progetti sono stati sviluppati programmi di sviluppo a favore delle comunità locali. Nel 27% dei progetti sono presenti comitati di lavoratori.	1
GRI 414 Valutazione sociale dei fornitori (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 215	2
414-1	Nuovi fornitori sottoposti a <i>screening</i> sociali: p. 215. In particolare, nel 2020 il 65% dei fornitori con ordini significativi (ossia >250 mila euro) è stato sottoposto a qualifica (74% in termini di valore degli ordini). Senza considerare la controllata Lane (USA), i cui sistemi di qualifica sono in corso di revisione per un maggior allineamento a quelli di Gruppo, i valori precedenti risultano rispettivamente pari a 91% (n. fornitori) e 98% (valore ordini). Il processo di qualifica prevede – come descritto nella sezione Catena di fornitura – lo <i>screening</i> di una serie di ambiti, incluso quelli sociali (es. personale, salute e sicurezza, diritti umani). I dati non includono Astaldi.	2
GRI 415 Public policy (2016)		
103-1, 103-2, 103-3	Informativa sull'approccio di gestione: p. 237	10
415-1	Contributi politici. In accordo ai principi del Codice Etico, Webuild non eroga contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.	10

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione della Webuild S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 del Gruppo Webuild (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2021 (di seguito anche la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Webuild S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Arezzo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 I.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512567
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Webuild S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.

- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.
- 4 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

- 5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Webuild S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per il progetto Rogun Hydropower Project (Tagikistan), che abbiamo selezionato sulla base della sua attività, del contributo del progetto agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della ubicazione del medesimo, abbiamo effettuato colloqui, tramite strumenti di comunicazione da remoto, nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.



Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 del Gruppo Webuild relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards").

Milano, 6 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio